

2003

IL CONTRASTO AL TRAFFICO ILLECITO  
DI **SOSTANZE STUPEFACENTI**

ANNUALE



---

**L**a Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.) è stata istituita con legge 16 gennaio 1991, n. 16.

*È un organismo interforze, inquadrato nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza, attraverso il quale il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza dà attuazione ai compiti “in materia di coordinamento e di pianificazione delle Forze di Polizia e di alta direzione dei servizi di polizia per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope”, attribuiti al Ministro dell’Interno dal Testo Unico 9 ottobre 1990, n. 309, delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti.*



<b>PREFAZIONE</b> .....	VII
<b>INTRODUZIONE</b> .....	IX
<b>PRESENTAZIONE</b> .....	XI

**SEZIONE I**

**TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI**

Lineamenti generali .....	3
Eroina .....	5
Cocaina .....	14
Cannabis e derivati .....	18
Droghe sintetiche .....	23
Grafico generale dei sequestri .....	28
Connotazione dei trafficanti .....	29

**SEZIONE II**

**PRECURSORI**

Disciplina, impiego e controlli .....	35
I precursori nel contesto internazionale .....	36

**SEZIONE III**

**ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO**

Lineamenti generali .....	41
Il coordinamento in ambito nazionale e internazionale .....	43
Le operazioni speciali: acquisti simulati e consegne controllate .....	44

**SEZIONE IV**

**COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Lineamenti generali .....	49
Gli accordi di cooperazione .....	50
Gli Esperti e gli Ufficiali di Collegamento Antidroga presso le rappresentanze diplomatiche italiane .....	52



**SEZIONE V**

**EVENTI INTERNAZIONALI**

La 46 <sup>a</sup> Sessione della Commissione sugli stupefacenti .....	55
La Conferenza di Parigi .....	57
Riunione della Task Force dei Capi della polizia degli Stati Membri dell'Unione Europea .....	59
Il Gruppo Orizzontale Droga nel semestre di Presidenza italiana del Consiglio Europeo .....	60

**SEZIONE VI**

**DALL'UNIONE EUROPEA**

Lineamenti generali .....	65
Notizie in breve .....	65

**SEZIONE VII**

**ANALISI STATISTICA**

Introduzione .....	71
Dati nazionali .....	75
Dati regionali .....	93
Dati nazionali: serie storica .....	111
Precursori: dati import/export .....	119

<b>ABBREVIAZIONI</b> .....	127
----------------------------	-----

## **Prefazione**

---

**L**a sicurezza è una condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Essa è un bene prezioso per ogni cittadino, per le comunità locali e per l'intera collettività nazionale.

Il Governo ha perciò collocato la sicurezza tra le priorità programmatiche, interpretandola secondo una visione sempre più ampia degli interessi da tutelare, nella quale acquistano risalto tutti i comportamenti idonei ad incidere negativamente sull'esercizio delle libertà civili, sulla tranquillità e sulla vivibilità delle città, sulla percezione stessa della sicurezza da parte dei cittadini.

In questo quadro assume particolare rilievo il fenomeno del commercio e dell'uso degli stupefacenti, al quale si legano importanti organizzazioni criminali e terroristiche, con forti ricadute negative in diversi settori: dall'economia all'ordine pubblico in senso lato, alla salute.

Nel 2003 l'azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia e dagli organi doganali ha prodotto risultati di grande portata, frutto di elavata professionalità, di un impegno continuo e dei positivi rapporti sviluppati sul piano della cooperazione internazionale.

Questi risultati emergono con chiarezza dai dati e dalle analisi che la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga espone qui con la sua relazione annuale, testimonianza concreta di un contributo fondamentale per la sicurezza di tutti.

**Giuseppe Pisanu**  
Ministro dell'Interno

## **Introduzione**

---

**L**'attività di contrasto per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti svolta nel 2003 è stata caratterizzata da una accresciuta propensione verso l'azione coordinata delle investigazioni sia sul piano nazionale che internazionale.

Si è notevolmente intensificato l'interscambio di informazioni con i Servizi antidroga di altri Paesi e si sono sensibilmente incrementati gli incontri di cooperazione.

Questi comportamenti hanno agevolato l'impostazione sul territorio di investigazioni mirate, evitando dispersioni di risorse umane e finanziarie, e consentendo la positiva conclusione di complesse operazioni.

Attività di coordinamento e azione di supporto sono stati i settori che più hanno impegnato la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga a favore degli organi investigativi territoriali.

L'analisi, sia qualitativa che quantitativa delle operazioni concluse, contenuta nell'annuale 2003, evidenzia, in modo chiaro, come gli strumenti del coordinamento e della cooperazione internazionale rappresentino espressioni operative insostituibili per una efficace e produttiva azione di contrasto di un fenomeno illecito a dimensione planetaria.

**Giovanni De Gennaro**

Capo della Polizia

Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

## **Presentazione**

---

**N**ella geografia mondiale del traffico illecito di sostanze stupefacenti, l'Italia si conferma quale area geografica di transito e di consumo ma, anche, rilevante centro di basi di organizzazioni criminali italiane e straniere.

Tali tendenze emergono dalle analisi svolte sui dati operativi 2003 e dai rapporti elaborati da qualificati organismi internazionali.

Tutti i Paesi dell'Unione Europea e, quindi, anche l'Italia, hanno impostato una mirata strategia, per contrastare l'offerta di stupefacenti provenienti dai tradizionali poli di produzione, sviluppatasi sia sul piano delle "investigazioni internazionali" che attraverso forme dirette di assistenza.

L'attività delle tre Forze di polizia, unitamente a quella degli organi doganali, articolata e complessa, svolta in Italia nel 2003, ha inciso fortemente nel tessuto di molte organizzazioni criminali, a struttura sia nazionale che internazionale, impedendo che elevati quantitativi di stupefacenti giungessero fino al consumo.

I profili contenuti nell'annuale 2003, oltre che "fotografare" l'andamento del traffico illecito, illustrano anche vari altri aspetti, strettamente correlati al particolare fenomeno, che testimoniano la "complessità" delle azioni che si richiedono, sia a livello nazionale che internazionale, per fronteggiare il dilagante fenomeno del commercio di sostanze stupefacenti.

L'annuale si completa con un Cd-Rom di agevole consultazione nel quale, oltre ai profili di ogni singola Sezione, sono contenuti i dati statistici, elaborati sulla scorta delle segnalazioni pervenute alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga entro il 16 gennaio 2004, sia su base provinciale che comunale nonché la normativa essenziale di settore.

**Gen. D. G. di F. Francesco Petracca**  
Direttore Centrale per i Servizi Antidroga

# SEZIONE I

---

## TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

---

LINEAMENTI GENERALI .....	3
EROINA .....	5
COCAINA .....	14
CANNABIS E DERIVATI .....	18
DROGHE SINTETICHE .....	23
GRAFICO GENERALE DEI SEQUESTRI .....	28
CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI .....	29

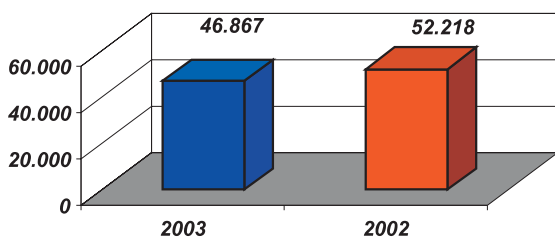


## LINEAMENTI GENERALI

Le attività per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti sono attuate, in Italia, dalle unità operative della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, con il concorso delle unità territoriali dell'Agenzia delle Dogane.

La complessa attività svolta nel corso del 2003 ha consentito di intercettare e sequestrare 46.867 kg. di sostanze stupefacenti. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 52.218 kg., si è registrato un decremento del 10,25% (Graf. 1).

Graf. 1 - Sequestri in Kg.



Sono state, inoltre, sequestrate 191.592 piante di cannabis.

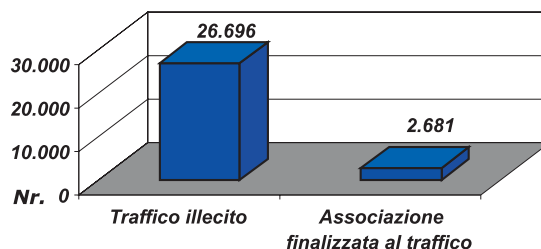
Le droghe "sintetiche" sequestrate non

sono di rilevante entità, tuttavia l'attenzione su traffico, spaccio e consumo di tali sostanze rimane alta a causa della loro estrema pericolosità.

A fronte dei sequestri effettuati, sono stati segnalati alla Autorità Giudiziaria 29.393 responsabili, a vario titolo, di cui 8.061 cittadini stranieri.

Dei soggetti segnalati, 26.696 sono stati denunciati per traffico illecito di stupefacenti<sup>(1)</sup> e 2.681 per associazione finalizzata al traffico illecito<sup>(2)</sup> (Graf. 2).

Graf. 2 - Persone segnalate all'A.G.<sup>(3)</sup>



Su 26.696 soggetti segnalati, 22.524 sono stati denunciati per traffico illecito dei seguenti quantitativi di sostanze stupefacenti: eroina e cocaina fino a cento grammi, cannabis e derivati fino a un chilogrammo, droghe sintetiche fino a 1.000 compresse.

(1): Art. 73 D.P.R. 309/90

(2): Art. 74 D.P.R. 309/90

(3): Non sono rappresentati 16 soggetti denunciati per altri fatti illeciti (artt. 60 e 79 D.P.R. 309/90)



Le indagini svolte non hanno portato alla individuazione di laboratori clandestini né per la produzione di sostanze naturali né di quelle sintetiche.

L'azione di contrasto è stata connotata da intensi controlli alle frontiere marittime, aeree e terrestri, integrati da penetranti investigazioni sul territorio.

Di notevole ausilio e, per certi aspetti, di portata determinante, si sono rivelate le investigazioni c.d. speciali, in particolare le consegne controllate e gli acquisti simulati, specificamente disciplinate nel nostro ordinamento giuridico. Tali operazioni si sono concretizzate anche in virtù dei rapporti di cooperazione internazionale esistenti con organismi di altri Paesi.

La prevalente, se non esclusiva connotazione internazionale del traffico illecito di droghe, ha richiesto una intensificazione dei rapporti con i servizi esteri collegati, che ha portato alla effettuazione di varie riunioni di coordinamento investi-

gativo, svoltesi sia in Italia che all'estero.

L'estensione delle diverse attività delle organizzazioni criminali, sia sul territorio nazionale che in altri Paesi, il loro estremo dinamismo nonché i loro articolati collegamenti, hanno richiesto il ricorso a mirati programmi di coordinamento delle attività investigative.

Nel complesso, nell'anno 2003, si è potuta registrare una elevata reattività operativa degli organi investigativi territoriali, associata ad un buon livello di cooperazione internazionale.

Il quadro emergente dalle complessive risultanze investigative colloca il nostro Paese non tra le aree geografiche di produzione ma tra quelle di consumo e di transito.

Un'analisi più completa delle attività di contrasto viene qui di seguito delineata con riferimento specifico alle sostanze stupefacenti principali: eroina, cocaina, cannabis e derivati, droghe sintetiche.

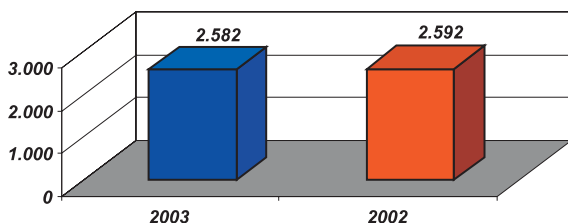


## EROINA

### Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 2.582 Kg. di eroina. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 2.592 Kg., si è registrato un decremento dello 0,39% (Graf. 3).

Graf. 3 - Sequestri in Kg.



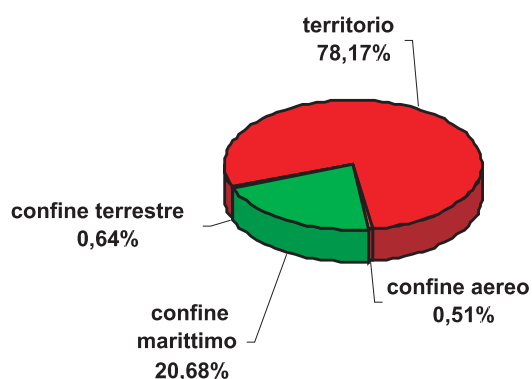
Le operazioni di contrasto al traffico illecito di eroina sono state 3.475, a fronte di 6.733 soggetti implicati a vario titolo.

L'analisi delle più rilevanti operazioni svolte ha consentito di individuare significativi "indicatori" sui diversi aspetti di attuazione del traffico di eroina qui di seguito indicati.

I sequestri sono stati effettuati: per il

78,17%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,64%, al confine terrestre, per lo 0,51%, al confine aereo e per il 20,68%, al confine marittimo (Graf. 4).

Graf. 4 - Sequestri sel territorio e alle frontiere.



Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di kg. 101.

Le Regioni italiane dove si è realizzato il sequestro di quantitativi significativi sono, nell'ordine: Lombardia (kg. 686), Puglia (kg. 538), Lazio (kg. 242), Friuli V.G. (kg. 233), Veneto (kg. 169), Piemonte (kg. 134) e Marche (kg. 133).

Le reti criminali interessate al traffico di eroina sono state connotate dalla presenza sia di trafficanti italiani che di trafficanti di etnia straniera, spesso operanti anche congiuntamente.



Si è riscontrata una discreta presenza della "ndrangheta" calabrese ed una notevole consistenza di trafficanti di etnia albanese (511 denunciati) e nigeriana (71 denunciati).

Altre etnie maggiormente coinvolte sono risultate quella marocchina (634 denunciati) e tunisina (538 denunciati), operanti prevalentemente nello spaccio.

L'Albania, unitamente alla Turchia ed al Kosovo, è risultata essere il principale crocevia di quantitativi di eroina importata in Italia, per il consumo ovvero per il transito in altri Paesi.

L'eroina intercettata in Italia, proveniente lungo la rotta balcanica, è giunta

sul territorio italiano seguendo alternativamente sia la rotta terrestre (su autovetture, autotreni, autoarticolati) (Graf. 5) che quella marittima (su navi di linea, gommoni) (Graf. 6).

Dell'intero quantitativo sequestrato (kg. 2.582), ben kg. 1.110 (42,99%) sono risultati di provenienza albanese e kg. 1.684 (65,22%) sono stati individuati in capo a cittadini albanesi operanti da soli o in concorso con altri.

### *Aree di produzione e trasformazione*<sup>(4)</sup>

Le aree geografiche con le maggiori coltivazioni di papavero da oppio, sostanza naturale per la produzione dell'eroina, si identificano con il Sud-Ovest Asiatico (area del Golden

Graf. 5 - Rotta balcanica.



Graf. 6 - Rotta balcanica (variante).



(4): UN-ODC. "Executive summary. Global Illicit Drug Trends 2003" e "Afghanistan. Opium Survey" October 2003. Relazioni semestrali esperti antidroga. Interpol ([www.interpol.com/public/drugs/heroin](http://www.interpol.com/public/drugs/heroin)).



Crescent - Mezzaluna d'oro), il Sud-Est Asiatico (area del Golden Triangle - Triangolo d'oro), il Centro-Sud America.

Nell'area del Sud-Ovest asiatico (*Graf. 7*) primeggia il ruolo dell'*Afghanistan*. In tale Paese, secondo i dati forniti dall'UN-ODC, nel 2003 è stato prodotto il 77% dell'oppio a livello mondiale, con un incremento del 6% rispetto alla produzione dell'anno 2002.

Il picco culminante di produzione di

oppio in Afghanistan è rappresentato dalle 4.600 tonnellate prodotte nel 1999, durante il regime talebano.

Al crollo della produzione del 2001, conseguente all'editto emanato in quell'anno e con cui il regime integralista di Kabul aveva per la prima volta messo al bando la produzione dell'oppio nel Paese, ha fatto seguito, nel 2002, anno in cui era ormai crollato il regime talebano, e nonostante la presenza nel Paese delle forze di coalizione antiterrorismo (Isaf e Enduring Freedom), la ri-

*Graf. 7 - produzione di eroina Sud-Ovest asiatico e rotte.*





presa della produzione che aveva raggiunto le 3.400 tonnellate.

La produzione nel 2003 ha toccato le 3.600 tonnellate di oppio. Le aree coltivate a papavero sono passate dai 74.000 ettari del 2002 a 80.000 ettari nel 2003, con un incremento pari all'8%.

Dallo studio dello UN-ODC, basato sui rilevamenti satellitari, emerge come le zone a maggiore densità di coltivazione siano diminuite, rispetto ai tempi dei Talebani, nelle province pianeggianti del Sud dell'Afghanistan, per aumentare nelle zone più impervie, delle montagne e delle isolate vallate del Centro e dell'est del Paese, al momento fuori controllo del Governo Centrale di Kabul. Un significativo aumento della produzione (oltre il 55%) si è registrato nella remota regione montagnosa settentrionale di Badakhshan, che si trova incuneata lungo il confine tra il Tagikistan e l'Uzbekistan.

Al momento, il 7% della popolazione locale (ovvero 264.000 famiglie contadine, pari anche a 1,7 milioni di persone) si dedica alla coltivazione dell'oppio.

L'enorme quantità di oppio prodotto ha alimentato la tossicodipendenza nei Paesi vicini. L'UN-ODC stima infatti il numero di consumatori in 1,2 milioni in Iran, 0,7 milioni in Pakistan, 3 milioni in India, Medio Oriente ed Africa, 3 milioni in Europa Orientale (di cui 2 milioni nella sola Russia) e 1,3 milioni nell'Europa Occidentale.

La crescente produzione di oppio ed eroina in Afghanistan trova i principali mercati di destinazione in Europa Occidentale e Russia. Oltre alle tradizionali rotte di transito attraverso l'Iran ed il Pakistan, Paesi che hanno intensificato l'azione di contrasto ai narcotrafficienti, da tempo va acquisendo crescente importanza la cosiddetta "rotta settentrionale": per raggiungere i mercati finali, la droga afghana transita attraverso i confini delle Repubbliche ex sovietiche dell'Asia Centrale (Tajikistan, Turkmenistan, Kirgizstan, Uzbekistan, Kazakistan).

Il Regno Unito ha assunto il ruolo di paese guida per il coordinamento dell'assistenza internazionale nella lotta alla droga in Afghanistan, elaborando con



Kabul una "strategia dei 10 anni" per l'eliminazione (o sostanziale riduzione) entro il 2013 delle coltivazioni di oppio con interventi di sviluppo alternativo.

In Francia, nel corso del 2003, si è tenuta una Conferenza a livello ministeriale sulle rotte del narcotraffico dall'Asia Centrale, con l'assunzione di impegni attraverso la Dichiarazione di Parigi, di cui si dirà più avanti. In essa si sottolinea la necessità di un efficace coordinamento internazionale nella lotta al fenomeno, secondo una strategia equilibrata (riduzione della domanda e dell'offerta) e regionale che abbia come perno principale, l'Ufficio contro la Droga ed il Crimine delle Nazioni Unite (UN-ODC).

L'Italia svolge un ruolo molto importante nel quadro dell'azione antidroga ONU, quale membro del Gruppo dei Grandi Donatori dell'UN-ODC. Il nostro Paese ha finanziato nel 2002 progetti per la lotta alla droga in Afghanistan per 1,6 milioni di dollari ed in Tajikistan per 300.000 dollari. Per il 2003 l'Italia ha allocato, tramite l'UN-ODC, 550.000 dollari per l'Afghanistan (Programma Alternative livelihoods), oltre ad altri 850.000

dollari per programmi antidroga nelle repubbliche dell'Asia Centrale.

La seconda area geografica di produzione di oppio è il Sud-Est Asiatico (*Graf. 8*).

Il *Myanmar*, situato al centro del "Triangolo d'Oro", è oggi il secondo produttore di oppio. Myanmar ed Afghanistan riuniscono il 95% circa, della produzione mondiale.

Sono 62.100 gli ettari coltivati per una produzione stimata pari a circa 810 tonnellate di oppio. La produzione è concentrata nelle regioni dello Shan State, Wa e Kokang, a ridosso delle città thailandesi di Chiang Mai, Chiang Rai, Mai Sai, Tak, Mae Hong Son.

Dell'eroina prodotta, solo il 15-20% alimenta il mercato europeo, in quanto quella di origine afghana risulta più conveniente, sia in termine di costo che di impiego di consolidate e ben conosciute rotte. Il solo mercato cinese assorbe il 75% della produzione.

Le aree di trasformazione sono situate a



ridosso dei depositi di oppio nei pressi dei punti di confine con Thailandia, Cina e Laos.

Gli stupefacenti vengono spediti utilizzando due rotte, quella "cinese" (verso nord - via terra) attraverso il permeabile confine tra Myanmar, Thailandia e Laos, e quella via Yangon (verso sud - via marittima). La prima è diretta verso il nord entrando in Cina dalla direttrice stradale che da Mandalay arriva a Kunming, la seconda parte dal porto commerciale di Yangon ed è diretta a sud

verso Thailandia, Malesia, Singapore ed Indonesia. Il trasporto interno avviene attraverso il fiume Salween. In Kunming le organizzazioni criminali cinesi trasferiscono l'eroina verso Europa, Giappone, Australia e Nord America impiegando i porti di Shanghai, Hong Kong, Macao e dal vicino Vietnam.

L'eroina e l'oppio, seguendo la "rotta cinese", prendono la via della Cina con destinazione Kunming, capoluogo di regione dello Yunnan. Altro importante punto di raccolta e transito di stupefa-

Graf. 8 - Produzione eroina area Sud-Est asiatico e rotte.





cente verso l'Oceania ed altri paesi del sud-est Asia è la capitale del Myanmar, Yangon.

In Thailandia, una trentina di anni fa le coltivazioni di oppio si estendevano per circa 2 milioni di ettari, distribuiti nelle 12 province settentrionali del paese.

Nel 2002 (secondo UN-ODC) ammontavano a 750 ettari (pari ad una produzione potenziale di 9 tonnellate di oppio grezzo), anche se per le Autorità Thai tali estensioni erano di gran lunga superiori.

Per il 2003 esiste una stima, non ufficializzata, di 1.200 ettari di coltivazioni (per una produzione stimata di circa 20 tonnellate di oppio grezzo).

Il Laos è il terzo produttore mondiale di oppio, dopo Afghanistan e Myanmar.

Né lo UN-ODC, né le agenzie antidroga nazionali ed estere ivi operanti (DEA), riescono a far coincidere le stime e le previsioni relative alle coltivazioni di oppio del Paese.

Le coltivazioni di oppio stimate da UN-ODC per il 2002 sono pari a 14.000 ettari (per una produzione di 112 ton.) e, per il 2003, 12.000 ettari (per una produzione stimata di 120 ton.). Fonti statunitensi e thailandesi indicano le coltivazioni nel 2002 e 2003 pari a circa 23.200 ettari per una produzione stimata (non in linea con quella dello UN-ODC) di oltre 180 tonnellate di oppio (queste ultime stime appaiono più aderenti alla realtà contingente se pure non riconosciute in campo internazionale).

Le aree di trasformazione sono prospicienti alle aree di produzione, situate nel nord e centro del Paese.

La terza ed ultima area geografica di rilievo è rappresentata dal Sud America (*Graf. 9*).

Nel continente americano, Messico e Colombia sono le aree di produzione degli oppiacei.

La produzione annuale del *Messico* è stata calcolata, dalle Nazioni Unite, in 71 tonnellate nel 2001 e 47 tonnellate nel 2002, mentre in *Colombia* la produ-



zione è stata di 58 tonnellate nel 2001 e 50 tonnellate nel 2002.

Secondo stime non definite, ferme al giugno 2003, in Colombia gli ettari destinati alla produzione di papavero da oppio sono circa 4.000, con una potenziale produzione annuale di eroina di circa 5 tonnellate.

Dalla Colombia proviene, in prevalenza, eroina di alta qualità, contraddistinta dal colore bianco, tipico di un livello di purezza dell'80-90%, mentre dal

Messico proviene stupefacente di bassa qualità, caratterizzato dal classico colore nero catrame o marrone scuro.

Interessante la posizione assunta dal Brasile. La quantità complessiva di eroina sequestrata nel corso del 2002, pur non considerevole, è più che raddoppiata rispetto al 2001, attestandosi a 56,655 kg. a fronte dei 27,500 kg. dell'anno precedente. Tale dato è da ritenersi significativo considerando che dal 1998 la Polizia brasiliana non effettuava sequestri di questa tipologia di stupefacente.

Graf. 9 - Produzione eroina area Sud America e rotte.





Gli episodi nei quali i sequestri sono maturati consentono di valutare che il territorio brasiliano è utilizzato da "corrieri", reclutati da organizzazioni criminali di narcotrafficienti anche di carattere non nazionale, quale rotta privilegiata per il transito dell'eroina prodotta in

Colombia verso mercati internazionali, in particolare gli Stati Uniti e l'Europa.

L'eroina entra in Brasile dalle frontiere con la Colombia ed il Venezuela, proseguendo per le città di Manaus, San Paolo, Rio de Janeiro.

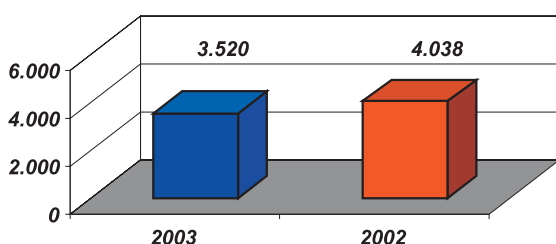


## COCAINA

### Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 3.520 kg. di cocaina. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 4.038 kg., si è registrato un decremento del 12,83% (Graf. 10).

Graf. 10 - Sequestri in Kg.



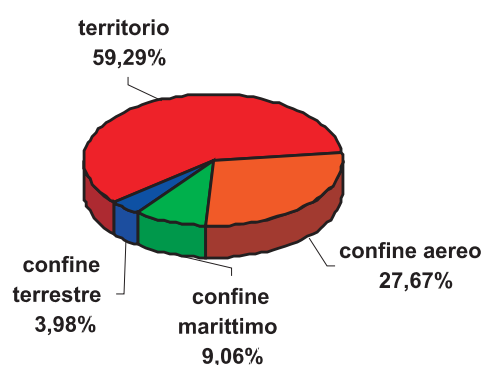
Le operazioni di contrasto al traffico illecito di cocaina sono state 5.101, a fronte di 9.381 soggetti implicati a vario titolo.

L'analisi delle più rilevanti operazioni svolte ha consentito di individuare significativi "indicatori" sui diversi aspetti di attuazione del traffico di cocaina, di seguito indicati.

I sequestri sono stati effettuati: per il

59,29%, all'interno del territorio nazionale, per il 3,98%, al confine terrestre, per il 27,67%, al confine aereo, e per il 9,06%, al confine marittimo (Graf. 11).

Graf. 11 - Sequestri sul territorio e alle frontiere.



Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di kg. 499.

Le Regioni italiane dove si è realizzato il sequestro di quantitativi significativi sono, nell'ordine: Lazio (kg. 1.262), Lombardia (kg. 707), Calabria (kg. 387), Liguria (kg. 241), Emilia Romagna (kg. 183), Piemonte (kg. 172) e Campania (kg. 168).

La cocaina sequestrata in Italia è risultata provenire principalmente dalla Colombia ed importata in misura crescente dal Venezuela e dall'area caraibica, direttamente in Italia oppure transitando per



altri Paesi dell'Unione Europea, quali la Spagna (il Paese dell'U.E. con il livello più elevato di sequestri di cocaina) per via marittima e l'Olanda per via aerea.

Vi è da segnalare che tra i sistemi di trasporto della cocaina dal Sud America in Italia è stato anche utilizzato quello di fare giungere manufatti di produzione artigianale, abilmente impregnati di rilevanti quantitativi della stessa sostanza.

Al recupero della cocaina si è proceduto attraverso procedimenti chimici sofisticati, utilizzando materiale di laboratorio di varia natura.

Per il nostro Paese il ruolo di serbatoio per l'intero mercato rimane la Spagna, che registra la presenza di una nutrita colonia di colombiani, direttamente collegati con esponenti di spicco delle organizzazioni criminali italiane.

Nell'ambito di dette organizzazioni, che interagiscono con quelle colombiane per l'importazione di cocaina, si è registrato un ruolo particolarmente attivo di consorterie di origine calabrese appartenenti anche alla 'ndrangheta.

È stato osservato un crescente interesse da parte dei trafficanti colombiani verso l'Albania, quale Paese di transito della cocaina in Italia.

I trafficanti di etnia straniera maggiormente implicati nel traffico di cocaina sono stati i marocchini (243 denunciati), gli albanesi (241 denunciati) e i nigeriani (100 denunciati).

Anche nello spaccio di cocaina sono prevalsi i marocchini (629 denunciati).

#### ***Aree di produzione e trasformazione***<sup>(5)</sup>

Il tradizionale polo geografico di coltivazione della foglia di coca, sostanza naturale per la produzione della cocaina, rimane il Sud America.

La coltivazione delle foglie di coca e la loro raffinazione sono un'industria criminale fiorente in tutto il territorio colombiano nonché sul limitrofo territorio del Perù e in Bolivia.

Va considerato che il 100% della produzione di coca colombiana ed il 75% di quella prodotta in Perù o Bolivia viene raffinato dalle organizzazioni crimi-

(5): UN-ODC. "Executive summary. Global Illicit Drug Trends 2003".  
Relazioni semestrali esperti antidroga.



nali colombiane che operano protette dalle organizzazioni di guerriglieri o paramilitari (o autodefensas) che dal narcotraffico attingono i finanziamenti necessari per la lotta armata.

Si calcola che il 70% delle coltivazioni illecite siano protette dalle FARC (Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane), mentre il restante 30% dai paramilitari e dall'ELN (Esercito di Liberazione Nazionale).

La *Colombia*, che ha avuto una posizione marginale fino all'inizio degli anni 80, è oggi il produttore principale, coprendo i tre quarti della produzione mondiale e raffinando una gran parte della cocaina prodotta dal Perù e dalla Bolivia.

Tuttavia, negli ultimi due anni, a causa dei continui programmi di eradicamento (96.000 ettari distrutti nel 2001) e smantellamento dei laboratori di trasformazione, la produzione di cocaina in Colombia è scesa da 695 tonnellate nel 2000 a 580 tonnellate nel 2002 mentre, nello stesso periodo, è cresciuta di circa il 13% in *Perù*, raggiungendo le 160 tonnellate. In *Bolivia*, la produzio-

ne si è stabilizzata sulle 60 tonnellate, crescendo di circa il 37% nel 2001.

Altri Stati sud-americani (Brasile, Venezuela e Area Caraibica) pur non coinvolti, se non in minima parte, nella produzione di cocaina, rivestono particolare importanza come zone di transito e di influenza delle organizzazioni colombiane operanti nelle zone di produzione.

In particolare, il Brasile ed il Venezuela sono utilizzati dai Cartelli colombiani come ponte per l'invio di grosse quantità di cocaina in USA ed Europa agevolati dall'assenza, sotto il profilo finanziario, di idonei meccanismi di contrasto.

Ciò consente alle stesse organizzazioni di utilizzare numerose imprese, di solito commerciali e/o industriali dedite all'import-export, come attività di copertura.

I Paesi dell'Area Caraibica, geograficamente così vicini al più grande mercato di cocaina del mondo, costituiscono un crocevia ideale per i carichi provenienti dal Sud America ed un volano del riciclaggio della maggior parte dei proventi del mercato degli stupefacenti.



La maggior parte della cocaina importata nei paesi dell'Europa occidentale proviene dalla Colombia e in misura minore da Perù e Bolivia.

Sempre più rilevanza stanno assumendo, come area di transito e di stoccaggio, i paesi del Centro-Nord Africa che si affacciano sull'Atlantico.

La cocaina viene di norma trasportata seguendo la rotta marittima (80%); negli altri casi si ricorre al vettore aereo (20%).

L'Olanda e la Spagna rappresentano le principali porte d'ingresso per la cocaina diretta in Europa.

Le più recenti acquisizioni info-operative evidenziano (Graf. 12) che la cocaina prodotta in Colombia raggiunge l'Europa e gli U.S.A. attraverso il Venezuela e l'Ecuador, mentre quella prodotta in Bolivia e Perù, oltre che dai porti dell'Ecuador, raggiunge gli stessi mercati transitando dai porti argentini, brasiliani e cileni.

Graf. 12 - Produzione cocaina e rotte.



# CANNABIS E DERIVATI

Annuale 2003

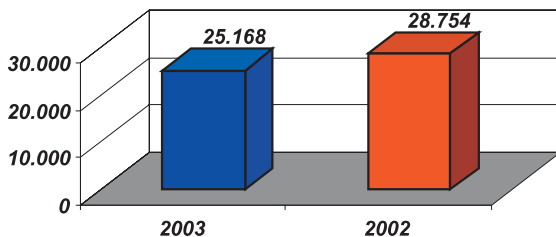


## CANNABIS E DERIVATI

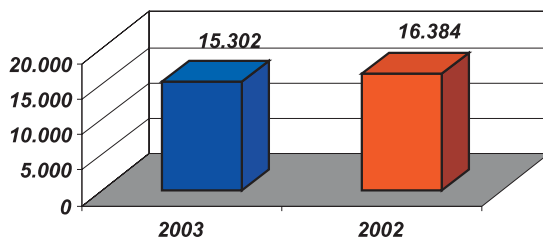
### Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 25.168 kg. di hashish e 15.302 kg. di marijuana. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 28.754 kg. di hashish e 16.384 kg. di marijuana, si è registrato rispettivamente un decremento del 12,47% e del 6,60% (Graf. 13 e 14).

Graf. 13 - Sequestri di hashish in Kg.



Graf. 14 - Sequestri di marijuana in Kg.



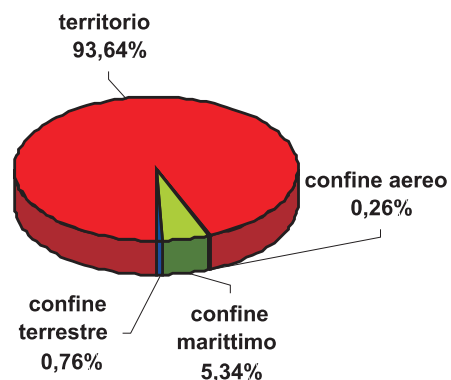
Le operazioni di contrasto al traffico illecito di hashish e marijuana sono state

rispettivamente 6.181 e 2.287, a fronte di 8.768 e 2.573 soggetti implicati a vario titolo.

L'analisi delle più rilevanti operazioni svolte ha consentito di individuare significativi "indicatori" sui diversi aspetti di attuazione del traffico di hashish e marijuana, di seguito indicati.

I sequestri di hashish sono stati effettuati: per il 93,64%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,76%, al confine terrestre, per lo 0,26%, al confine aereo, e per lo 5,34%, al confine marittimo (Graf. 15).

Graf. 15 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di hashish.

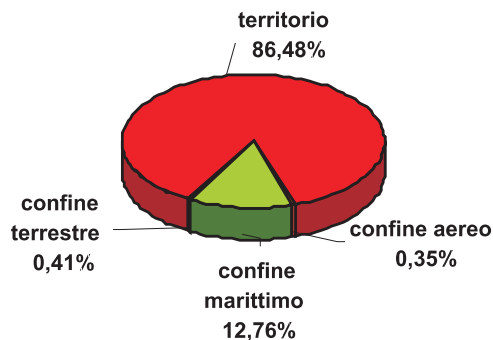


I sequestri di marijuana sono stati effettuati: per l'86,48%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,41%, al confine terrestre, per lo 0,35%, al confine



aereo, e per il 12,76%, al confine marittimo (Graf. 16).

Graf. 16 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di marijuana.



Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di kg. 1.700 di hashish e kg. 1.490 di marijuana.

Sul territorio nazionale la regione maggiormente interessata dai sequestri di hashish è risultata essere la Lombardia (kg. 11.972) seguita da Piemonte (kg. 4.611), Liguria (kg. 2.497), Campania (kg. 1.403), Sardegna (kg. 1.363) e Lazio (kg. 1.035).

L'hashish sequestrato in Italia è risultato provenire prevalentemente dal Marocco.

Nel 2003 sono emersi stretti collegamenti tra trafficanti italiani ed organizzazioni criminali operanti nella penisola iberica, attraverso la quale consisten-

ti quantitativi sono giunti in Italia.

Il traffico di hashish è stato gestito da organizzazioni italiane che si sono avvalse di basi logistiche ed operative impiantate nella Costa del Sol, regione mediorientale della Spagna. In questa zona, molti esponenti di sodalizi criminali, per meglio svolgere la propria attività criminosa, hanno colà stabilito la loro residenza abituale.

Per il trasporto, generalmente vengono utilizzate imbarcazioni medio grandi, in grado di trasportare 3/4 tonnellate di hashish, che dalle acque internazionali tra Spagna e Marocco fanno direttamente rotta verso le coste italiane per la successiva distribuzione, oppure sulle coste spagnole, da dove l'hashish raggiunge l'Italia anche con trasporti su gomma.

La regione maggiormente interessata dai sequestri di marijuana è invece la Puglia (kg. 12.201).

In merito, è utile evidenziare che su un totale complessivo di kg. 15.302 di marijuana, kg. 8.256, pari al 53,95%, sono stati riscontrati di provenienza albanese.

# CANNABIS E DERIVATI

Le organizzazioni straniere maggiormente coinvolte nel traffico di cannabis e derivati, sono risultate quelle di etnia marocchina (917 denunciati), albanese (251 denunciati), algerina (227 denunciati) e spagnola (210 denunciati).

## *Aree di coltivazione e trasformazione*<sup>(6)</sup>

La vasta diffusione della coltura di cannabis, dalla quale derivano l'hashish e la marijuana, e la virtuale assenza di sistemi di monitoraggio e di studio sulla sua coltivazione, non consente di procedere ad un'accurata stima dell'ubica-

zione, dell'estensione e dell'evoluzione della coltivazione e della produzione mondiale.

Intense coltivazioni sono segnalate in diversi Paesi dell'Africa, in Sud America ed Asia (Graf. 17).

Contrariamente a quanto avviene per cocaina ed eroina, la maggior parte del traffico di cannabis è infraregionale, cioè all'interno dello stesso continente.

Il Sud Africa è uno dei maggiori pro-

Graf. 17 - Produzione cannabis e rotte.



(6): UN-ODC. "Executive summary. Global Illicit Drug Trends 2003".  
Relazioni semestrali esperti antidroga.



duttori mondiali di cannabis, localmente conosciuta come "Dagga".

La cannabis prodotta è destinata principalmente al consumo locale, mentre la restante parte viene esportata in Europa e Nord America.

La maggior parte dei derivati della cannabis prodotti in *Colombia* è destinata ai mercati del Nord America.

I cartelli colombiani controllano anche la produzione di cannabis coltivata, in quantità limitata, nella zona occidentale del Venezuela, dove è particolarmente consistente la presenza di malavitosi colombiani.

La *Giamaica* è il più grosso produttore ed esportatore di cannabis dei Caraibi.

La cannabis prodotta è destinata per la maggior parte in Nord America ed in misura minore, ma significativa, in Europa.

Altre importanti fonti di produzione si trovano in *Asia Centrale*, nella *Federazione Russa* e in *Libano* dove si riscontra una ripresa dell'attività di coltivazione della cannabis.

Secondo UN-ODC, la *Cambogia* è il maggior produttore e fornitore di cannabis nel mondo.

Le coltivazioni sono presenti su tutta la fascia nord-occidentale e meridionale di confine con la Thailandia, Vietnam e Laos, con particolare intensità nelle zone dei rilievi a ridosso del mare (province di Kandal, Kampong Cham, a nord di Phnom Penh, Koh Kong e Kampot).

In *Libano*, le maggiori coltivazioni delle piantagioni di cannabis sono dislocate nella Valle della Bekaa-Hermel, ma dopo le ripetute operazioni di eradicazione promosse dalle autorità libanesi, sono state concentrate nelle zone più inaccessibili ed impervie.

La maggior parte dell'hashish introdotto in Europa proviene dal *Marocco*.

Negli anni '90 si sono progressivamente sviluppate nei Paesi Bassi particolari forme di coltivazione al coperto di cannabis, c.d. "indoor", tecnica che consente quattro raccolti l'anno, con tassi di principio attivo (THC tetraidrocannabinolo), compresi tra il 20% e il 30%, il

## CANNABIS E DERIVATI

Annuale 2003



triplo rispetto alla percentuale di principio attivo solitamente riscontrato nelle piante a coltivazione tradizionale.

Il prodotto stupefacente olandese assume il nome di "nederwiet" ed è destinato soprattutto alla vendita nei coffee-shops.

Per rendere l'idea della mole complessiva della produzione di derivati della cannabis in l'Olanda, si segnala che nel 1999 i sequestri di marijuana attestano il paese all'ottavo posto della graduatoria mondiale (primo in Europa), mentre i sequestri di hashish lo pongono al quarto posto della graduatoria mondiale (terzo in Europa, preceduto da Spagna e Francia, questi ultimi territori di transito delle rotte dell'hashish marocchino).

L'Albania è, a sua volta, un forte produttore ed originatore dei flussi di cannabis.

Negli ultimi anni si è registrato un forte incremento nelle coltivazioni, fondatamente attribuibile alla crisi economica del Paese nonché alle misure adottate dalla Grecia, che da tempo ne ha proibito la coltivazione

nel Peloponneso e in Tessaglia.

Vasti appezzamenti di terreno coltivati si rilevano particolarmente nelle regioni meridionali del Paese comprese nei territori di Berat, Lushnje, Fier, Valona e, in misura minore, Scutari.

Il prodotto finale presenta un tasso di THC più elevato rispetto a quello di altre aree planetarie di produzione.

Per quanto attiene il flusso di cannabis e derivati, sono interessati i porti albanesi di Durazzo, Valona e Saranda, quelli italiani di Trieste, Bari, Brindisi ed Otranto, nonché le frontiere nazionali terrestri fino ai Paesi UE più continentali.

Nel biennio 2002-2003 sono state individuate centinaia di piantagioni di cannabis concentrate, principalmente, nelle zone di Valona e Scutari.

L'azione di eradicazione posta in essere dalla Polizia albanese ha portato alla distruzione complessiva di 652.256 piante, con un danno per le organizzazioni criminali stimato in oltre 100 milioni di euro<sup>(7)</sup>.

(7): Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia in Albania.

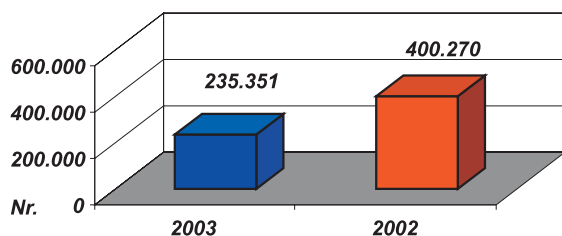


## DROGHE SINTETICHE

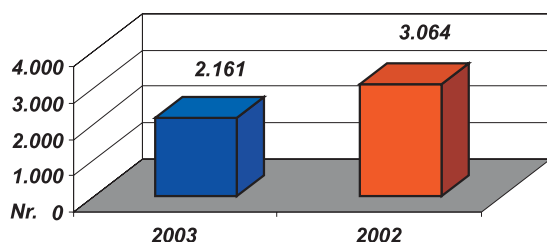
### Analisi

Nel corso dell'anno 2003 le tre Forze di polizia, con il concorso degli organi doganali, hanno sequestrato 237.512 dosi di droghe sintetiche, di cui 235.351 amfetaminici e 2.161 L.S.D.. Rispetto al precedente anno 2002, nel quale i sequestri sono stati di 403.334 dosi, di cui 400.270 amfetaminici e 3.064 L.S.D., si è registrata una diminuzione di circa il 41,11% (Graf. 18 e 19).

Graf. 18 - Sequestri di amfetaminici in dosi.



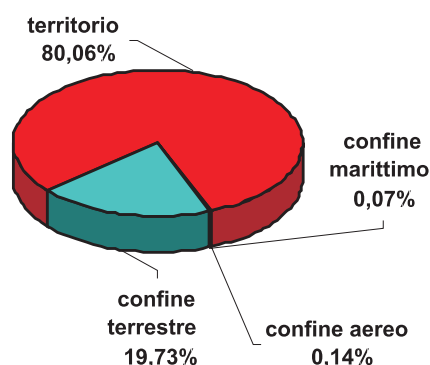
Graf. 19 - Sequestri di L.S.D. in dosi.



Le operazioni di contrasto al traffico illecito di amfetaminici e di L.S.D. sono state rispettivamente 436 e 7, a fronte di 749 e 8 soggetti implicati a vario titolo.

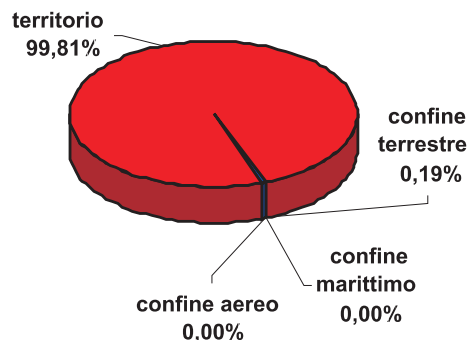
I sequestri di amfetaminici sono stati effettuati: per l'80,06%, all'interno del territorio nazionale, per il 19,73%, al confine terrestre, per lo 0,14%, al confine aereo e per lo 0,07%, al confine marittimo (Graf. 20).

Graf. 20 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di amfetaminici.



I sequestri di L.S.D. sono stati effettuati: per il 99,81%, all'interno del territorio nazionale, per lo 0,19%, al confine terrestre, per lo 0%, al confine aereo e al confine marittimo (Graf. 21).

Graf. 21 - Sequestri sul territorio e alle frontiere di L.S.D..



# DROGHE SINTETICHE

Il quantitativo più rilevante sequestrato è stato di 50.000 compresse di amfetaminici e 1.332 dosi di L.S.D..

Dei 757 soggetti denunciati, 348 sono di età compresa tra i 20 e 24 anni, 185 di età compresa tra i 15 e 19 anni, 139 di età compresa tra 25 e 29 anni.

Le Regioni con il maggior numero di segnalati all'Autorità Giudiziaria sono Toscana (86), Emilia Romagna (105) e Veneto (122).

## *Situazione mondiale e tendenze*<sup>(8)</sup>

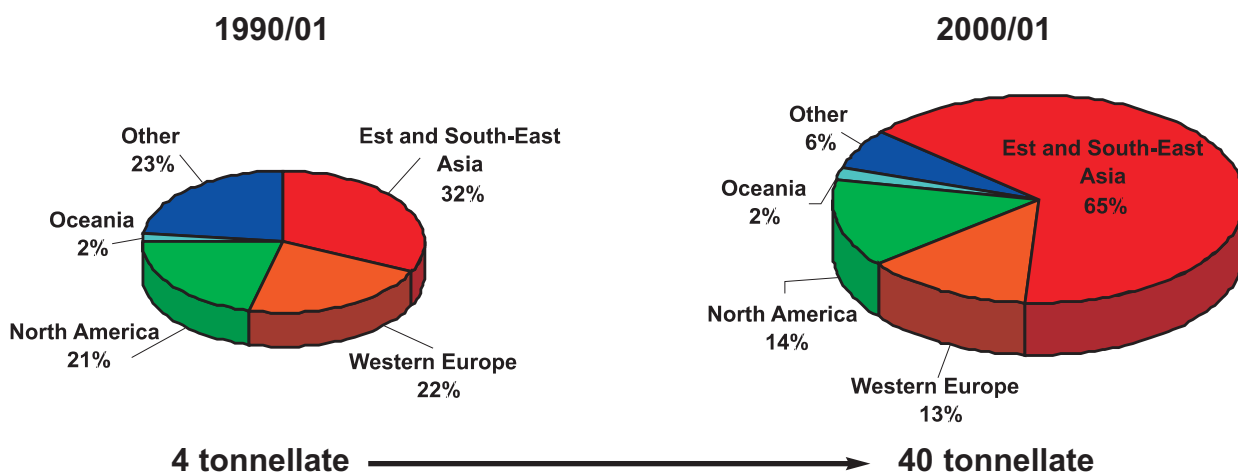
Il fenomeno del traffico e dell'uso di sostanze sintetiche, in particolare ecstasy e amfetamine, è stato dettagliata-

mente analizzato da UN-ODC che ha prodotto, al riguardo, un articolato rapporto.

Dal documento emergono i seguenti, rilevanti, sintetici aspetti. E' allarmante l'aumento in numero e dimensione dei luoghi di produzione in sempre più Paesi, principalmente in Europa e Nord-America. Si stima che vengano prodotte oltre 500 tonnellate di stimolanti di tipo amfetaminico (STA) all'anno.

Nell'ultimo decennio i sequestri di stimolanti di tipo amfetaminico (STA) sono decuplicati, passando dalle 4 tonnellate del 1990/91 alle quasi 40 tonnellate del 2000/2001 (Graf. 22).

Graf. 22 - Sequestri di droghe sintetiche decuplicati nell'ultimo decennio.



(8): UN-ODC. "Executive summary. Global Illicit Drug Trends 2003".  
Relazioni semestrali esperti antidroga.



Nel 2001 sono stati sequestrati quasi 8000 laboratori clandestini di metamfetamina, per lo più negli Stati Uniti, mentre il numero dei sequestri di laboratori di ecstasy è sestuplicato tra il 1991 e il 2001.

Il consumo si sta diffondendo a un ritmo allarmante.

Il profitto è la maggiore forza trainante del mercato. Bassi costi, alti ricavi, laboratori facilmente mimetizzabili e vicini ai punti di smercio, rendono il commercio di STA estremamente attraente per la criminalità organizzata.

Meno di un chilo di droga illegale può consentire di ricavare un profitto tale da ammortizzare i costi di installazione di un piccolo laboratorio.

Il rapporto ONU stima che il giro di affari degli STA si aggiri intorno ai 65 miliardi di dollari all'anno, con profitti che raggiungono il 3000-4000 %.

Negli ultimi 12 mesi, nel mondo 34 milioni di persone hanno fatto uso di amfetamine e metamfetamine e 8 mi-

lioni di ecstasy. Un numero superiore a quello dei consumatori di cocaina ed eroina.

Il consumo maggiore si è avuto in Estremo Oriente e nel Sud-Est Asiatico. Seguono l'Europa, l'Australia e gli Stati Uniti.

### *Aree di produzione*

A differenza delle droghe di origine naturale (eroina, cocaina, cannabis), per le quali è possibile individuare aree di produzione e di trasformazione, per le droghe sintetiche una siffatta indicazione è pressoché impossibile.

Gli elementi via via acquisiti nell'ambito dei rapporti internazionali hanno permesso l'individuazione di vari Paesi caratterizzati ormai dalla presenza di rilevanti produzioni illegali di droghe sintetiche.

L'Europa riveste un ruolo di primo piano nella produzione di droghe di sintesi, prima tra tutte l'MDMA, ed è dal Vecchio Continente che si dirama la maggior parte del traffico destinato al mercato globale.

## DROGHE SINTETICHE

Annuale 2003



In *Europa Orientale* sono attivi gruppi del crimine organizzato ai fini della produzione illecita di droghe sintetiche.

Relativamente alla produzione, alcuni Paesi, in particolare *Olanda* e *Belgio*, sono noti quali centri di eccellenza nella produzione di MDMA, ma tale attività risulta tuttavia essere presente anche in altri Stati membri ed in paesi dell'Europa Orientale.

Nelle *Repubbliche Baltiche* si stanno invece delineando scenari idonei alla produzione di sostanze chimiche di base ed al loro "assemblaggio".

Il rinvenimento in *Grecia*, nell'aprile del 2000, di uno dei più importanti laboratori di droghe sintetiche mai scoperto in Europa (tra gli arrestati, anche un chimico di origine bulgara) e le caratteristiche stesse dei prodotti utilizzati porta comunque a ritenere che la produzione sia estesa a molti Paesi dell'area.

Nei Paesi dell'*Europa Centrale* ed *Orientale* (PECO) la produzione è notevolmente aumentata. La *Polonia*, in

particolare, è nota quale centro di eccellenza della produzione di droghe sintetiche.

Secondo i dati forniti da Organismi internazionali, in particolar modo dall'UN-ODC, circa il 30% delle droghe sintetiche sequestrate in Europa Occidentale ed il 60% di quelle sequestrate in Svezia sono di provenienza polacca, con un grado di purezza che oscilla dal 97% al 100%.

Tra i Paesi dell'area si segnalano anche l'Estonia, dove nel 2000 sono stati sequestrati cinque laboratori clandestini, la *Repubblica Ceca* e l'*Ungheria*, per il sequestro rispettivamente di uno e cinque laboratori clandestini.

Laboratori clandestini per la produzione illecita di droghe sintetiche risultano attivi anche in *Australia* e *Nuova Zelanda*.

Il traffico verso i Paesi di consumo vede maggiormente interessate le rotte che da Olanda e Belgio portano in Germania, Francia e Regno Unito e, in minor misura in Spagna.



## DROGHE SINTETICHE

Le rotte del traffico mondiale di droghe sintetiche si ramificano principalmente dall'Europa verso: Nordamerica, Ca-

raibi, Sudamerica, Africa meridionale ed occidentale, Sud-Est asiatico, Australia e Nuova Zelanda (Graf. 23).

Graf. 23 - Produzione droghe sintetiche e rotte in Europa.



# GRAFICO GENERALE DEI SEQUESTRI

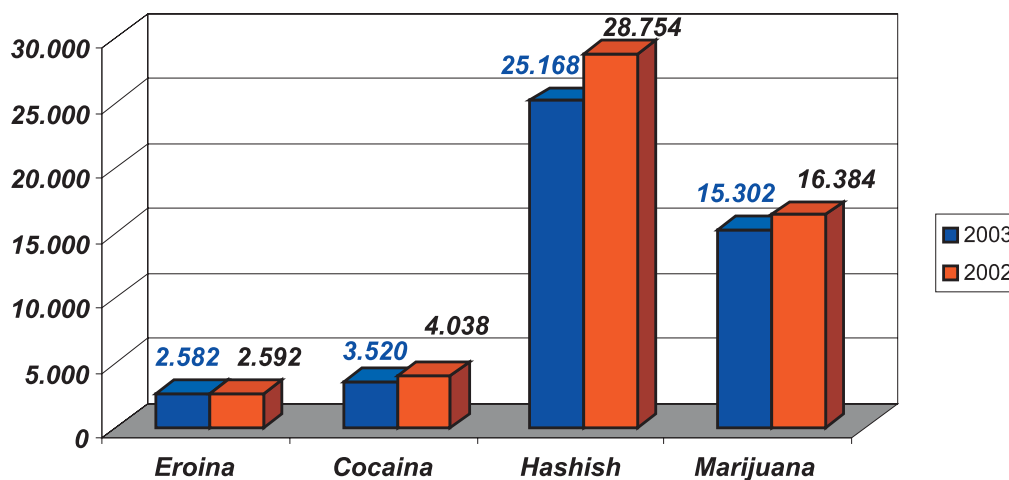
Annuale 2003



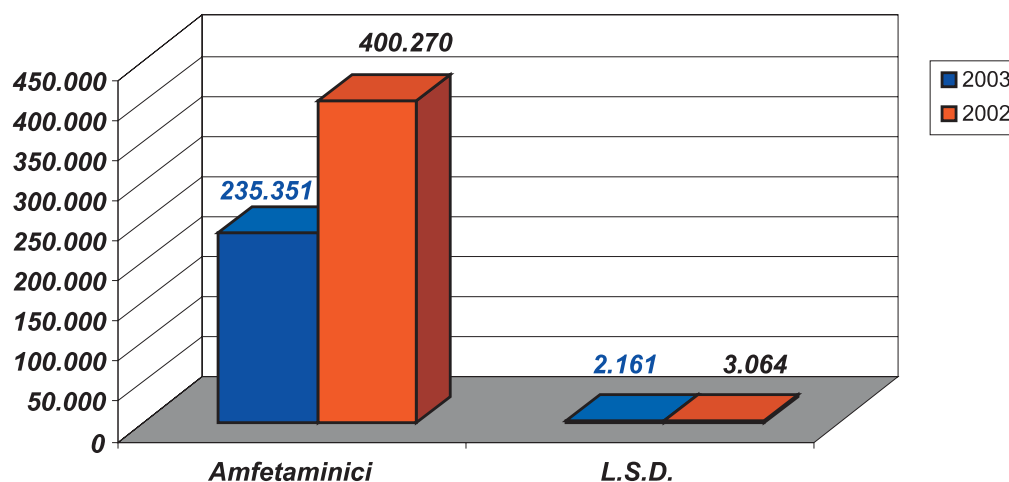
I grafici 24 e 25 offrono un quadro d'insieme dei sequestri effettuati nel

2003, per singole sostanze stupefacenti, rapportati al 2002 (graf. 24 e 25).

Graf. 24 - Sequestri in Kg..



Graf. 25 - Sequestri in compresse/dosi.





## CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

### CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

#### Composizione

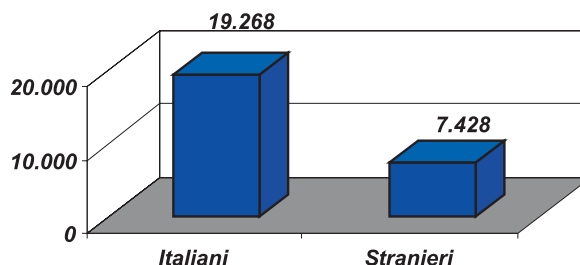
L'attività di contrasto svolta nel 2003 si è conclusa con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 29.393 trafficanti coinvolti, a vario titolo, nella organizzazione ed attuazione del traffico illecito.

La composizione dei trafficanti denunciati è di 21.332 soggetti italiani e di 8.061 soggetti di etnia straniera. Questi ultimi rappresentano il 27,42 % del totale.

I profili dei trafficanti individuati attongono: alla produzione e al traffico illecito nonché all'associazione finalizzata al traffico illecito.

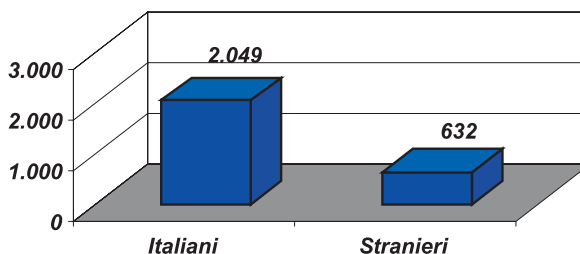
L'elaborazione e l'analisi dei dati disponibili ha consentito di rilevare che l'attività inerente la produzione e il traffico illecito<sup>(9)</sup>, che ha visto il coinvolgimento di 26.696 responsabili, è stata gestita nella misura del 72,18 % da italiani (19.268) e del 27,82 % da stranieri (7.428) (Graf. 26).

Graf. 26 - Italiani e stranieri coinvolti nella produzione e traffico illecito.



L'attività inerente fenomeni di associazione finalizzata al traffico illecito<sup>(10)</sup>, che ha visto il coinvolgimento di 2.681 responsabili, è stata gestita nella misura del 76,43 % da italiani (2.049) e del 23,57 % da stranieri (632) (Graf. 27).

Graf. 27 - Italiani e stranieri coinvolti nell'associazione finalizzata al traffico illecito.



Di rilievo appare la composizione e la capillare presenza sul territorio di trafficanti di etnia straniera.

Dall'esame dei dati è emerso che su un totale di 8.061 stranieri denunciati, a vario titolo, ben 6.250, pari al 77,53%

(9): Art. 73 D.P.R. 309/90  
(10): Art. 74 D.P.R. 309/90.

# CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

Annuale 2003



del totale, sono costituiti dalle seguenti etnie: marocchini, albanesi, tunisini, algerini, nigeriani, spagnoli, senegalesi e francesi (Graf. 28).

Sempre relativamente alla dimensione del coinvolgimento delle varie etnie, sul quantitativo globale di eroina (kg. 2.582) e marijuana (kg. 15.302) sequestrate in Italia nel 2003, kg. 1.684 di eroina (65,22%) e kg. 8.781 di marijuana (57,38%) sono stati sequestrati a carico di cittadini albanesi, operanti da soli o in concorso con altri.

Inoltre, sul totale di eroina e marijuana sequestrate in Italia, kg. 1.110 di eroina (42,99%) e kg. 8.256 di marijuana (53,95%) sono risultati provenienti o transitanti dall'Albania.

Sul quantitativo globale di cocaina sequestrata in Italia (kg. 3.520), kg. 212 sono stati sequestrati a trafficanti albanesi.

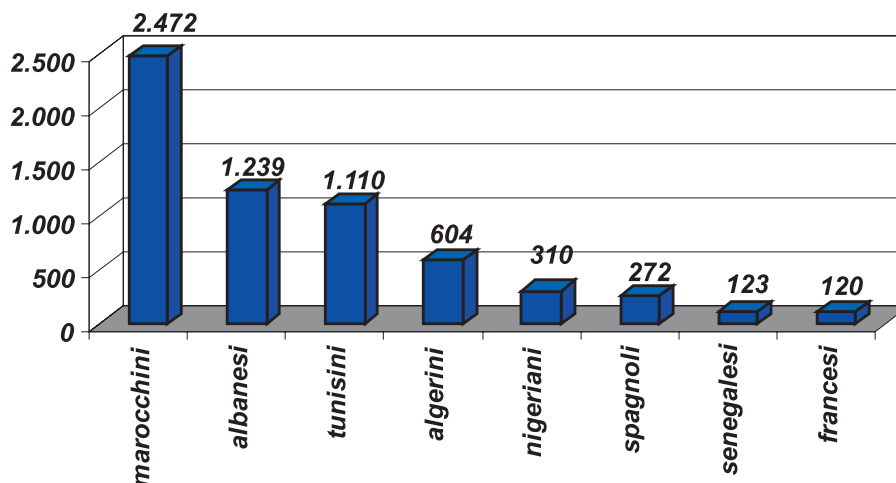
## *Dati regionali*

### *Coinvolgimento di cittadini italiani*

Nel 2003 sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria 21.332 soggetti di cittadinanza italiana.

Per fatti connessi alla produzione e al traffico illecito, gli italiani coinvolti (19.268) sono distribuiti quasi equamente tra nord (34,84%), centro (23,27%) e sud (41,89%) della penisola. La Regione che registra la maggiore concentrazione è la Lombardia (2.235), seguita da Campania (2.175), Sicilia (2.077), Lazio (2.005) e Puglia (1.626).

Graf. 28 - Etnie prevalenti.





Nelle cinque Regioni si concentra oltre il 52% dei cittadini italiani denunciati.

Per fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito sono stati coinvolti 2.049 italiani, concentrati prevalentemente nel sud Italia, con una incidenza del 72,47% sul totale. Le Regioni che registrano il maggior numero di denunce sono Puglia (489), Sicilia (461) e Calabria (219), pari al 57,05% del dato complessivo. Nel nord Italia la Lombardia (186) incide per il 9,07% sul dato nazionale.

### *Coinvolgimento di cittadini stranieri*

Nel 2003 sono stati deferiti alla Autorità Giudiziaria 8.061 stranieri. La disaggregazione del dato su base regionale evidenzia significative differenze.

L'attività inerente il traffico illecito di sostanze stupefacenti ha visto il coinvolgimento di 7.428 stranieri concentrati soprattutto nel nord Italia (61,60%), dove la Lombardia (1.999 denunciati) incide sul dato nazionale per il 26,91%, seguita dall'Emilia Romagna (944). In Italia centrale la Toscana (858) e il Lazio (855) incidono

per il 23,07% sul dato nazionale. Le quattro regioni coprono complessivamente il 62,69% del dato nazionale.

Per fatti connessi a fenomeni associativi finalizzati al traffico illecito sono rimasti coinvolti 632 stranieri. I denunciati sono quasi equamente distribuiti tra nord (51,27%) e centro-sud Italia (48,73%). Nel nord, Lombardia (165) e Veneto (98) coprono il 41,61% del dato complessivo. Nel centro-sud, Marche (80), Puglia (58) e Sicilia (43) coprono il 28,64% del dato complessivo.

### *I minori nel traffico illecito*

Su un totale di 29.393 soggetti denunciati, 1.053 (3,58%) sono risultati di età inferiore ai 18 anni (il *Graf. 29* evidenzia la distinzione per età dei minori denunciati).

Dei minori individuati, 1.036 sono stati denunciati per traffico illecito, 16 per associazione finalizzata al traffico e 1 per altri fatti illeciti (art. 79 DPR 309/90); 592 minori sono stati tratti in arresto.

La cannabis, con i suoi derivati, è stata

# CONNOTAZIONE DEI TRAFFICANTI

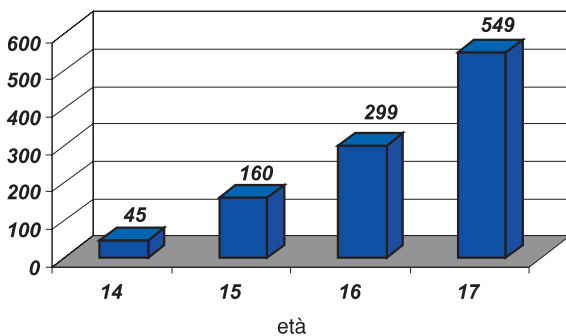
la droga che più delle altre ha coinvolto i minori denunciati (Graf. 30).

La Regione che ha registrato il maggiore coinvolgimento di minori è stata la Lombardia (154), seguita da Sicilia

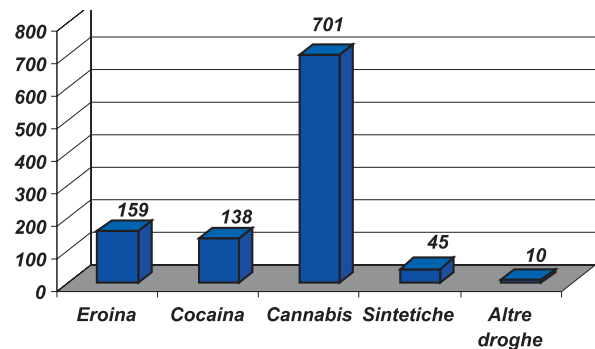
(132), Campania (102) e Lazio (93).

Dei 1.053 minori individuati, 810 sono risultati italiani e 243 di etnia straniera (marocchini, algerini, albanesi e tunisini in particolare).

Graf. 29 - Distinzione per età dei minori denunciati



Graf. 30 - Minori denunciati per tipo di droga



## SEZIONE II

---

### PRECURSORI

---

DISCIPLINA, IMPIEGO E CONTROLLI .....	35
I PRECURSORI NEL CONTESTO INTERNAZIONALE .....	36



### DISCIPLINA, IMPIEGO E CONTROLLI

I precursori si identificano con particolari sostanze chimiche, acquisibili sul mercato "lecito", necessarie per la produzione di stupefacenti e sostanze psicotrope.

La normativa vigente<sup>(1)</sup> affida al *Ministero della Salute* la predisposizione di appositi decreti contenenti le sostanze sottoposte al regime di autorizzazione e ad una serie di adempimenti volti a controllarne "impieghi" e "percorsi".

Il rilascio delle autorizzazioni per le attività degli operatori del settore è di competenza del medesimo Ministero<sup>(2)</sup> - *Ufficio Centrale Stupefacenti* - con il quale la DCSA mantiene rapporti di stretta collaborazione.

L'attività di controllo del movimento dei precursori, in tutte le fasi della loro commercializzazione, è demandata alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga<sup>(3)</sup> la quale, attraverso l'analisi dei dati comunicati dagli operatori, svolge una sistematica attività di monitorag-

gio, finalizzata soprattutto alla individuazione di possibili "divvii" delle sostanze verso usi illeciti.

Nel corso del 2003 la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è stata destinataria di oltre 5.700 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati.

Le informazioni ricevute, adeguatamente elaborate, vagliate e controllate, relative sia ad importazioni che ad esportazioni, sono state sviluppate con i competenti organismi internazionali (Interpol, Europol, DEA, Olaf, INCB) nonché con le Forze di Polizia e gli Uffici doganali territorialmente competenti.

Il fenomeno del divvio dei precursori è presente e consistente in altri Paesi, dove i mercati "storici" della produzione necessitano di essere alimentati dalle sostanze chimiche di base.

Nella Sezione VII, dedicata all'Analisi Statistica, sono riportati i dati "import-export" delle sostanze sottoposte ad autorizzazione, sviluppatasi nel 2003.

(1): Artt. 13, 15 e 70 DPR 309/90.

(2): Art. 17 DPR 309/90.

(3): Art. 70 DPR 309/90.



## I PRECURSORI NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

### *Produzione e trasformazione*<sup>(4)</sup>

Contrariamente a quanto avviene per il traffico internazionale delle droghe, non è sempre agevole definire le rotte seguite dalle sostanze chimiche di base e dai precursori che, disviate dal mercato lecito, vengono utilizzate per la produzione di sostanze stupefacenti o psicotrope.

E' però possibile risalire ai Paesi che intrattengono significativi rapporti commerciali con i Paesi, definiti "sensibili", cioè potenzialmente coinvolti nella fabbricazione illecita, secondo la tripartizione adottata dal Dipartimento di Stato USA nell'annuale rapporto sulle strategie di controllo al narcotraffico (INCSR): Emisfero occidentale (Argentina, Brasile, Canada, Messico, Stati Uniti), Asia (Cina, India) ed Europa (Germania, Olanda).

L'area del *sud-est asiatico* si è, di recente, imposta all'attenzione della comunità internazionale per il livello di sviluppo della produzione, del com-

mercio e dell'impiego di prodotti chimici di base e di precursori.

Cina, Malesia, Singapore, Hong Kong, Taiwan, India, Korea del Sud e Giappone svolgono intense attività commerciali in molti Paesi, compresa l'Italia. India, Singapore, Hong Kong, Malesia, Myanmar, Laos, Indonesia, Pakistan e Thailandia sono tra i maggiori importatori a rischio.

Di particolare interesse la situazione del *Myanmar*, nel quale sono stati operati ingenti sequestri di precursori chimici.

La circostanza che il Paese risulti privo di industrie chimiche e farmaceutiche avvalorava l'ipotesi che i carichi di sostanze chimiche importate sono prevalentemente destinati alla raffinazione dell'eroina ed alla produzione di metamfetamine.

Le sostanze chimiche importate nel Paese, soprattutto efedrina, anidride acetica, toluene, etere e acido solforico e diluente impiegato per l'ATS, sono India ad ovest, Cina lungo il confine nord-est e

(4): INCSR. Dipartimento di Stato americano. Marzo 2003.  
Relazione semestrale esperto antidroga.  
[www.state.gov](http://www.state.gov) (Chemical Controls).



Thailandia ad est. Altri carichi di precursori provengono da Malesia e Singapore, attraverso complesse triangolazioni.

L'1% dei precursori destinati al mercato asiatico è sufficiente per la produzione annuale di eroina.

### ***Iniziative internazionali***

A riprova della particolare attenzione rivolta al fenomeno, nel corso del 2003 si è tenuta, a *Valencia (E)*, la 1<sup>a</sup> Conferenza europea sullo storno dei precursori chimici. Hanno aderito tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, quattro Paesi firmatari del trattato di adesione (operativo a decorrere dal 1° maggio 2004), la Turchia, gli organismi competenti in materia della Commis-

sione Europea, nonché Europol, Interpol, INCB (International Narcotics Control Board) e CICAD (Commissione Interamericana per il Controllo sull'Abuso di Droga).

Nel corso dei lavori è stato rilevato che lo "storno" dei precursori è una attività che danneggia oltre che la sicurezza e la sanità pubblica anche i principi e le dinamiche del commercio internazionale dei prodotti chimici.

La Conferenza si è conclusa con la constatazione che il "divio" dei precursori chimici è di *portata transnazionale* e che occorre perfezionare i meccanismi di prevenzione e controllo nonché intensificare i rapporti di collaborazione.

## SEZIONE III

---

# ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

---

LINEAMENTI GENERALI.....	41
IL COORDINAMENTO IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE .....	43
LE OPERAZIONI SPECIALI: ACQUISTI SIMULATI E CONSEGNE CONTROLLATE .....	44



### LINEAMENTI GENERALI

L'attuale disciplina normativa prevede che il Ministro dell'Interno<sup>(1)</sup> espliciti le funzioni di alta direzione dei servizi di polizia per la prevenzione e la repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope e di coordinamento generale.

La stessa normativa ne attribuisce l'attuazione al Capo della Polizia<sup>(2)</sup> - Direttore Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che si avvale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga<sup>(3)</sup>.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) è, quindi, l'organismo istituzionalmente deputato a supportare la complessa attività investigativa delle tre Forze di polizia.

Nel 2003 l'impegno in tale settore è stato consistente perché numerose sono state le operazioni che hanno richiesto attività di coordinamento.

Per rendere ancor più agevole, nei

confronti degli organi investigativi territoriali, l'accesso a tale funzione, su direttive del *Capo della Polizia - Direttore Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Prefetto Gianni De Gennaro*, nel corso del 2003, sono stati organizzati e tenuti incontri regionali per incentivare l'interscambio informativo.

Gli incontri si sono tenuti nelle singole regioni, presso strutture delle Forze di Polizia, in un contesto interforze.

La funzione di supporto della DCSA a favore degli operatori del settore si è estrinsecata anche attraverso altre tipologie di attività portate sul territorio.

Infatti, nel quadro delle iniziative finanziate dal "Fondo nazionale di intervento contro la droga" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la DCSA ha completato il programma triennale (2001-2003) di aggiornamento e specializzazione riservato a funzionari ed ufficiali delle tre Forze di polizia "formatori" nel settore della lotta alle sostanze stupefacenti.

(1): Art. 9 DPR 309/90.

(2): Art. 10 DPR 309/90.

(3): Art. 10 DPR 309/90.

## ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

---

*Annuale 2003*



L'iniziativa è stata avviata con l'intento di sviluppare lo spirito di collaborazione e il coordinamento tra le Forze di Polizia e gli organi pubblici e privati impegnati nella attività di prevenzione e nel recupero degli assuntori.

Nell'ottica di tale nuova forma di coordinamento, la partecipazione alle attivi-

tà didattiche è stata estesa anche a rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato e delle Polizie Municipali. Ai corsi, che si sono svolti su tutto il territorio nazionale, articolati su 18 cicli, hanno partecipato oltre 400 frequentatori.

I corsi sono stati tenuti da qualificati esperti del settore.



### IL COORDINAMENTO IN AMBITO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Il supporto nella forma del coordinamento da parte della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga si è sviluppato sia in ambito nazionale che internazionale con riferimento ad attività investigative svolte da organi di polizia diversi.

Le attività svolte, vertendo in presenza di investigazioni di polizia giudiziaria dirette dalla *Autorità Giudiziaria*, si sono realizzate su intese con detta autorità e, frequentemente, anche con la sua diretta partecipazione.

Sono state individuate “convergenze investigative” per 542 operazioni antidroga, che hanno visto l’interessamento di più organi operativi e più Autorità Giudiziarie.

Le conseguenti intese raggiunte, anche a seguito di 42 riunioni di coordinamento svolte in Italia e 29 all’estero, hanno consentito di razionalizzare l'im-

piego di risorse umane, finanziarie e tecniche, nonché di attribuire alle indagini configurazioni "compatte", evitando così dispersione di informazioni e possibili compromissioni sulla loro positiva conclusione.

È stato così possibile consentire, alle rispettive autorità giudiziarie, di assumere adeguati e ben motivati provvedimenti.

I programmi sono stati particolarmente intensi con le Polizie americana (DEA), tedesca (BKA), inglese (NCSI), colombiana, venezuelana, spagnola, austriaca e francese, e spesso si sono sviluppati sotto la direzione del *Procuratore Nazionale Antimafia, dott. Pier Luigi Vigna*.

I programmi di coordinamento hanno agevolato la prosecuzione delle investigazioni, con la conseguente disarticolazione di agguerrite organizzazioni ed il sequestro di consistenti partite di sostanze stupefacenti.



## LE OPERAZIONI SPECIALI: ACQUISTI SIMULATI E CONSEGNE CONTROLLATE

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga risulta investita di specifiche attribuzioni normativamente previste in presenza della effettuazione delle cosiddette "operazioni speciali".

Si tratta, nella sostanza, di operazioni previste dettagliatamente dalla normativa nazionale, mutuata da convenzioni internazionali di settore, che offrono agli investigatori strumenti idonei a penetrare all'interno delle organizzazioni criminali per individuare capi, componenti e progetti.

Esse sono: "l'acquisto simulato di droga"<sup>(1)</sup> ed "il ritardo od omissione di atti di cattura, di arresto o di sequestro"<sup>(2)</sup>.

Il primo strumento investigativo si identifica con la simulazione dell'acquisto di droga che l'ufficiale di polizia giudiziaria pone in essere sotto la figura del c.d. "agente sotto copertura". Il secondo strumento investigativo si identifica con la ritardata esecuzione di

alcuni atti di polizia giudiziaria (sequestro, arresto) che l'ufficiale di polizia giudiziaria pone in essere dando attuazione alle c.d. "consegne controllate" di sostanze stupefacenti.

La concreta esecuzione di dette operazioni speciali è svolta sotto il diretto coordinamento della Autorità Giudiziaria, cui compete adottare specifici provvedimenti.

Nell'ambito della complessa attività svolta nel 2003, le tre Forze di Polizia hanno posto in essere n. 33 operazioni di "acquisti simulati", realizzando sequestri per 576,59 kg. e sgominando articolate organizzazioni criminali.

Intensa è stata anche l'attività effettuata nell'ambito delle "consegne controllate", attuate sia sul territorio nazionale che sul piano della cooperazione internazionale.

Per indagini sviluppate sul territorio italiano, gli organi investigativi hanno portato a compimento n. 40 consegne controllate nazionali, realizzando sequestri per 199,491 kg.. In campo in-

(1): Art. 97 DPR 309/90.

(2): Art. 98 DPR 309/90.



ternazionale, le consegne controllate sviluppate sono state complessivamente 15, di cui 12 realizzate in Italia e 3 in altri Paesi (Perù, Spagna e Francia), con il sequestro di complessivi 1.287 kg. di sostanze stupefacenti.

La specifica attività svolta dagli organi operativi ha richiesto il supporto della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga. Infatti, con riferimento ai due strumenti investigativi anzidetti, la normativa attuale prevede che alla DCSA,

per l'acquisto simulato, venga data immediata e dettagliata comunicazione, e per le consegne controllate, venga dato immediato avviso per il "necessario coordinamento anche in ambito internazionale".

Nel corso del 2003 sono stati posti in essere tutti i meccanismi necessari per dare puntuale ed efficace "assistenza", anche di tipo tecnico-funzionale, per l'organizzazione delle operazioni speciali.

## SEZIONE IV

---

# COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

---

LINEAMENTI GENERALI .....	49
GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE.....	50
GLI ESPERTI E GLI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO ANTIDROGA PRESSO LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE ITALIANE .....	52



### LINEAMENTI GENERALI

Una realistica azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, da parte di un Paese di consumo e di transito qual'è l'Italia, non può prescindere dallo sviluppo e dal mantenimento di una consistente rete di cooperazione internazionale che tenga conto dell'assetto geografico dei luoghi di produzione e delle logiche che sono alla base della movimentazione degli stupefacenti verso i mercati di consumo.

Sul piano della concreta attuazione di specifiche iniziative, l'attuale normativa<sup>(1)</sup> prevede che il Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri e con il Ministro di Giustizia, promuove "accordi internazionali di collaborazione con i competenti organismi esteri".

Alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga la normativa vigente attribuisce specifici compiti sul piano dei

rapporti internazionali. Infatti la DCSA<sup>(2)</sup> è chiamata a "mantenere e sviluppare i rapporti con i corrispondenti Servizi delle polizie estere", attraverso anche i canali Interpol ed Europol; cura, inoltre, "i rapporti con gli organismi internazionali interessati alla cooperazione nelle attività di polizia antidroga".

La specifica azione svolta nel 2003 - in attuazione del dettato normativo vigente - si è sviluppata attraverso la firma di specifici accordi nonché con il ricorso ad "incontri" di cooperazione con rappresentanti di qualificati organismi esteri.

Al riguardo, si è operato in costante sinergia con altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; in particolare con il "Servizio Relazioni Internazionali" dell'Ufficio per il Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia e con il "Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia" della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

(1): Art. 9, DPR 309/90.

(2): Art. 10, comma 2° e 3° DPR 309/90.



## GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE

Nel tempo sono stati stipulati accordi di Cooperazione bilaterale con i seguenti Paesi: Albania, Algeria, Arabia Saudita, Argentina, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Repubblica Ceca, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Croazia, Cuba, Egitto, Federazione Russa, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, India, Iran, Israele, Libia, Malta, Marocco, Moldavia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica del Montenegro, Romania, Siria, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti Messicani, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, U.S.A., Uzbekistan, Venezuela.

Sono state avviate intese che dovrebbero portare alla definizione di un accordo bilaterale con la Polonia, il Senegal ed il Portogallo.

Di particolare rilevanza è l'accordo bilaterale di cooperazione sottoscritto nel 2003 dal *Ministro dell'Interno, On. Giuseppe Pisanu*, con la Federazione Russa e il piano comune di lotta alla criminalità stipulato con la Tunisia, ri-

guardante diversi settori, tra cui il traffico di droga.

È stato altresì siglato altro importante accordo di cooperazione con la Repubblica del Tagikistan in materia sia di lotta alla criminalità organizzata che al traffico illecito di stupefacenti.

Inoltre è stato perfezionato un protocollo di cooperazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, siglato dal Capo della Polizia, e l'Ispettorato Generale della Polizia Rumena del Ministero dell'Amministrazione e dell'Interno della Romania, volto a ottimizzare e facilitare lo scambio di informazioni tra i due Paesi per il contrasto della criminalità organizzata anche in relazione al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Nella sostanza, la parte degli accordi bilaterali relativa alla cooperazione nel settore degli stupefacenti prevede che le autorità competenti, in ossequio ai contenuti delle Convenzioni internazionali vigenti in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope, ma in conformità alle proprie legislazioni nazio-



nali, mettano a disposizione tutte le informazioni, notizie e dati che possano contribuire a contrastare il traffico illecito di sostanze, in cui si intendono ricompresi anche i precursori.

Oltre a ciò, è prevista anche una collaborazione nell'utilizzo di nuovi metodi di contrasto sullo scambio di esperti, sulla programmazione di corsi addestrativi, sul ricorso alla tecnica delle "consegne controllate", laddove previsto dalle rispettive normative processuali penali.

Nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale si collocano specifici incontri finalizzati soprattutto all'individuazione di intese "operative" concretamente realizzabili.

Nel 2003 si sono realizzati vari incontri di "livello" sia in Italia che all'estero.

Per la rilevanza delle tematiche trattate, ma soprattutto, per l'utilità sul piano dei rapporti internazionali, meritano di essere segnalati gli incontri avvenuti presso la sede della DCSA, con: Mr. *John P. Walters*, Direttore dell'Ufficio per la Politica Nazionale sul controllo della dro-

ga degli Stati Uniti d'America; On.le *Jane Kennedy* Ministro inglese dell'Ufficio per l'Irlanda del Nord; Sig. *Akila Esono Boko* Ministro dell'Interno, della Sicurezza e del Decentramento della Repubblica del Togo; Gen. *Jorge Aurelio Nuguera Cotes* Direttore del "Departamento Administrativo de Seguridad" della Colombia; Sig. *Mihailo Pejovic* Direttore della Polizia Criminale montenegrina; Col. *Sokol Bizhga*, Direttore Centrale della Polizia Criminale Albanese; *Abdul Mannan Atesada* Presidente della Corte di Cassazione afghana.

In un ottica di cooperazione internazionale a più alto livello, ispirata alla creazione e miglioramento dei canali di collaborazione, nonché all'adozione di intese finalizzate ad una futura eventuale stesura di accordi bilaterali, il *Ministro dell'Interno* ed il *Capo della Polizia* hanno realizzato, sia in Italia che all'estero, incontri con gli omologhi di diversi Paesi (Spagna, Francia e Germania in particolare). Nel quadro degli accordi e degli incontri di cooperazione, sono stati delineati programmi di formazione che la DCSA svilupperà a favore di funzionari delle polizie di alcuni Paesi (Romania, Togo).



## GLI ESPERTI E GLI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO ANTIDROGA PRESSO LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE ITALIANE

Nel quadro dei rapporti di collaborazione internazionale, l'attuale normativa prevede la possibilità di disporre di "esperti antidroga" all'estero e di "uffici operanti fuori dal territorio nazionale"<sup>(3)</sup>, posti alle dipendenze della DCSA.

È prevista, infatti, la possibilità di destinare personale della Direzione presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari in qualità di "esperti". Tali figure, che si collocano nel contesto dei rapporti internazionali, sono chiamate a svolgere "attività di studio, osservazione, consulenza e informazione in vista della promozione della cooperazione contro il traffico di droga".

Gli Esperti e Ufficiali di Collegamento Antidroga della DCSA sono presenti nelle seguenti aree: Europa, Sud America, Africa, Stati Uniti d'America, Sud Est Asiatico, Asia Centrale, Balcani.

(3): Art. 11, DPR 309/90.

Attualmente le sedi operative sono 18.

L'attività svolta nel corso del 2003, in stretta sintonia con i Capi delle Rappresentanze Diplomatiche italiane, si è concretizzata nella elaborazione di profili informativi di orientamento relativi alle aree di competenza.

Gli Esperti, inoltre, hanno mantenuto proficui contatti relazionali e di lavoro con i locali corrispondenti organismi di polizia e con tutte le altre componenti istituzionali ed hanno anche fornito supporto e collaborazione alla Autorità Giudiziaria italiana in occasione di attività rogatorie.

Intensa attività è stata anche sviluppata con l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia in Albania, di stanza a Tirana, istituito a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa (firmato a Roma il 13 febbraio 2001), tra il Ministero dell'Interno italiano e il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, concernente lo sviluppo di programmi a sostegno delle Forze di polizia albanesi e la collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità.

## SEZIONE V

---

### EVENTI INTERNAZIONALI

---

LA 46 <sup>a</sup> SESSIONE DELLA COMMISSIONE SUGLI STUPEFACENTI.....	55
LA CONFERENZA DI PARIGI .....	57
RIUNIONE DELLA TASK FORCE DEI CAPI DELLA POLIZIA DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA .....	59
IL GRUPPO ORIZZONTALE DROGA NEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO EUROPEO .....	60



L'anno 2003 è stato caratterizzato da diversi eventi internazionali specificamente riconducibili al settore degli stupefacenti. Quelli qui di seguito indicati si ritiene siano stati i più significativi.

### LA 46<sup>a</sup> SESSIONE DELLA COMMISSIONE SUGLI STUPEFACENTI

La Commissione Stupefacenti (CND - Commission on Narcotic Drugs) dell'O.N.U., con sede a Vienna, è stata istituita nel 1945, all'atto della fondazione dell'O.N.U., quale organo sussidiario del Consiglio Economico e Sociale. Essa è composta da 21 membri eletti dallo stesso Consiglio al fine di fornire valutazioni e pareri sulle problematiche connesse al fenomeno droga. Svolge un ruolo preminente nell'elaborazione delle politiche per il controllo internazionale degli stupefacenti; vigila sulla corretta applicazione delle Convenzioni internazionali in materia; elabora nuovi strumenti di lotta al narcotraffico; aggiorna le tabelle di classificazione degli stupefacenti prodotte dalle stesse Convenzioni.

Nel mese di aprile 2003 si è tenuta, a Vienna, la 46<sup>a</sup> Sessione della Commissione sugli Stupefacenti dell'O.N.U..

La delegazione italiana era guidata dal *Sottosegretario di Stato all'Interno*, *On. Alfredo Mantovano*.

La Sessione è stata articolata in due parti: la prima, dedicata alle relazioni dei delegati dei diversi paesi, che è stata caratterizzata dall'intervento introduttivo del *Dr. Antonio Maria Costa*, Vice Segretario Generale delle Nazioni Unite - Direttore esecutivo del Programma di controllo sulle droghe, del *Sottosegretario di Stato On. Alfredo Mantovano* e del *Sottosegretario di Stato al Lavoro, alla Salute e alle Politiche Sociali, Sen. Grazia Sestini*; la seconda, costituita dal "Segmento Ministeriale", che ha fatto registrare la partecipazione di autorità di Governo di vari Paesi.

Il *Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, On. Gianfranco Fini*, è intervenuto nel "Segmento Ministeriale".



Nel corso della sua relazione ha tracciato, tra l'altro, le linee d'intervento del Governo italiano nei settori della prevenzione, recupero, repressione e segnalata la necessità, "per aumentare l'efficacia delle strategie globali contro le droghe", di un incremento delle risorse finanziarie della cooperazione internazionale destinate ad offrire opportunità ai Paesi in via di sviluppo.

I lavori si sono conclusi con un "Joint Ministerial Declaration" con la quale i Ministri ed i Rappresentanti di Governo hanno, tra l'altro, dichiarato quanto segue:

– la lotta alla droga deve coinvolgere tutti gli Stati membri ed essere supportata da una radicale cooperazione internazionale nell'ambito della produzione, domanda, traffico, distribuzione di sostanze stupefacenti psico-

trope, storno di precursori e attività criminali collegate;

- la cooperazione internazionale deve essere supportata incrementando in modo sostanziale il sostegno finanziario e tecnico a livello regionale, internazionale, subregionale e bilaterale;
- gli sforzi e le iniziative internazionali verso i paesi produttori, incluso l'Afghanistan, i paesi di transito, quelli confinanti e tutti i paesi coinvolti, vanno sostenute per procedere all'eradicazione delle coltivazioni illecite e per combattere i conseguenti effetti destabilizzanti;
- il ruolo della Commissione stupefacenti quale ente di coordinamento a livello globale in materia di droga e quale ente governativo dell'UNODC deve essere rafforzato.



### LA CONFERENZA DI PARIGI

Nel maggio del 2003 si è tenuta a Parigi, su iniziativa della Francia, la Conferenza sulle rotte della droga dall'Asia Centrale verso l'Europa.

Hanno partecipato i Ministri degli Esteri di 55 Paesi, tra cui anche il *Ministro degli Esteri* italiano, On.le *Franco Frattini*.

La conferenza è stata aperta dal Presidente della Repubblica francese e gli interventi sono stati incentrati sulla lotta al traffico ed ai relativi aspetti sanitari e sociali, sull'impatto economico del traffico, sulla cooperazione internazionale.

Nel corso dei lavori i Ministri hanno sottolineato l'importanza di una risposta globale, equilibrata e coordinata a livello internazionale e regionale di fronte alla minaccia del flagello droga. Il Ministro Frattini, nel corso del suo intervento ha, tra l'altro, affermato che l'Italia, per ragione geografiche, è particolarmente esposta alla rotta della droga che attraversa l'Asia Centrale, il

Caucaso ed i Balcani, evidenziando che formazione, assistenza tecnica, coordinamento, scambio di informazioni tra organi di polizia, operazioni congiunte, rappresentano le priorità fondamentali per una efficace collaborazione.

Il Ministro, a conclusione dell'intervento, ha sottolineato che il fenomeno della droga vede oggi l'epicentro della produzione di oppio in Afghanistan e che è necessario, quindi, migliorare l'azione multilaterale, la sola che possa contrastare il fenomeno complesso del narcotraffico transnazionale, auspicando il potenziamento del ruolo strategico dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga ed il crimine e soprattutto del Programma delle Nazioni Unite per il Controllo della Droga.

Il dr. *Antonio Costa*, Segretario Generale dell'UN-ODC ha, dal canto suo, segnalato come la situazione in Afghanistan sia peggiorata, in quanto attualmente tre quarti della produzione mondiale di oppio, alimentano la totalità dei mercati europei occidentali rifornendo soprattutto quei paesi in cui prospera il traffico ed il cui uso di stupefacenti è in

## EVENTI INTERNAZIONALI

---

*Annuale 2003*



crescita. L'alto funzionario ONU ha concluso il suo intervento indicando tre assi complementari lungo i quali orientare l'azione: potenziamento delle capacità nazionali; sviluppo dei partenariati regionali; avvio di una strategia operativa multilaterale volta a neutralizzare l'insieme del mercato eurasiatico dell'eroina.

I lavori si sono conclusi con la c.d. "Dichiarazione di Parigi", con la quale l'in-

sieme dei Paesi interessati dal fenomeno delle rotte del narcotraffico di origine afgana ha concordato sulla necessità di rafforzare il coordinamento dall'azione internazionale per combattere efficacemente sia il problema della nuova fase di espansione delle colture illecite di oppio in Afghanistan, sia il problema relativo al traffico illecito soprattutto attraverso i Balcani e l'Asia Centrale.



### RIUNIONE DELLA TASK FORCE DEI CAPI DELLA POLIZIA DEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

Nell'ottobre 2003, sotto la Presidenza Italiana dell'Unione Europea, si è svolta, a Roma, l'8<sup>a</sup> riunione della Task Force dei Capi della Polizia degli Stati Membri.

Erano presenti rappresentanti dei Paesi in via di adesione, dei Paesi candidati, degli organismi comunitari, nonché il Direttore di Europol, il Presidente di Eurojust ed il Segretario Generale dell'Interpol. Ha presieduto i lavori il *Capo della Polizia, Direttore Generale di Pubblica Sicurezza, Prefetto Gianni De Gennaro*.

Sono state trattate tematiche in linea con gli indirizzi emersi dal consiglio informale G.A.I. del 12-13 settembre 2003.

In attuazione di tali indirizzi è stata approvata, in via prioritaria, una proposta della Presidenza italiana per il rafforzamento di Europol articolata in tre punti: costituzione di squadre investigative multinazionali; utilizzo comune, anche da parte di Europol, degli Ufficiali di collegamento distaccati dagli Stati membri nei Paesi terzi; presentazione da parte di CEPOL di una proposta operativa per l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento per il personale che presta servizio presso Europol, presso le Unità Nazionali Europol e presso le strutture investigative nazionali che operano più strettamente a contatto con il "sistema Europol".

Le intese raggiunte a Roma, che saranno ulteriormente perfezionate e messe a punto in futuro, avranno senz'altro valide ricadute anche nello specifico settore del contrasto internazionale al traffico illecito di stupefacenti.



### IL GRUPPO ORIZZONTALE DROGA NEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO EUROPEO

Nel contesto organizzativo del Consiglio dell'Unione Europea operano vari gruppi, con riferimento a specifiche materie. Il "Gruppo Orizzontale Droga" (GOD) è stato istituito dal CO.RE.PER. nel febbraio 1997. Il mandato del gruppo di lavoro è quello di avviare, controllare e coordinare tutte le attività nel settore e di riferire in merito al CO.RE.PER. stesso.

E' un Gruppo "Interpilastro" (coordina tutte le attività sugli stupefacenti in ambito europeo e ne elabora la politica antidroga) e comprende, in permanenza, anche rappresentanti dell'Osservatorio europeo delle droghe e le tossicodipendenze (istituito a Lisbona nel 1995 con compiti di ricerca e informazione sul fenomeno droga) e di Europol (costituito a L'Aja nel 1996 per sviluppare il coordinamento di polizia e doganale nella lotta al narcotraffico).

Trattasi di un Gruppo "interdisciplinare" che abbraccia più materie (sanità,

politica estera, interni, istruzione, ecc).

Durante il Semestre di Presidenza italiana dell'U.E., il GOD è stato presieduto dal *Commissario Straordinario di Governo per il Coordinamento delle Politiche Antidroga, Prefetto Pietro Soggiu*, che si è avvalso di vari esperti e tecnici della materia inseriti nell'ufficio di Presidenza.

I lavori del Gruppo si sono sviluppati in cinque sedute, con l'integrazione di riunioni di Troika tenute con Iran, America Latina, Caraibi, U.S.A., Balcani e Russia.

Ai lavori del GOD hanno partecipato rappresentanti dei 15 paesi membri e dei dieci Paesi candidati, nonché appartenenti alla Commissione U.E., all'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze di Lisbona (O.E.D.T.), all'Europol.

Nel corso del semestre di Presidenza italiana, il Gruppo ha concluso i propri lavori con l'unanime approvazione delle seguenti quattro Risoluzioni, tutte approvate dal Consiglio:



- “Risoluzione del Consiglio sull’importanza del ruolo delle *famiglie* nella prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti da parte degli adolescenti”;
- “Risoluzione del Consiglio relativa al distacco di *funzionari di collegamento* esperti in materia di droga in *Albania*”;
- “Risoluzione del Consiglio relativa alla *formazione* degli operatori dei servizi incaricati dell'applicazione della legge nella lotta al traffico di droga”;
- “Risoluzione del Consiglio relativa al contrasto dell'uso di sostanze psi-

coattive correlato agli *incidenti stradali*”.

Il Consiglio, inoltre, ha approvato una decisione riguardante la fissazione di norme minime, relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti, nonché una decisione relativa a misure di controllo e sanzioni penali concernenti alcune nuove droghe sintetiche.

Le tematiche analizzate dal GOD riflettono le indicazioni e le linee direttrici stabilite dal Consiglio Europeo con il “Piano d'azione U.E. in materia di droga (2000-2004)” approvato il 7 giugno 2000.

## SEZIONE VI

---

### DALL'UNIONE EUROPEA

---

LINEAMENTI GENERALI.....	65
NOTIZIE IN BREVE .....	65



### LINEAMENTI GENERALI

Il fenomeno del traffico e del consumo di droghe ha ormai assunto una dimensione planetaria.

Le misure di contrasto a tale fenomeno, sia sotto l'aspetto repressivo che sotto l'aspetto della prevenzione, sono adottate, nelle diverse regioni del mondo, in modo difforme e, spesso, con limitate risorse sia finanziarie che tecniche.

In un'ottica di analisi generale, è utile, pertanto, poter conoscere come il fenomeno - nei suoi più significativi aspetti - si presenti nei vari Paesi.

Qui di seguito sono illustrate le più recenti connatazioni sul fenomeno in alcune aree geografiche.

### NOTIZIE IN BREVE <sup>(1)</sup>

Le statistiche globali evidenziano che circa il 75% dei sequestri mondiali di tutti i tipi di droga è ristretto a pochi Paesi, tra i quali: Spagna, Olanda e Regno Unito, per la resina di cannabis, oltre a Marocco e Pakistan; Spagna per la

cocaina, insieme a Stati Uniti, Colombia, Messico e Panama; Olanda e Regno Unito per le droghe sintetiche, unitamente a Stati Uniti, Thailandia e Cina.

L'area comunitaria è il mercato nel quale avviene il 75% circa dei sequestri di hashish a livello mondiale.

La cannabis mantiene il primato di droga più comunemente usata in ambito Unione Europea.

Dopo la cannabis, le sostanze stupefacenti comunemente usate sono le droghe sintetiche (ecstasy ed amfetamine), il cui più alto livello di consumo si registra tra i giovani.

In Finlandia, Svezia e Norvegia le amfetamine rappresentano la seconda sostanza sequestrata, dopo i derivati della cannabis.

Nel Regno Unito, in Danimarca, Germania, Spagna ed Olanda è invece in crescita, sempre tra i giovani, l'uso di cocaina.

A parte un calo nel 2000, il numero dei

(1): OEDT. "The state of the drugs problem in the European Union and Norway". Annual Report 2003.



sequestri di cocaina è aumentato costantemente a partire dal 1985. Allo stesso modo, la quantità di cocaina sequestrata ha mostrato in generale una tendenza al rialzo di anno in anno.

Cifre relativamente elevate dei soggetti sottoposti a cure mediche, come conseguenza dell'assunzione di cocaina, vengono denunciate dall'Olanda e dalla Spagna (30% e 19% rispettivamente) ed in misura minore da Germania, Italia, Lussemburgo e Regno Unito (tra il 6% ed il 7%).

Ad eccezione di Olanda e Regno Unito, la maggior parte di richieste di cure mediche a seguito dell'assunzione di cocaina sembra essere collegata più all'assunzione di cocaina in polvere (cloridrato di cocaina) che al crack.

Ad esclusione di Svezia e Finlandia, negli altri Paesi dell'U.E. prevale l'uso di eroina, combinata con altre droghe per usi diversi da quelli ricreativi.

Ogni anno vengono denunciate, in ambito U.E., tra le 7.000 e le 9.000 morti acute legate alla droga.

La maggior parte delle vittime è rappresentata da giovani tra i 20 ed i 30 anni.

Nella maggior parte dei casi (in genere sopra l'80%), nelle analisi tossicologiche viene accertata la presenza di oppiacei, spesso combinati ad altre sostanze (come alcool, benzodiazepina e cocaina).

La cocaina e l'ecstasy da sole si ritrovano in un numero ristretto di casi. Alcuni dei fattori che sembrano essere associati al rischio maggiore di morti per oppio sono l'assunzione per via iniettiva, la poliassunzione e, in particolare, l'uso combinato di alcool ed antidepressivi.

Desta preoccupazione la diffusione del virus dell'HIV, dell'Epatite C e dell'Epatite B, in genere a seguito dell'assunzione di droga per via iniettiva.

I dati disponibili individuano che la prevalenza dell'infezione da HIV tra i soggetti che fanno uso di droga per via iniettiva (IDU) è molto diversa tra e all'interno dei Paesi europei, variando



*Annuale 2003*

## DALL'UNIONE EUROPEA

---

dall'1% nel Regno Unito, al 30% in Spagna.

In alcuni Paesi e regioni, la prevalenza dell'HIV tra gli IDU ha continuato ad essere molto elevata (sopra al 25%), a

partire dalla metà degli anni '90. Sebbene detti dati evidenzino epidemie ben consolidate, azioni speciali di prevenzione, atte ad impedire l'ulteriore diffusione delle infezioni continuano ad essere importanti.

## SEZIONE VII

---

### ANALISI STATISTICA

---

INTRODUZIONE .....	71
DATI NAZIONALI .....	75
DATI REGIONALI .....	93
DATI NAZIONALI: SERIE STORICA .....	111
PRECURSORI: DATI IMPORT/EXPORT .....	119



## INTRODUZIONE

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è destinataria delle segnalazioni di operazioni effettuate sul territorio ed ai confini dagli organi operativi delle tre Forze di Polizia e dagli organi doganali.

Gli elementi segnalati, inseriti in apposita banca dati, vengono sottoposti ad elaborazione per l'effettuazione di successive analisi, a fini sia statistici che di orientamento strategico.

L'analisi, sia statistica che strategica, si sviluppa su livelli nazionale, regionale, provinciale e comunale, consentendo così di disporre di riferimenti reali ed

attuali sull'andamento del fenomeno nelle diverse aree geografiche.

I dati elaborati ed analizzati per il 2003<sup>(1)</sup>, di seguito indicati, riguardano la situazione nazionale e regionale. I dati sia su base provinciale che comunale sono contenuti nel CD allegato.

I dati rientrano, a norma del D.L.vo 6 settembre 1989, n. 322, tra le statistiche ufficiali prodotte dal Sistema Statistico Nazionale.

I grafici da 1 a 14 riportano i dati nazionali, da 15 a 25 i dati regionali, da 26 a 29 la serie storica, da 30 a 35 i dati import/export dei precursori.

(1): Dati elaborati sulla base delle segnalazioni pervenute dalle Forze di Polizia e dagli Uffici territoriali di Governo entro il 16 gennaio 2004.

---

## DATI NAZIONALI

---



Nel 2003, rispetto al 2002, si osserva un decremento nei **sequestri** di eroina (-0,39%), cocaina (-12,83%) e cannabis (-10,34%).

Il decremento si estende alle piante di cannabis (-35,64%).

Evidenti segnali di contrazione si manifestano anche per amfetaminici in dosi (-41,20%), in forma più contenuta per amfetaminici in polvere (-16,56%), ed L.S.D. (-29,47%).

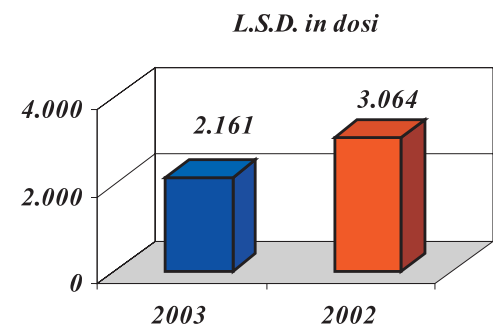
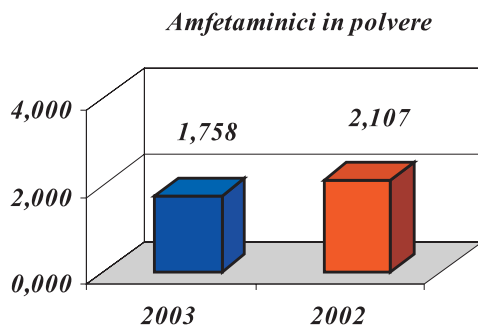
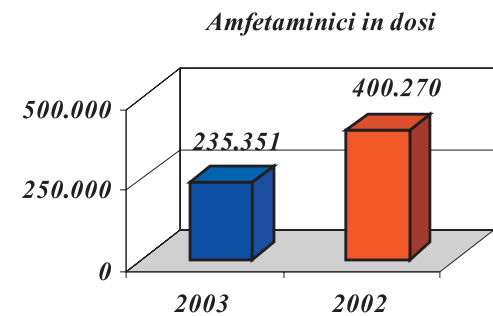
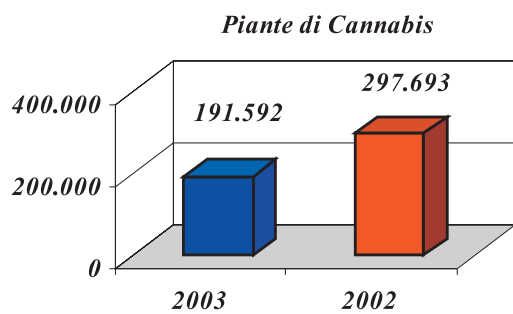
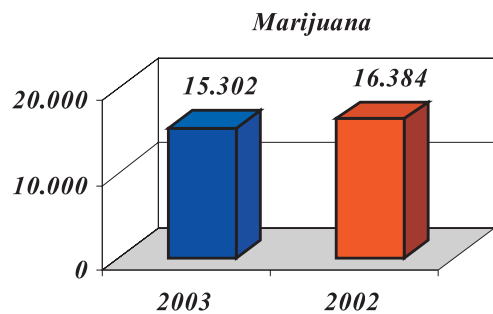
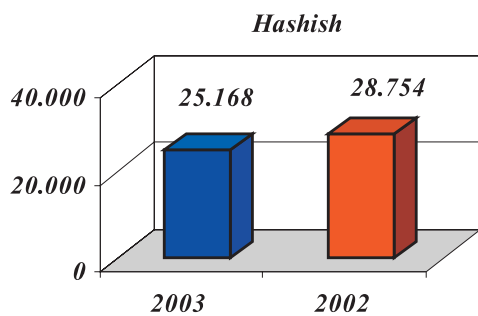
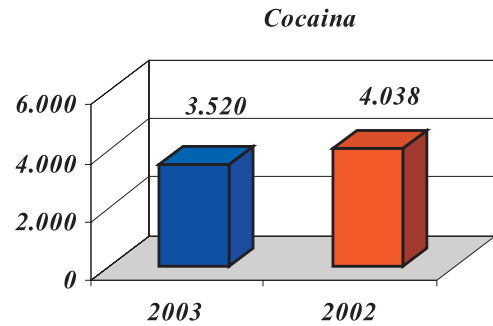
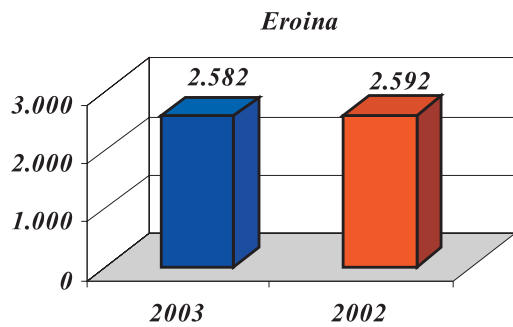
Nel dettaglio, vedi **Graf. 1-2**.

*Graf. 1 - Sequestri di sostanze stupefacenti.*

		<b>2003</b>	<b>2002</b>	<i>Variazione</i> %
<b>SEQUESTRI DI SOSTANZE</b>	<i>kg.</i>	<b>46.867,962</b>	<b>52.218,294</b>	<b>-10,25</b>
<b>STUPEFACENTI O PSICOTROPE</b>	<i>di cui:</i>			
<b>EROINA</b>	<i>kg.</i>	2.582,569	2.592,778	-0,39
<b>COCAINA</b>	<i>kg.</i>	3.520,332	4.038,598	-12,83
<b>CANNABIS</b>	<i>di cui:</i>			
<i>hashish</i>	<i>kg.</i>	25.168,051	28.754,858	-12,47
<i>marijuana</i>	<i>kg.</i>	15.302,849	16.384,532	-6,60
<i>piante</i>	<i>nr.</i>	191.592	297.693	-35,64
<b>AMFETAMINICI</b>				
<i>in dosi</i>	<i>nr.</i>	235.351	400.270	-41,20
<i>in polvere</i>	<i>kg.</i>	1,758	2,107	-16,56
<b>L.S.D.</b>	<i>nr.</i>	2.161	3.064	-29,47



Graf. 2 - Sequestri di sostanze stupefacenti.





Rispetto al 2002, nel 2003 sul territorio il quantitativo delle sostanze stupefacenti sequestrate è aumentato per eroina e cocaina mentre è diminuito per cannabis, amfetaminici ed L.S.D..

Sempre nel 2003, negli spazi doganali i maggiori sequestri sono avvenuti alla frontiera marittima per l'eroina e la cannabis, a quella aerea per la cocaina

ed a quella terrestre per amfetaminici ed L.S.D..

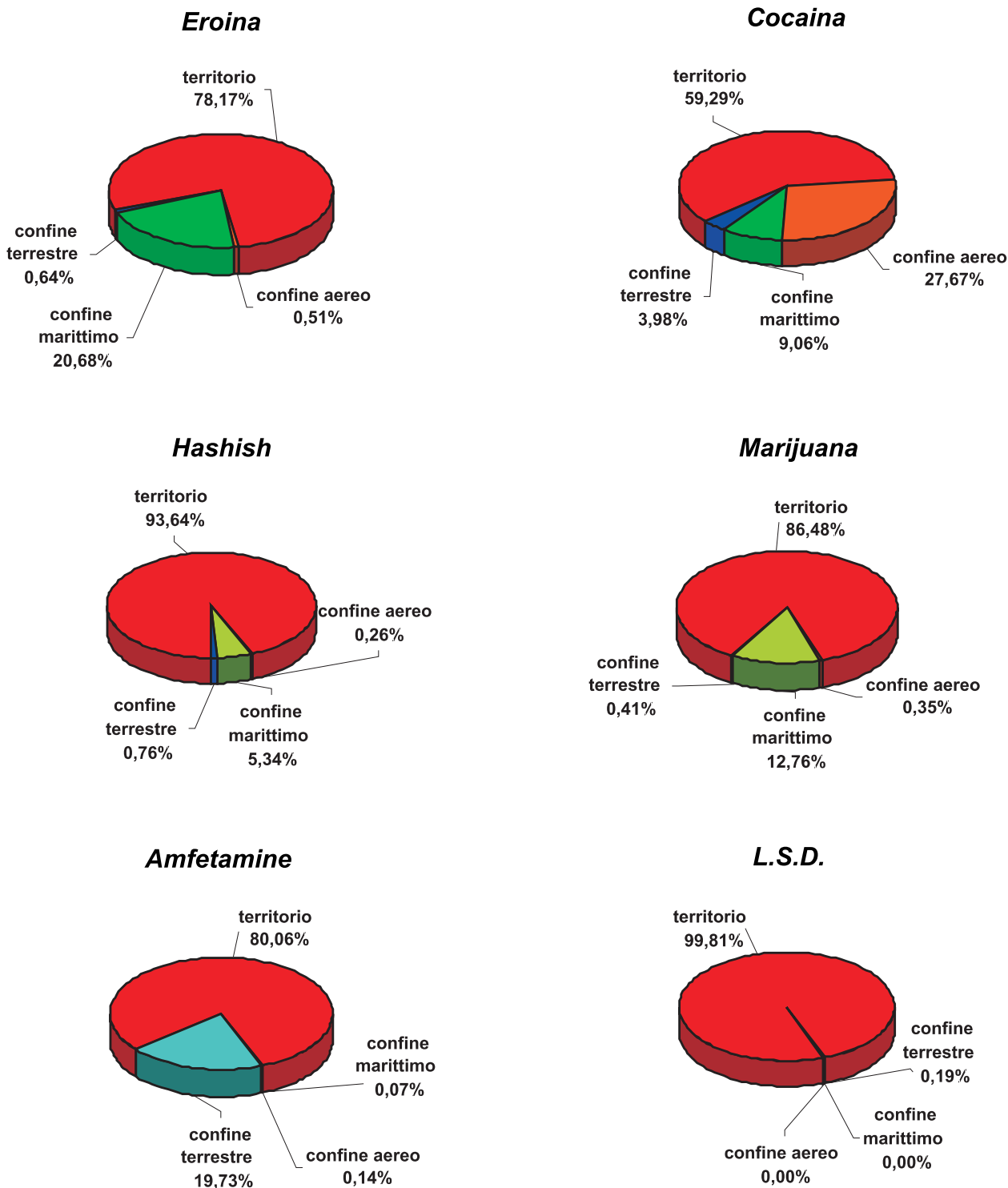
I sequestri effettuati nell'ambito degli spazi doganali sono stati realizzati in stretta collaborazione con gli **organismi doganali territoriali**.

Nel dettaglio, vedi *Graf. 3-4*.

*Graf. 3 - Sequestri in ambito territoriale e doganale.*

<b>2003</b>	<b>Eroina Kg.</b>	<b>Cocaina kg.</b>	<b>Hashish kg.</b>	<b>Marijuana kg.</b>	<b>Amfetaminici nr.</b>	<b>L.S.D. nr.</b>
<b>TERRITORIO</b>	2.018,731	2.087,145	23.568,101	13.233,811	188.427	2.157
<b>Spazi doganali, di cui:</b>	563,838	1.433,187	1.599,951	2.069,042	46.924	4
* <i>frontiera aerea</i>	13,146	973,998	66,204	54,374	336	
* <i>frontiera marittima</i>	534,184	318,949	1.343,628	1.952,241	159	
* <i>frontiera terrestre</i>	16,508	140,240	190,119	62,427	46.429	4
<b>TOTALE</b>	2.582,569	3.520,332	25.168,052	15.302,853	235.351	2.161
<b>2002</b>	<b>Eroina kg.</b>	<b>Cocaina kg.</b>	<b>Hashish kg.</b>	<b>Marijuana kg.</b>	<b>Amfetaminici nr.</b>	<b>L.S.D. nr.</b>
<b>TERRITORIO</b>	2.002,247	1.868,634	25.809,312	15.367,314	192.612	1.711
<b>Spazi doganali, di cui:</b>	590,533	2.169,962	2.945,547	1.017,216	207.658	1.353
* <i>frontiera aerea</i>	13,119	487,859	24,123	2,663	44.421	16
* <i>frontiera marittima</i>	571,521	1.619,923	2.865,071	909,285	5	
* <i>frontiera terrestre</i>	5,893	62,180	56,353	105,268	163.232	1.337
<b>TOTALE</b>	2.592,780	4.038,596	28.754,859	16.384,530	400.270	3.064

Graf. 4 - Sequestri in ambito territoriale e doganale.





Il dato relativo alle **persone segnalate** all'Autorità Giudiziaria, è stato elaborato per nazionalità di appartenenza (italiana e straniera), fascia di età (maggiorenni e non) e tipologia dei provvedimenti adottati (indagati, in stato di arresto ed a piede libero).

Traspare una flessione sul totale delle persone denunciate (-11,40%), calo che si riscontra in tutte le voci. Nel 2003 è diminuito sia il numero degli

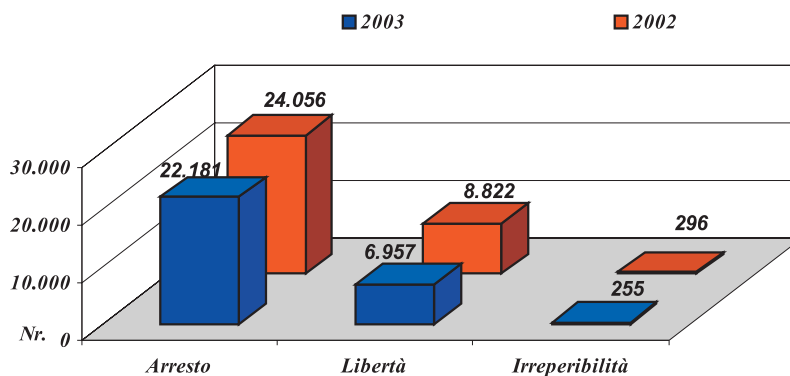
italiani (-8,51%) che degli stranieri (-18,24%). Maggiorenni e minorenni sono diminuiti, rispettivamente, di 3.453 e 328 unità.

Relativamente ai provvedimenti adottati, è diminuito il numero dei soggetti in stato di arresto (-7,79%), dei soggetti non rintracciati (-13,85%) e delle persone denunciate a piede libero (-21,14%).

Nel dettaglio, vedi **Graf. 5-7**.

**Graf. 5 - Persone segnalate.**

		<b>2003</b>	<b>2002</b>	<i>Variazione</i> %
<b>PERSONE SEGNALATE ALL' AUTORITA' GIUDIZIARIA</b>		<b>29.393</b>	<b>33.174</b>	<b>-11,40</b>
<i>di cui:</i>				
<i>italiani</i>	<i>nr.</i>	21.332	23.315	-8,51
<i>stranieri</i>	<i>nr.</i>	8.061	9.859	-18,24
<i>maggiorenni</i>	<i>nr.</i>	28.340	31.793	-10,86
<i>minorenni</i>	<i>nr.</i>	1.053	1.381	-23,75
<i>in stato di arresto</i>	<i>nr.</i>	22.181	24.056	-7,79
" <i>libertà</i>	<i>nr.</i>	6.957	8.822	-21,14
" <i>irreperibilità</i>	<i>nr.</i>	255	296	-13,85

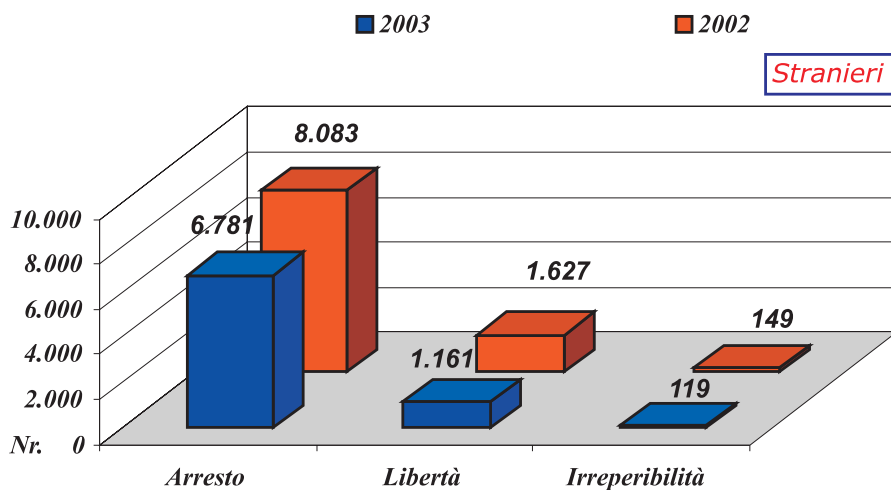
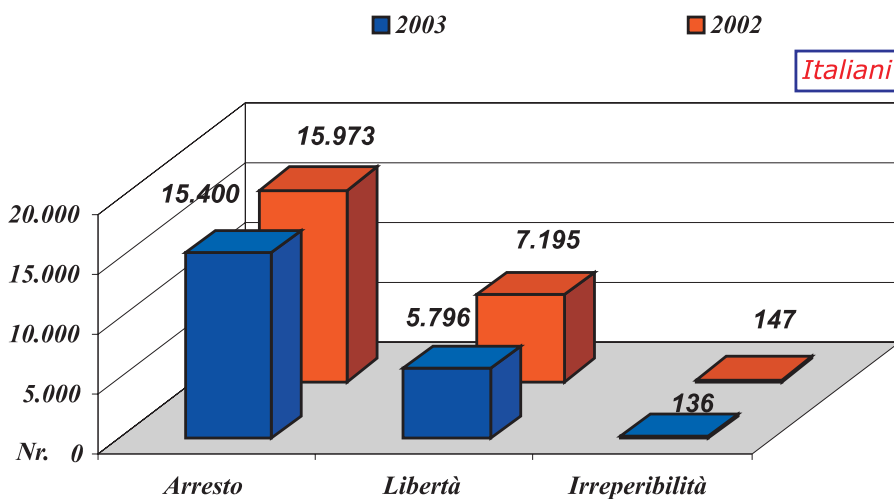


# dati nazionali PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003

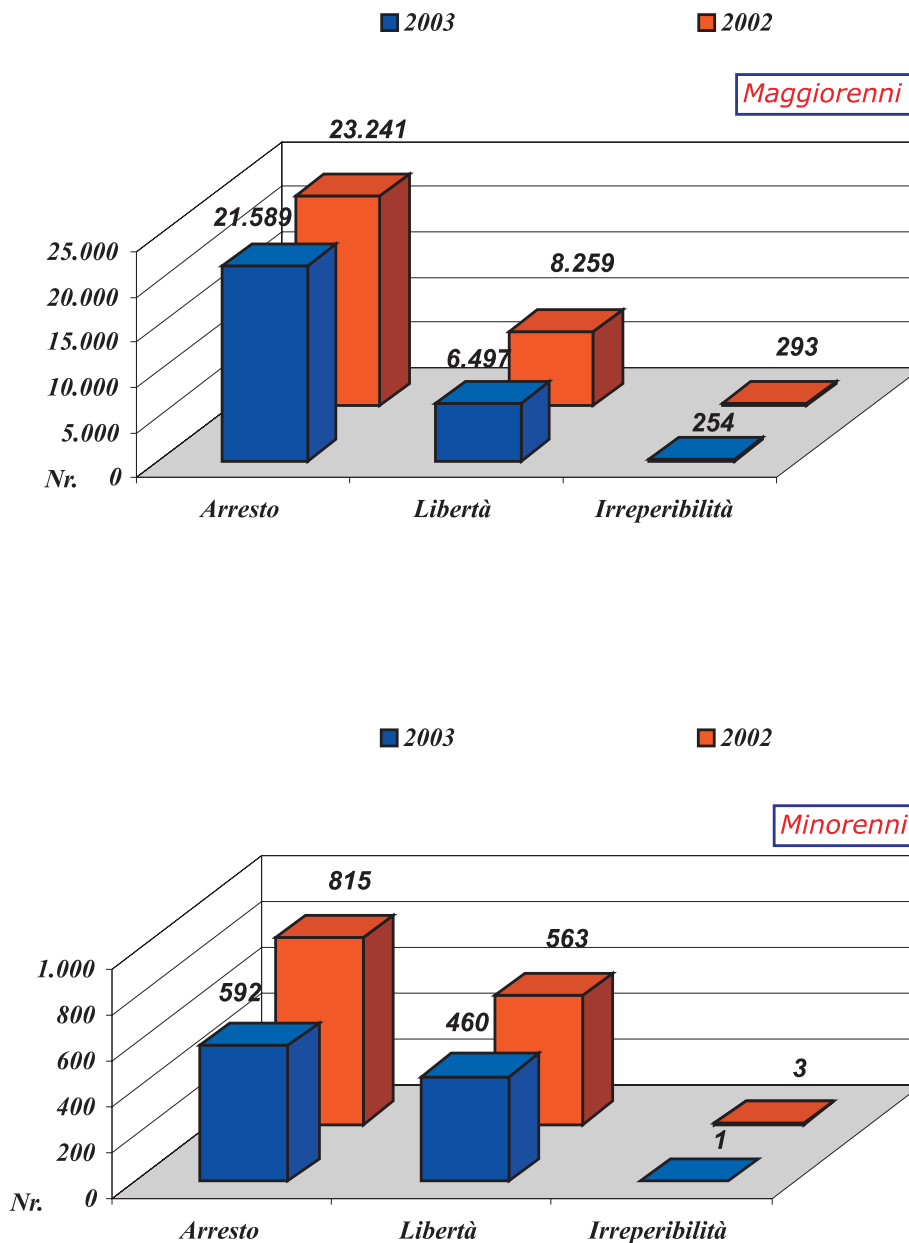


Graf. 6 - Persone segnalate. Italiani e stranieri.





Graf. 7 - Persone segnalate. Maggiorenni e minorenni.



## dati nazionali

# PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003



Il numero dei **soggetti segnalati** all'Autorità Giudiziaria, è stato convenientemente frazionato in relazione al titolo di reato contestato.

Rispetto ai denunciati per associazione (9,12% del totale), la produzione ed il traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art.73) sono ancora l'ipotesi delittuosa statisticamente più ricor-

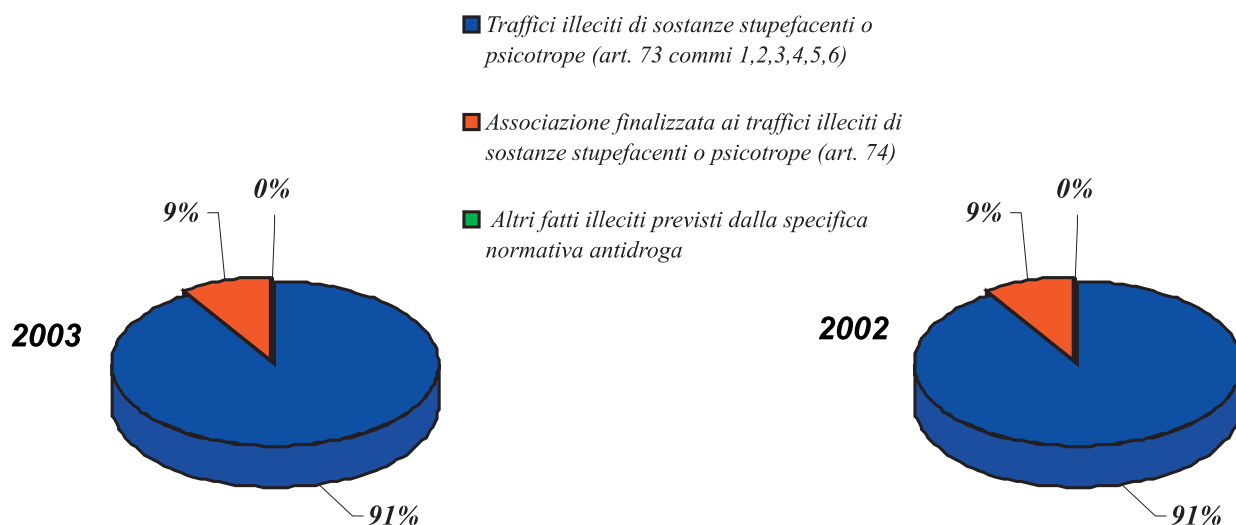
rente, anche se nel 2003 la variazione percentuale mostra un segno negativo (-11,70%).

Trascurabile il numero dei denunciati per "altri fatti illeciti", anche se in aumento (+23,08%) rispetto al 2002.

Nel dettaglio, vedi **Graf. 8**.

**Graf. 8 - Persone segnalate per titolo di reato.**

REATI	Numero di persone segnalate		Variazione %
	2003	2002	
Traffici illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 73 commi 1,2,3,4,5,6)	26.696	30.232	-11,70
Associazione finalizzata ai traffici illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74)	2.681	2.929	-8,47
Altri fatti illeciti previsti dalla specifica normativa antidroga	16	13	23,08
<b>TOTALE</b>	<b>29.393</b>	<b>33.174</b>	<b>-11,40</b>





## dati nazionali STRANIERI SEGNALATI

---

Per i **cittadini stranieri**, viene esaminato il dato relativo alla nazionalità dei denunciati, considerando le pertinenti aree o zone geografiche di provenienza (tabelle e grafici nelle pagine seguenti):

- Unione Europea: analogamente al 2002, prevalgono gli spagnoli;
- resto Europa: analogamente al 2002, prevalgono gli albanesi;
- Africa nord-occidentale (maghreb): prevalgono i marocchini;
- resto Africa: analogamente al 2002,

prevalgono i nigeriani;

- Asia: notevole l'aumento rispetto al 2002 dei filippini;
- Americhe: prevalgono i dominicani.

Ad esclusione dell'area Australia ed Oceania, che presenta un andamento crescente rispetto al 2002 (anche se di una sola unità), le altre zone geografiche registrano tutte variazioni percentuali di segno negativo.

Nel dettaglio, vedi *Graf. 9-13*.

# dati nazionali

## STRANIERI SEGNALATI

Annuale 2003



Graf. 9 - Stranieri segnalati di cittadinanza dell'Unione Europea, resto Europa e Magrheb.

	NAZIONALITA'	2003				2002			
		Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale
UNIONE EUROPEA	Austria	6	3		9	8	5		13
	Belgio	13	23		36	6	25		31
	Danimarca	3			3		1		1
	Finlandia						1		1
	Francia	64	56		120	61	123		184
	Germania	27	18	1	46	39	35		74
	Gran Bretagna	18	8		26	13	25	2	40
	Grecia	7	2	1	10	11	9		20
	Irlanda		2		2		2		2
	Lussemburgo	1	1		2				
	Paesi Bassi	20	6		26	19	10	6	35
	Portogallo	8	11		19	4	18		22
	Spagna	75	197		272	69	312		381
Svezia					1	1		2	
	<b>TOTALE</b>	<b>242</b>	<b>327</b>	<b>2</b>	<b>571</b>	<b>231</b>	<b>567</b>	<b>8</b>	<b>806</b>
RESTO EUROPEA	Albania	960	224	55	1.239	1.084	117	53	1.254
	Andorra	2			2	1			1
	Bielorussia								
	Bosnia	17	2		19	33	8	1	42
	Bulgaria	12	1		13	27	1		28
	Ceca, Rep.	4	5		9	3	1		4
	Croazia	22	5	1	28	18	6		24
	Estonia								
	Gibilterra	1			1				
	F.Y.R.O.M.	29	2	1	32	25	6		31
	Islanda								
	Jug./Serbia/Montenegro	88	20	3	111	144	34	3	181
	Lettonia	1	1		2				
	Liechtenstein								
	Lituania	5			5				
	Malta					1		1	2
	Moldavia	5			5	11	3		14
	Monaco (Principato)								
	Norvegia					1	2		3
	Polonia	22	3		25	28	6		34
	Romania	35	7		42	52	14		66
	San Marino	1			1	1			1
	Slovacchia, Rep.	5			5	2			2
Slovenia	11	4		15	16	7	1	24	
Svizzera	14	20		34	10	30	1	41	
Ucraina	13	6		19	8	4		12	
Ungheria	7	3		10	11	4		15	
Russia	8	2		10	12	1		13	
	<b>TOTALE</b>	<b>1.262</b>	<b>305</b>	<b>60</b>	<b>1.627</b>	<b>1.488</b>	<b>244</b>	<b>60</b>	<b>1.792</b>
AFRICA Nord-Occ.le (MAGHREB)	Algeria	551	53		604	894	62	2	958
	Marocco	2.227	214	31	2.472	2.620	321	46	2.987
	Tunisia	1.016	86	8	1.110	1.206	142	7	1.355
		<b>TOTALE</b>	<b>3.794</b>	<b>353</b>	<b>39</b>	<b>4.186</b>	<b>4.720</b>	<b>525</b>	<b>55</b>



Annuale 2003

## dati nazionali STRANIERI SEGNALATI

Graf. 10 - Stranieri segnalati di cittadinanza africana.

NAZIONALITA'	2003				2002			
	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale
Angola	2			2	2			2
Benin	3			3	3			3
Botswana								
Burkina Faso						1		1
Burundi	9			9	5	1		6
Camerun	8	1		9	12			12
Capo Verde	3			3	1			1
Centrafricana, Rep.								
Ciad					1			1
Comore								
Congo	2			2	3	2		5
Costa d'Avorio	14	1		15	17	6		23
Egitto	72	4		76	83	8		91
Eritrea	1			1	3			3
Etiopia	8	2		10	10	1		11
Gabon	3	1		4	18			18
Gambia	44	1	1	46	33	3	1	37
Ghana	46	1		47	81	6	1	88
Guinea	13	1		14	6	1		7
Guinea Bissau								
Guinea Equatoriale								
Kenya	3			3	5	1		6
Lesotho								
Liberia	33			33	11		1	12
Libia	23	1		24	28	2		30
Madagascar								
Malawi								
Mali	1		1	2	11	2		13
Mauritania	6			6	11	1		12
Mauritius Is.	1			1	1			1
Mozanbico	2	1		3				
Namibia					1			1
Niger	2			2	7	2		9
Nigeria	296	11	3	310	308	49	7	364
Ruanda	11			11	8			8
São Tomé e Príncipe								
Senegal	106	16	1	123	162	15		177
Seychelles Is.		1		1				
Sierra Leone	21			21	21	1		22
Somalia	22	9		31	25	2		27
Sudafricana, Rep.	3	2		5	6	2		8
Sudan	16			16	16	1		17
Swaziland								
Tanzania	28	1		29	26	3		29
Togo	3			3	2			2
Uganda	4			4	1			1
Zaire					3	2		5
Zambia	1			1	1			1
Zimbabwe								
Zanzibar					1			1
<b>TOTALE</b>	<b>810</b>	<b>54</b>	<b>6</b>	<b>870</b>	<b>933</b>	<b>112</b>	<b>10</b>	<b>1.055</b>

# dati nazionali

## STRANIERI SEGNALATI

Annuale 2003



Graf. 11 - Stranieri segnalati di cittadinanza asiatica.

NAZIONALITA'	2003				2002			
	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale
Afghanistan	1			1				
Arabia Saudita								
Armenia								
Azerbaigian								
Bahreïn								
Bangladesh	5			5	4	3		7
Bhutan								
Cambogia		1		1	1			1
Cina	2	1		3	1	3		4
Cipro								
Corea del Nord								
Corea del Sud	1			1				
Filippine	45			45	4	1		5
Georgia	1			1				
Giappone	1	1		2	2			2
Giordania	3			3	4	3	1	8
India	1	1		2	6	1		7
Indonesia								
Iran	2	1		3	3	1		4
Iraq	24	4		28	49	2		51
Israele	7	1		8	10	2		12
Kazakistan								
Kirghizistan								
Kuwait	1			1				
Laos								
Libano	15	6		21	13	2		15
Maldiva								
Malaysia	1			1	1			1
Mongolia								
Myanmar								
Nepal								
Oman								
Pakistan	22	1		23	9	3		12
Palestina	55	8		63	115	7		122
Qatar								
Singapore					1			1
Siria	4			4	8			8
Sri Lanka	10	1		11	15	1	1	17
Tagikistan								
Taiwan					1			1
Thailandia		1		1				
Turchia	14	3	1	18	23	1	1	25
Turkmenistan								
Uzbekistan								
Viet Nam	1			1	1	1		2
Yemen								
<b>TOTALE</b>	<b>216</b>	<b>30</b>	<b>1</b>	<b>247</b>	<b>271</b>	<b>31</b>	<b>3</b>	<b>305</b>



Annuale 2003

## dati nazionali STRANIERI SEGNALATI

Graf. 12 - Stranieri segnalati di cittadinanza delle Americhe, Australia e Oceania.

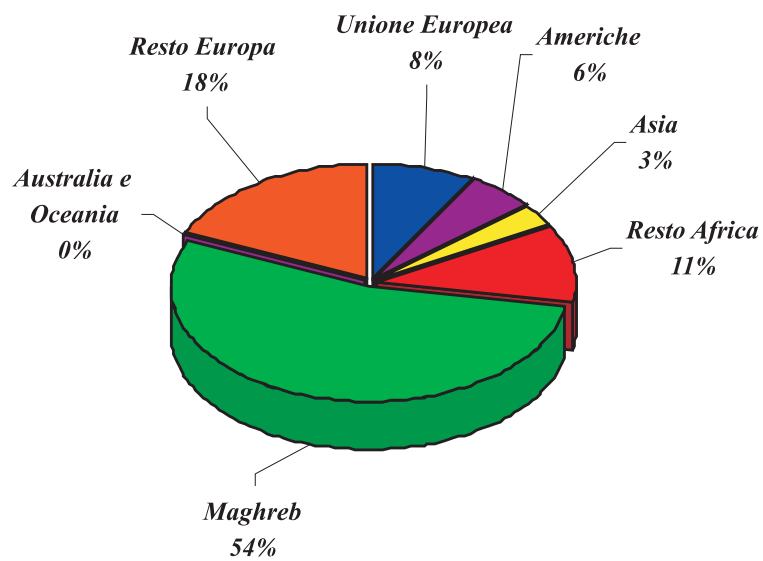
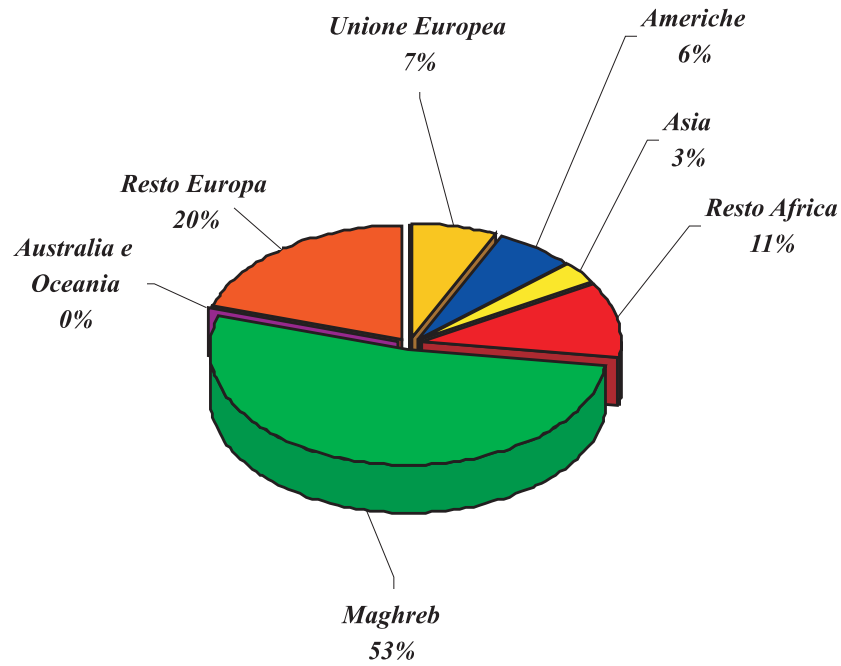
	NAZIONALITA'	2003				2002			
		Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale
A M E R I C H E	Antigua e Barbuda								
	Bahamas	1			1	2			2
	Barbados					1			1
	Belize								
	Canada	2	1		3		1		1
	Costa Rica	2			2		1		1
	Cuba	2			2	7	1		8
	Dominica	11			11				
	Dominicana, Rep.	85	5	1	91	59	27	7	93
	El Salvador	1			1	1			1
	Giamaica	4	1	1	6	4			4
	Grenada								
	Guatemala	5			5	6	2		8
	Haiti	1			1	1			1
	Honduras								
	Messico	3		5	8	9	2		11
	Nicaragua								
	Panamà						1		1
	U.S.A.	10	29		39	15	29		44
	Argentina	27	4		31	8	9		17
	Bolivia	14			14	17			17
	Brasile	37	21		58	45	5		50
	Cile	18	3		21	18	5		23
	Colombia	66	6	2	74	69	18	2	89
	Ecuador	36	4		40	63	20		83
	Guyana								
Paraguay	3			3					
Perù	27	8	1	36	17	5		22	
Suriname	3			3					
Trinidad e Tobago	1			1					
Uruguay	9	3	1	13	10	3		13	
Venezuela	52	3		55	55	5	3	63	
	<b>TOTALE</b>	<b>420</b>	<b>88</b>	<b>11</b>	<b>519</b>	<b>407</b>	<b>134</b>	<b>12</b>	<b>553</b>
A U S T R A L I A E O C E A N I A	Australia	3			3		1		1
	Figi								
	Nauru								
	Nuova Zelanda					1			1
	Papua Nuova Guinea	1			1	1			1
	Samoa								
	Tonga								
	Tuvalu								
	<b>TOTALE</b>	<b>4</b>			<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>		<b>3</b>
	Apolidi								
	Nazionalità ignota	33	4		37	31	13	1	45
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.781</b>	<b>1.161</b>	<b>119</b>	<b>8.061</b>	<b>8.083</b>	<b>1.627</b>	<b>149</b>	<b>9.859</b>

# dati nazionali STRANIERI SEGNALATI

Annuale 2003



Graf. 13 - Stranieri segnalati per area geografica.





A livello nazionale, il dato denota una riduzione generalizzata, sia sul totale delle **persone decedute** (-17,50%), sia nella ripartizione tra cittadini italiani (-17,34%) e stranieri (-20,83%).

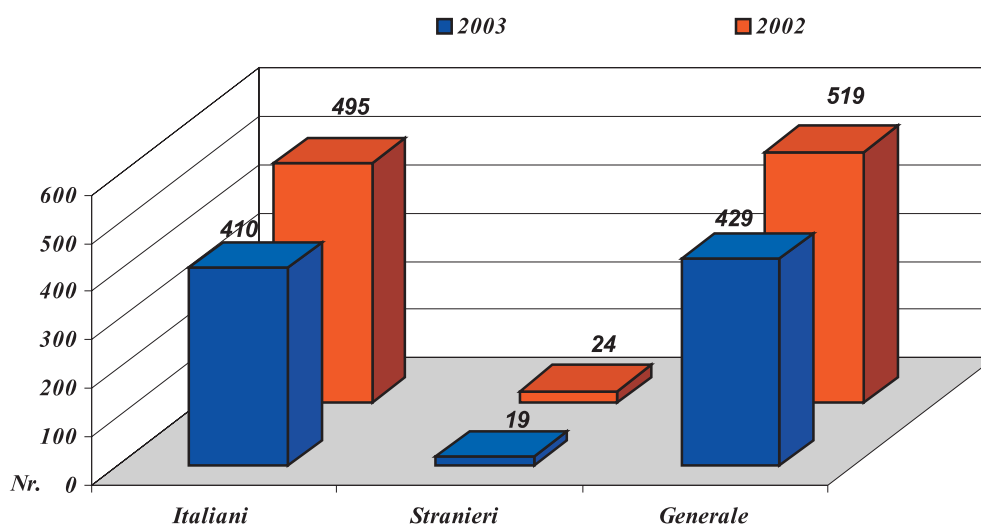
L'esame del dato suddiviso per maschi e femmine e nazionalità di appartenenza, evidenzia un prevalere dei decessi

nella fascia d'età compresa fra i 30 ed i 34 anni (107), seguita dalla fascia d'età dei maggiori o uguali agli anni 40 (93). I soggetti femminili deceduti (58) rappresentano il 13,51% del totale nazionale, mentre i decessi riferiti agli stranieri (19) ricorrono nel 4,43% dei casi.

Nel dettaglio, vedi **Graf. 14**.

Graf. 14 - Decessi.

		2003	2002	Variazione %
<b>DECESSI DI PERSONE DA ABUSO DI</b>				
<b>SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE</b>				
nr.		429	519	-17,34
di cui:				
italiani		410	495	-17,17
stranieri		19	24	-20,83



FASCE DI ETÀ												totale italiani	totale stranieri	totale generale
15 - 19		20 - 24		25 - 29		30 - 34		35 - 39		≥ 40				
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F			
10	5	31	5	77	9	91	16	81	11	81	12	410	19	429

---

## **DATI REGIONALI**

---



I dati sui sequestri effettuati, distintamente per sostanza, a livello regionale, sono riportati nei Grafici che seguono.

Nel 2003, rispetto al 2002, in alcune Regioni si sono verificati consistenti aumenti nei sequestri di eroina (Puglia, Lazio e Veneto), cocaina (Lazio, Piemonte ed Emilia Romagna), hashish (Piemonte, Liguria e Sardegna), marijuana (Puglia e Lombardia), piante di cannabis (Puglia e Lombardia), amfetaminici (Campania e Lombardia), L.S.D. (Veneto, Toscana e Marche) e altre sostanze (Emilia Romagna).

In altre Regioni, sempre nel 2003, si sono verificati, rispetto al 2002, sensibili diminuzioni nei sequestri di eroina (Lombardia, Campania, Marche e Friuli), cocaina (Campania, Liguria e Lombardia), hashish (Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna), marijuana (Toscana, Marche ed Emilia Romagna), piante di cannabis (Calabria, Basilicata e Sicilia), amfetaminici (Piemonte, Emilia Romagna e Veneto), L.S.D. (Lombardia ed Emilia Romagna) e altre sostanze (Lazio).

Nel dettaglio, vedi *Graf. 15-16*.



Graf. 15 - Sequestri di sostanze stupefacenti.

REGIONI	2002								
	Eroina (Kg.)	Cocaina (Kg.)	Cannabis			Amfetaminici		L.S.D. (nr.)	Altre sostanze (kg.)
			Hashish (Kg.)	Marijuana (Kg.)	Piante (nr.)	in dosi (nr.)	in polvere (kg.)		
Abruzzo	23,517	32,265	69,497	23,336	714	1.291	0,003		
Basilicata	0,079	0,128	15,704	316,661	39.819	60			
Calabria	1,922	450,811	34,336	316,551	190.369	41		25	0,003
Campania	274,108	903,806	986,961	542,954	11.432	3.325			5,020
Emilia Romagna	58,837	147,124	2.058,495	608,895	1.717	80.437	0,178	693	4,176
Friuli V. G.	274,478	234,326	15,109	11,281	1.537	9.266		51	0,055
Lazio	79,674	293,524	3.905,343	801,812	1.590	7.270	0,602	22	174,760
Liguria	4,777	603,768	1.625,451	13,466	227	4.503		36	74,816
Lombardia	1.023,051	1.011,877	16.290,030	173,870	2.158	17.974	0,490	1.827	169,075
Marche	253,430	12,157	86,097	727,916	542	1.029	0,004	5	0,182
Molise	27,677	1,088	59,362	10,645	49	6.904			
Piemonte	81,566	94,415	1.109,822	184,773	973	205.068	0,080	126	7,877
Puglia	265,249	18,766	324,918	10.832,957	861	5.649	0,005		
Sardegna	6,638	22,951	662,425	23,245	1.215	2.657	0,001		1,367
Sicilia	13,102	18,444	369,266	552,451	33.840	9.816	0,014	60	0,841
Toscana	121,365	58,316	602,999	928,987	7.129	10.332	0,229	139	2,170
Trentino A. A.	1,682	54,048	25,732	2,544	1.222	2.927	0,002	17	3,345
Umbria	2,090	7,044	31,062	25,699	831	1.326	0,018		0,010
Valle d'Aosta	0,009	0,462	3,360	0,259	49				
Veneto	79,527	73,278	478,889	286,230	1.419	30.395	0,481	63	1,724
Acque internazionali									
<b>TOTALE</b>	<b>2.592,778</b>	<b>4.038,598</b>	<b>28.754,858</b>	<b>16.384,532</b>	<b>297.693</b>	<b>400.270</b>	<b>2,107</b>	<b>3.064</b>	<b>445,421</b>



Graf. 16 - Sequestri di sostanze stupefacenti.

	2003								
	Eroina (Kg.)	Cocaina (Kg.)	Cannabis			Amfetaminici		L.S.D. (nr.)	Altre sostanze (kg.)
			Hashish (Kg.)	Marijuana (Kg.)	Piante (nr.)	in dosi (nr.)	in polvere (kg.)		
Abruzzo	40,582	15,086	36,593	37,287	363	319		5	
Basilicata	0,098	0,248	3,512	0,843	204	111	0,019		
Calabria	0,443	387,525	34,602	60,021	55.005	108	0,007		
Campania	55,803	168,055	1.403,352	231,936	5.535	51.393	0,009		
Emilia Romagna	102,973	183,884	572,831	19,266	1.540	43.992	0,228	58	135,829
Friuli Ven. Gi.	233,911	3,090	157,443	11,316	784	8.025	0,194	1	0,846
Lazio	242,356	1.262,190	1.035,234	418,530	1.722	3.659	0,023	1	39,672
Liguria	46,658	241,708	2.497,252	15,049	428	497	0,006	10	22,533
Lombardia	686,517	707,708	11.972,536	1.422,188	6.777	42.149	0,622	11	88,189
Marche	133,260	36,829	88,970	3,945	271	3.629	0,106	140	0,414
Molise	73,999	0,323	8,650	0,095	29	567			
Piemonte	134,846	172,457	4.611,932	69,201	495	30.821	0,186	224	0,131
Puglia	538,987	39,901	120,436	12.201,558	102.617	13.327	0,007		0,185
Sardegna	4,885	21,206	1.363,889	19,279	1.241	4.616	0,022		0,294
Sicilia	7,652	41,920	322,669	478,985	6.411	1.790	0,001		0,345
Toscana	91,031	79,794	440,000	80,481	4.885	9.658	0,203	307	3,731
Trentino A. Ad.	16,135	29,468	16,618	1,259	1.589	320	0,024		0,060
Umbria	3,177	25,919	71,960	4,250	199	4.458	0,001		0,021
Valle d'Aosta	0,114	0,107	1,496	1,183	42				
Veneto	169,142	102,914	408,076	226,177	1.455	15.912	0,100	1.404	0,153
Acque internazionali									
<b>TOTALE</b>	<b>2.582,569</b>	<b>3.520,332</b>	<b>25.168,051</b>	<b>15.302,849</b>	<b>191.592</b>	<b>235.351</b>	<b>1,758</b>	<b>2.161</b>	<b>292,403</b>

## dati regionali

# PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003



I dati riguardanti le **persone segnalate** all'Autorità Giudiziaria, sono stati confrontati con l'annualità pregressa e disaggregati in base alle regioni ed alla natura giuridica dei provvedimenti di polizia giudiziaria adottati nei confronti dei denunciati (libertà, arresto e/o irreperibilità).

Il grafico sulle persone segnalate, rapportate a 100.000 abitanti di popolazione residente, esprime il quoziente dell'evoluzione del fenomeno nell'area geografica. Questo fattore numerico risulta dalla divisione del numero di persone segnalate per la popolazione residente<sup>(2)</sup>, moltiplicato per 100.000.

Nel 2003 le persone assoggettate al provvedimento restrittivo della libertà personale sono state pari al 76,33% del totale delle persone segnalate, contro il 73,41%<sup>(3)</sup> del 2002. I denunciati a piede libero sono passati dal 23,67% del 2003 al 26,59% del 2002.

Fra le Regioni che hanno mostrato il più alto numero di denunciati si elencano la Lombardia (4.587 soggetti, di cui 3.650 in stato di arresto), il Lazio (3.025 soggetti, di cui 2.253 in stato di

arresto), la Sicilia (2.670 soggetti, di cui 2.083 in stato di arresto) e la Campania (2.540 soggetti, di cui 2.121 in stato di arresto).

Le medesime quattro Regioni, anche nel 2002 si erano distinte per il più alto numero di persone denunciate.

Altri elementi di informazione sono forniti dall'esame dei dati riferiti alla nazionalità delle persone denunciate, distinti per regione.

Nel 2003 le persone di nazionalità straniera denunciate sono state pari al 27,42% del totale, inferiori rispetto al 2002, periodo nel quale la percentuale si era attestata al 29,72%.

Analogamente al 2002, nel 2003 le Regioni con il maggior numero di italiani denunciati sono la Sicilia (2.538), la Lombardia (2.422), la Campania (2.254), il Lazio (2.135) e la Puglia (2.116). Le Regioni con il maggior numero di stranieri denunciati nel 2003 sono la Lombardia (2.165), l'Emilia Romagna (964), la Toscana (892), il Lazio (890) ed il Veneto (766).

(2): [www.istat.it](http://www.istat.it) Annuario Statistico Italiano 2003.

(3): Percentuale computata includendo fra le persone arrestate anche i soggetti indagati in stato di irreperibilità.



## dati regionali PERSONE SEGNALATE

---

È stato poi esaminato il dato relativo al numero dei minorenni e maggiorenni coinvolti nei reati di droga, suddivisi per Regione e natura dei provvedimenti di carattere penale adottati (arresto, irreperibilità, libertà).

Rispetto al 2002, nel 2003 si è avuta una flessione dei minori denunciati (-23,75%). Tale decremento si estende ai maggiorenni (-10,86%).

A livello regionale, come numero dei minorenni denunciati nel 2003, si collocano ai primi posti la Lombardia

(154), la Sicilia (132) e la Campania (102). Per i maggiorenni, il più alto numero di denunciati si è avuto in Lombardia (4.433), Lazio (2.932), Sicilia (2.538) e Campania (2.438) .

Le Regioni con il minor numero di minorenni denunciati sono Molise (3), Basilicata (12) e Calabria (14). Analogamente al 2002, nel 2003 la sola Regione a valore zero (0) è la Valle D'Aosta. Per i maggiorenni si segnalano Valle D'Aosta (52) e Molise (166).

Nel dettaglio, vedi *Graf. 17-22*.

# dati regionali

## PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003



Graf. 17 - Persone segnalate.

REGIONI	2003				2002				Variaz. % sul totale
	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	
Abruzzo	482	198	2	682	560	226	3	789	-13,56
Basilicata	183	131	1	315	143	105		248	27,02
Calabria	568	331	6	905	776	496	12	1.284	-29,52
Campania	2.121	386	33	2.540	2.322	299	45	2.666	-4,73
Emilia Romagna	1.712	556	5	2.273	2.012	519	14	2.545	-10,69
Friuli Ven. Gi.	283	181	1	465	292	214	1	507	-8,28
Lazio	2.253	755	17	3.025	2.373	867	24	3.264	-7,32
Liguria	816	283	4	1.103	955	336	14	1.305	-15,48
Lombardia	3.650	900	37	4.587	4.120	1.491	62	5.673	-19,14
Marche	577	415	5	997	480	445	1	926	7,67
Molise	63	104	2	169	74	66	2	142	19,01
Piemonte	883	350	3	1.236	1.334	440	9	1.783	-30,68
Puglia	1.881	359	67	2.307	1.821	517	21	2.359	-2,20
Sardegna	429	320	8	757	449	255	9	713	6,17
Sicilia	2.083	555	32	2.670	1.975	665	21	2.661	0,34
Toscana	1.806	561	15	2.382	1.876	687	26	2.589	-8,00
Trentino A. Ad.	313	91	4	408	380	207	3	590	-30,85
Umbria	607	92		699	501	188	13	702	-0,43
Valle d'Aosta	36	16		52	42	27		69	-24,64
Veneto	1.435	373	13	1.821	1.571	772	16	2.359	-22,81
Acque int.									
<b>TOTALE</b>	<b>22.181</b>	<b>6.957</b>	<b>255</b>	<b>29.393</b>	<b>24.056</b>	<b>8.822</b>	<b>296</b>	<b>33.174</b>	<b>-11,40</b>



Annuale 2003

## dati regionali PERSONE SEGNALATE

Graf. 18 - Italiani e stranieri segnalati.

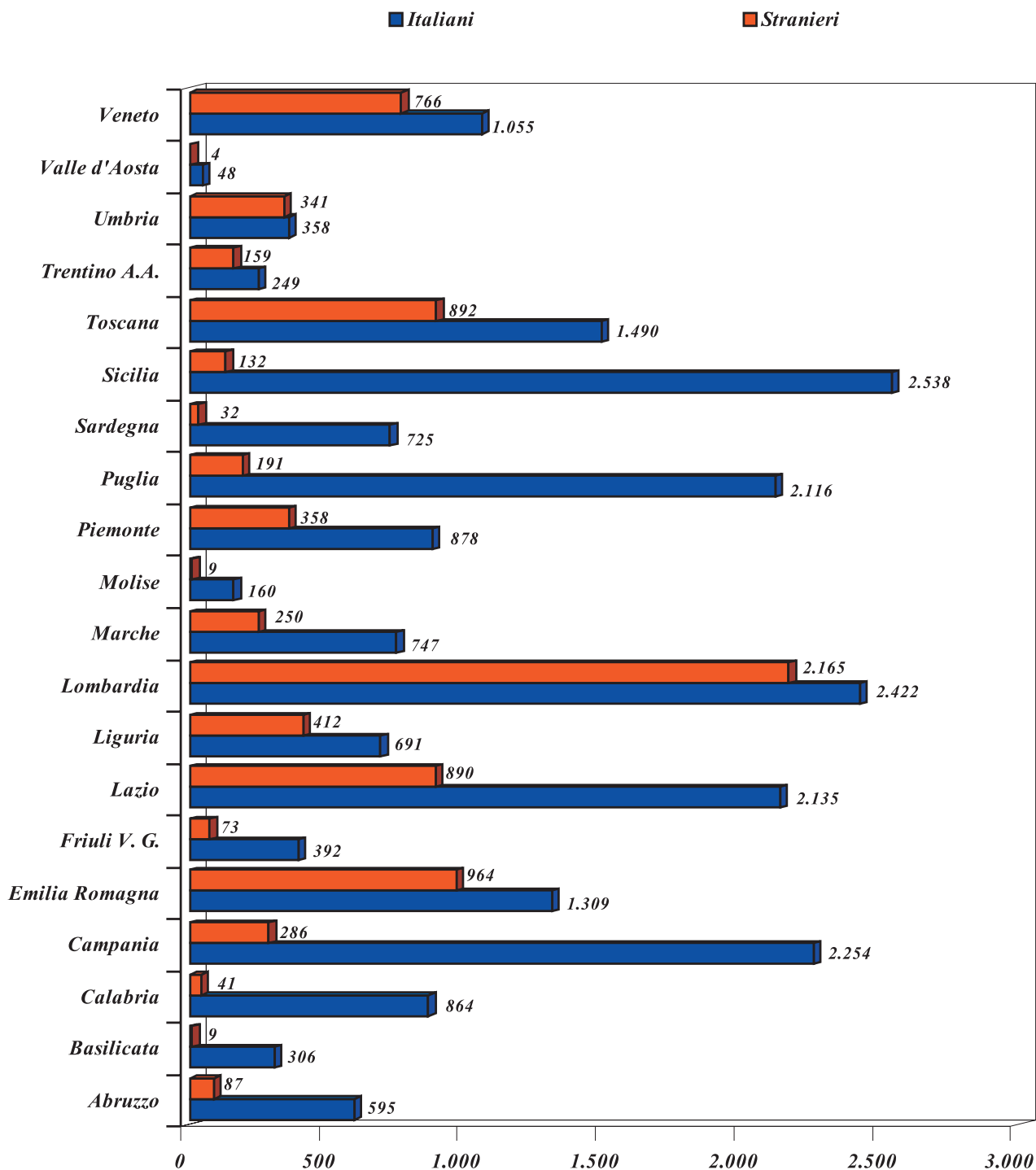
REGIONI	2003						2002									
	Italiani			Stranieri			Italiani			Stranieri						
	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale				
Abruzzo	422	171	2	595	60	27		87	506	220	3	729	54	6		60
Basilicata	178	127	1	306	5	4		9	130	102		232	13	3		16
Calabria	536	322	6	864	32	9		41	746	487	12	1.245	30	9		39
Campania	1.848	373	33	2.254	273	13		286	1.972	281	32	2.285	350	18	13	381
Emilia Romagna	892	413	4	1.309	820	143	1	964	1.064	413	6	1.483	948	106	8	1.062
Friuli Ven. Gi.	222	170		392	61	11	1	73	224	187		411	68	27	1	96
Lazio	1.674	456	5	2.135	579	299	12	890	1.736	515	8	2.259	637	352	16	1.005
Liguria	498	191	2	691	318	92	2	412	441	242	9	692	514	94	5	613
Lombardia	1.678	735	9	2.422	1.972	165	28	2.165	1.862	1.213	16	3.091	2.258	278	46	2.582
Marche	434	310	3	747	143	105	2	250	388	372	1	761	92	73		165
Molise	56	102	2	160	7	2		9	72	64	1	137	2	2	1	5
Piemonte	566	309	3	878	317	41		358	673	378	3	1.054	661	62	6	729
Puglia	1.736	347	33	2.116	145	12	34	191	1.627	495	18	2.140	194	22	3	219
Sardegna	408	315	2	725	21	5	6	32	421	243	7	671	28	12	2	42
Sicilia	1.983	529	26	2.538	100	26	6	132	1.841	627	15	2.483	134	38	6	178
Toscana	1.020	467	3	1.490	786	94	12	892	979	540	8	1.527	897	147	18	1.062
Trentino A. Ad.	183	64	2	249	130	27	2	159	219	169	1	389	161	38	2	201
Umbria	291	67		358	316	25		341	258	162	2	422	243	26	11	280
Valle d'Aosta	33	15		48	3	1		4	33	27		60	9			9
Veneto	742	313		1.055	693	60	13	766	781	458	5	1.244	790	314	11	1.115
Acque internazionali																
<b>TOTALE</b>	<b>15.400</b>	<b>5.796</b>	<b>136</b>	<b>21.332</b>	<b>6.781</b>	<b>1.161</b>	<b>119</b>	<b>8.061</b>	<b>15.973</b>	<b>7.195</b>	<b>147</b>	<b>23.315</b>	<b>8.083</b>	<b>1.627</b>	<b>149</b>	<b>9.859</b>

# dati regionali PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003

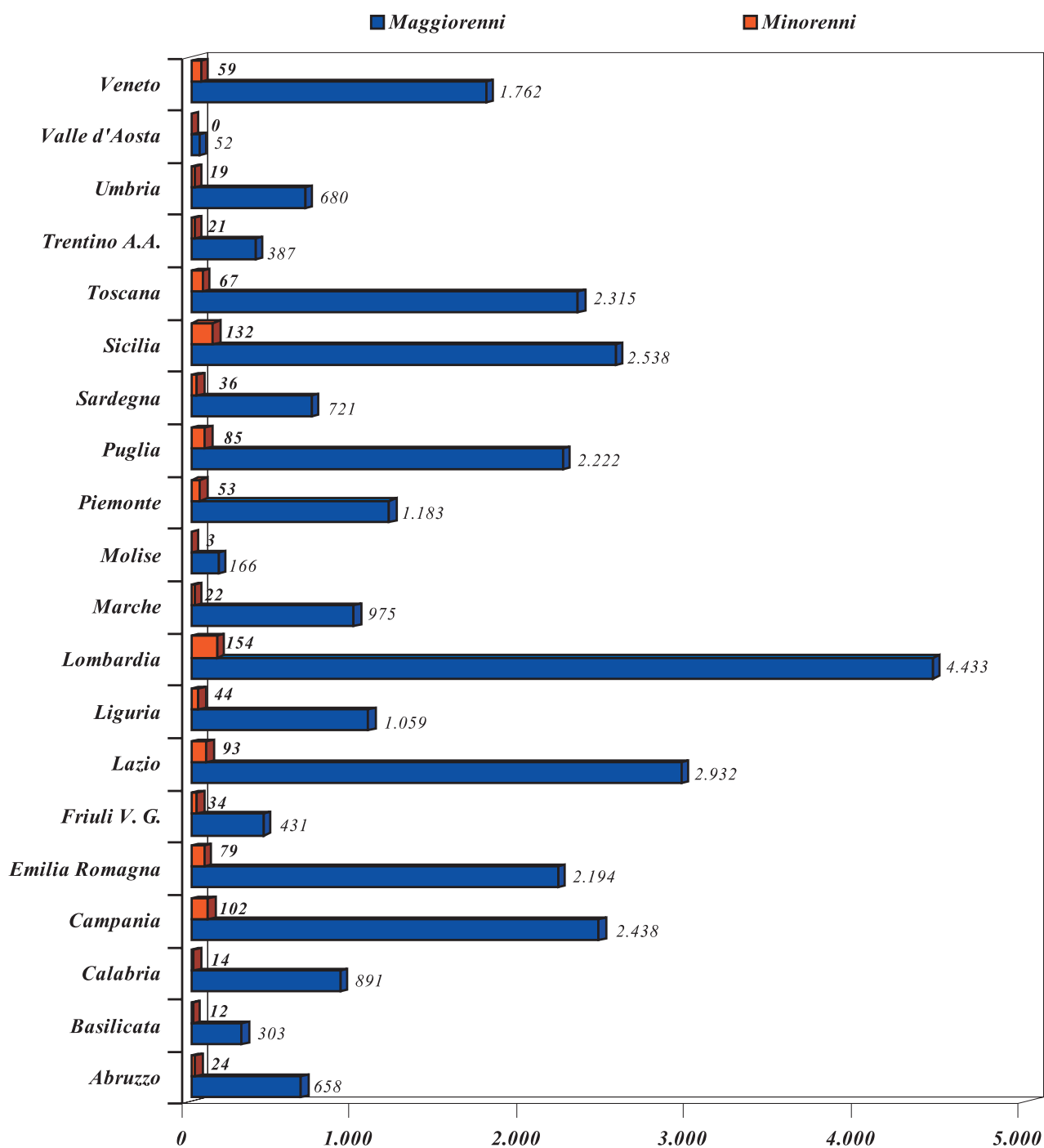


Graf. 19 - Italiani e stranieri segnalati anno 2003.





Graf. 20 - Maggiorenni e minorenni segnalati anno 2003.



# dati regionali PERSONE SEGNALATE

Annuale 2003

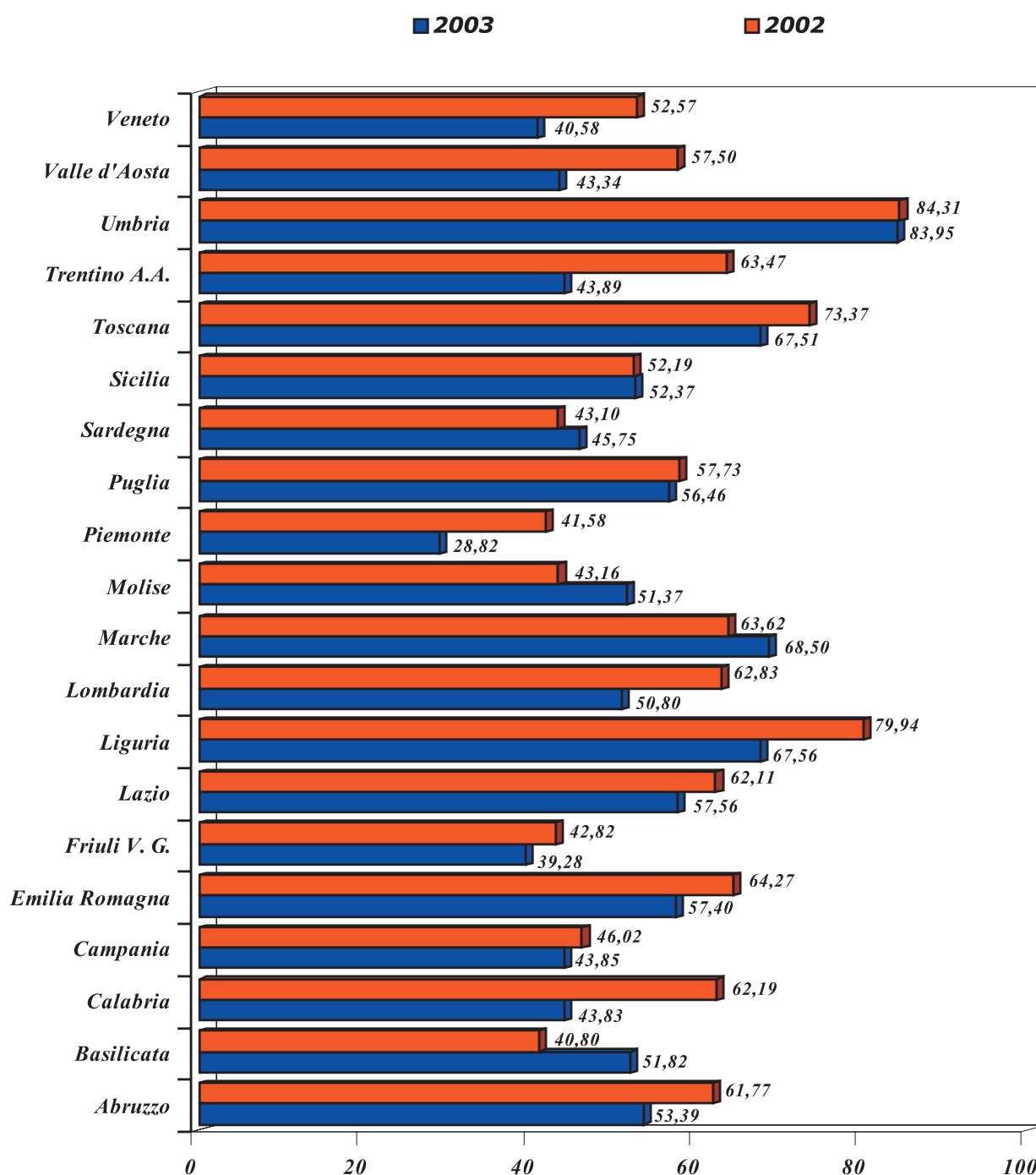


Graf. 21 - Maggiorrenni e minorenni segnalati.

	2003										2002									
	Maggiorrenni					Minorenni					Maggiorrenni					Minorenni				
	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale	Arresto	Libertà	Irrep.	Totale				
Abruzzo	470	186	2	658	12	12		24	547	213	3	763	13	13		26				
Basilicata	183	119	1	303		12		12	137	89		226	6	16		22				
Calabria	564	321	6	891	4	10		14	772	482	12	1.266	4	14		18				
Campania	2.057	348	33	2.438	64	38		102	2.242	282	45	2.569	80	17		97				
Emilia Romagna	1.665	524	5	2.194	47	32		79	1.947	487	14	2.448	65	32		97				
Friuli Ven. Gi.	272	158	1	431	11	23		34	280	188	1	469	12	26		38				
Lazio	2.193	722	17	2.932	60	33		93	2.308	834	24	3.166	65	33		98				
Liguria	789	266	4	1.059	27	17		44	919	314	14	1.247	36	22		58				
Lombardia	3.564	832	37	4.433	86	68		154	3.934	1.410	61	5.405	186	81	1	268				
Marche	572	399	4	975	5	16	1	22	475	422	1	898	5	23		28				
Molise	62	102	2	166	1	2		3	72	58	2	132	2	8		10				
Piemonte	854	326	3	1.183	29	24		53	1.233	403	8	1.644	101	37	1	139				
Puglia	1.830	325	67	2.222	51	34		85	1.771	451	21	2.243	50	66		116				
Sardegna	418	295	8	721	11	25		36	440	240	9	689	9	15		24				
Sicilia	2.001	505	32	2.538	82	50		132	1.906	611	20	2.537	69	54	1	124				
Toscana	1.764	536	15	2.315	42	25		67	1.818	656	26	2.500	58	31		89				
Trentino A. Ad.	300	83	4	387	13	8		21	372	189	3	564	8	18		26				
Umbria	592	88		680	15	4		19	493	178	13	684	8	10		18				
Valle d'Aosta	36	16		52					42	27		69								
Veneto	1.403	346	13	1.762	32	27		59	1.533	725	16	2.274	38	47		85				
Acque internazionali																				
<b>TOTALE</b>	<b>21.589</b>	<b>6.497</b>	<b>254</b>	<b>28.340</b>	<b>592</b>	<b>460</b>	<b>1</b>	<b>1.053</b>	<b>23.241</b>	<b>8.259</b>	<b>293</b>	<b>31.793</b>	<b>815</b>	<b>563</b>	<b>3</b>	<b>1.381</b>				



Graf. 22 - Persone segnalate (dati rapportati a 100.000 abitanti di popolazione residente).



## dati regionali DECESSI

Annuale 2003



I dati relativi ai **decessi** per abuso di sostanze stupefacenti, rilevati nel 2003, sono stati disaggregati su base regionale ed ulteriormente suddivisi per fasce di età, sesso e nazionalità.

Sono esclusi, da tale dato, i casi nei quali le morti non sono direttamente riconducibili all'assunzione di droga (es. morti per incidenti stradali attribuibili a guida sotto l'influsso di sostanze stupefacenti, morti di assuntori di droghe dovute a complicanze patologiche). Non sono, altresì, contemplati i casi di morte, per azione diretta di droga, che non sono stati comunicati alle Forze di Polizia.

Il grafico sui decessi da abuso, rapportate a 100.000 abitanti di popolazione residente, esprime il quoziente dell'evoluzione del fenomeno nell'area geografica. Questo fattore numerico risulta dalla divisione del numero di deceduti per la popolazione residente<sup>(4)</sup>, moltiplicato per 100.000.

È necessario, inoltre, chiarire che le informazioni hanno valenza indiziaria, in quanto, non sempre vengono corredate da specifici riscontri medico legali di tipo autoptico o tossicologico.

Sono interessate dal fenomeno tutte le Regioni. Nel 2003, il numero dei decessi è diminuito. Su 429 decessi per abuso di sostanze stupefacenti (519 nel 2002), 410 si riferiscono a cittadini italiani (495 nel 2002) e 19 a cittadini stranieri.

La scomposizione per età evidenzia che il fenomeno è più ricorrente nelle fasce 30-34 anni (107 decessi) e per i pari o maggiori di 40 anni (93 decessi). Nel 2002 il più alto numero di decessi si era registrato nelle fasce 30-34 anni (133 decessi) e 35-39 anni (128 decessi).

Dei deceduti nel 2003, 58 sono soggetti femminili (13,52% del totale nazionale), in aumento rispetto al 2002, che aveva fatto registrare 42 decessi (8,09%).

Le Regioni più colpite dal fenomeno sono Campania (94 decessi nel 2003 - 84 nel 2002), Lazio (79 nel 2003 - 136 nel 2002), Lombardia (38 nel 2003 - 45 nel 2002), Emilia Romagna (34 nel 2003 - 26 nel 2002) e Veneto (32 nel 2003 - 24 nel 2002).

Nel dettaglio, vedi **Graf. 23-25**.

(4): [www.istat.it](http://www.istat.it) Annuario Statistico Italiano 2003.



Annuale 2003

## dati regionali DECESSI

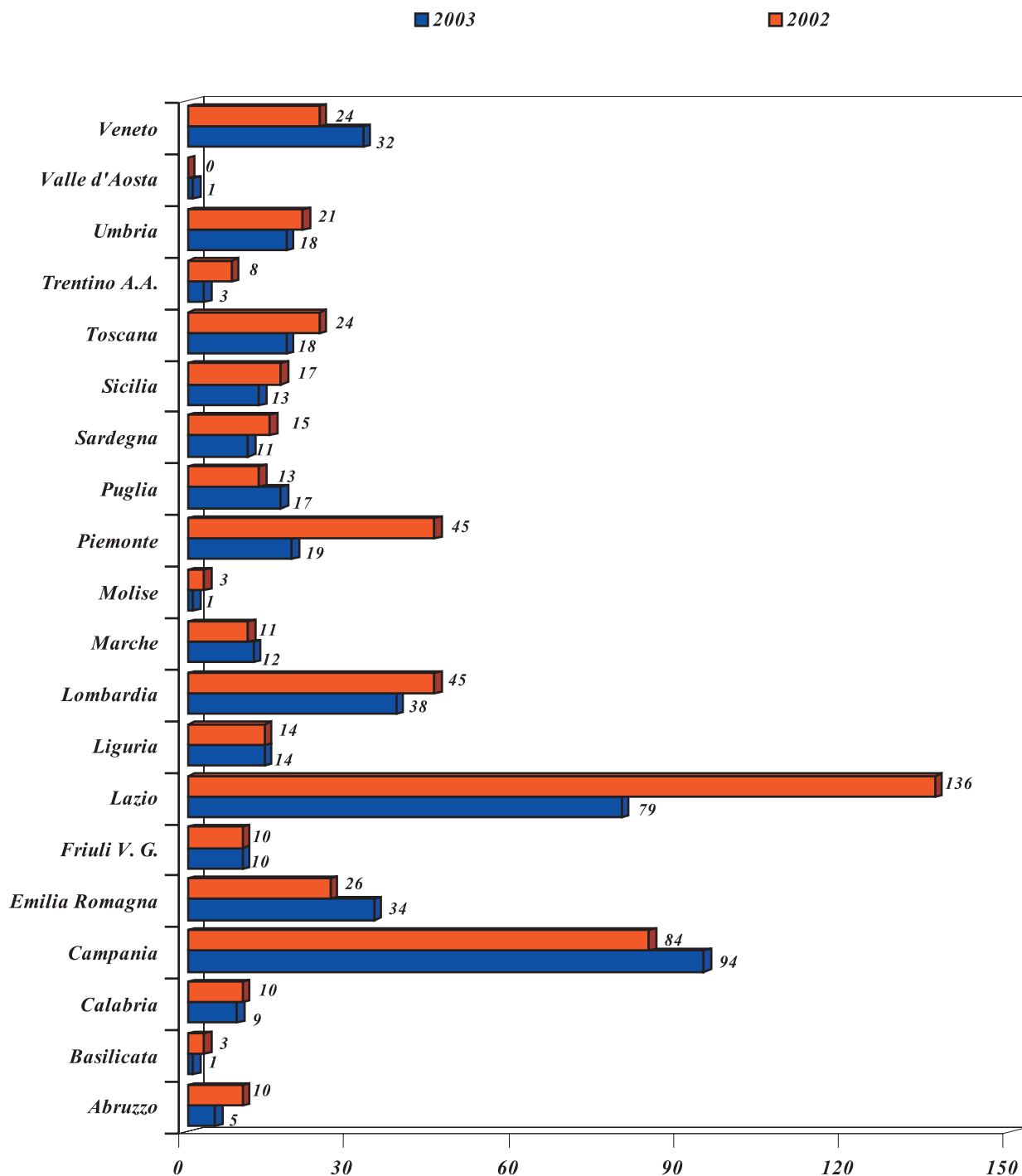
Graf. 23 - Decessi.

REGIONI	2003										Totale Italiani	Totale Stranieri	Totale Generale				
	< 15		15/19		20/24		25/29		30/34					35/39		≥ 40	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F				M	F	M	F
Abruzzo								1		2		1	1	5		5	
Basilicata							1							1		1	
Calabria							2		1		3		3	9		9	
Campania			2	1	7	1	25	1	24		19	1	11	2	87	7	94
Emilia Romagna			2	1	4	1	6	1	4	2	3	1	8	1	32	2	34
Friuli Ven. Gi.					2		1	1	1	1	1	1	2	10		10	
Lazio			2		7	1	10	2	10	8	14	3	18	4	76	3	79
Liguria					1		6		1	1	3		1	1	14		14
Lombardia				1	1		4	1	10	2	9	3	6	1	37	1	38
Marche			1		1		1		4		1		4	12		12	
Molise											1			1		1	
Piemonte					4		3		4		2		5	1	18	1	19
Puglia					2				4		2		9		16	1	17
Sardegna							2	1	1		3	1	3	11		11	
Sicilia					1				6	1	4		1	13		13	
Toscana			1		1		5	1	5	1	3		1	16	2	18	
Trentino A. Ad.									3					2	1	3	
Umbria			1	1	1		4		5		2	1	2	1	18		18
Valle d'Aosta				1										1		1	
Veneto			1		1		7	1	7		9		6	31	1	32	
<b>TOTALE</b>			<b>10</b>	<b>5</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	<b>77</b>	<b>9</b>	<b>91</b>	<b>16</b>	<b>81</b>	<b>11</b>	<b>81</b>	<b>12</b>	<b>410</b>	<b>19</b>	<b>429</b>

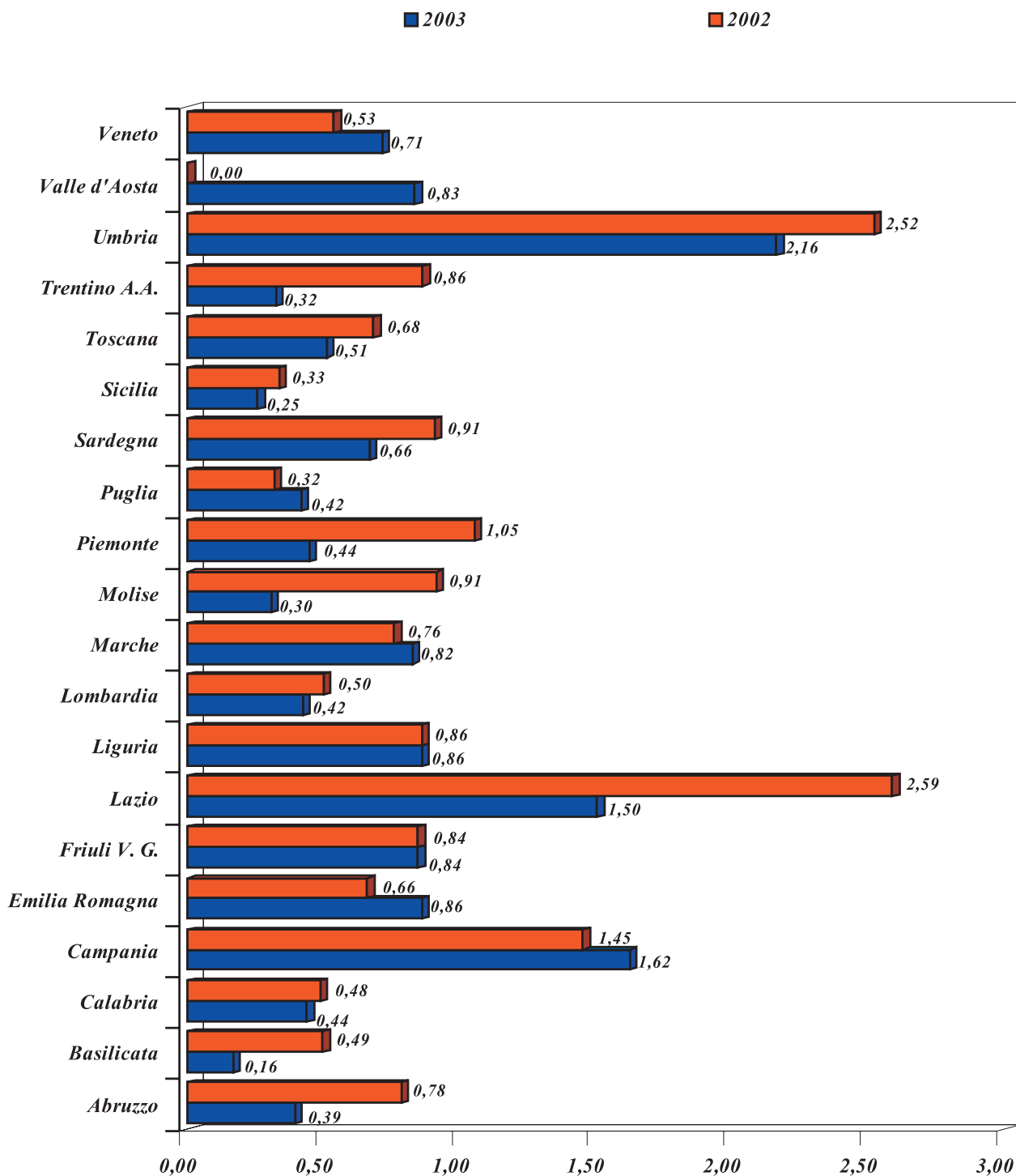
REGIONI	2002										Totale Italiani	Totale Stranieri	Totale Generale				
	< 15		15/19		20/24		25/29		30/34					35/39		≥ 40	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F				M	F	M	F
Abruzzo					2		2		2		3		1	10		10	
Basilicata							1		2					3		3	
Calabria					1				4	1			4	10		10	
Campania					14	1	17	1	19		23		9	82	2	84	
Emilia Romagna				1		1	5	1	5	1	7	2	2	1	24	2	26
Friuli Ven. Gi.					1	1	2		3		1		2	10		10	
Lazio					7		18	1	34	1	29	3	40	3	128	8	136
Liguria					1		4		2		6		1	14		14	
Lombardia				1	1		8		11		7		17	43	2	45	
Marche						1	2		1		5	1	1	11		11	
Molise									3					3		3	
Piemonte					3	1	5		9	1	8	2	13	3	45		45
Puglia					3		1	1	3		5			12	1	13	
Sardegna			1		1		4		6		2		1	15		15	
Sicilia			2		2	1	1		5	1	3		2	16	1	17	
Toscana					3		3	2	3		4	3	6	21	3	24	
Trentino A. Ad.					1		3				2		1	7	1	8	
Umbria			1	1	4		1		6	1	4		3	18	3	21	
Valle d'Aosta																	
Veneto					2		5		9		8			23	1	24	
<b>TOTALE</b>			<b>4</b>	<b>3</b>	<b>46</b>	<b>6</b>	<b>82</b>	<b>6</b>	<b>125</b>	<b>8</b>	<b>117</b>	<b>11</b>	<b>103</b>	<b>8</b>	<b>495</b>	<b>24</b>	<b>519</b>

Graf. 24 - Decessi.





Graf. 25 - Decessi (dati rapportati a 100.000 abitanti di popolazione residente).



---

## **DATI NAZIONALI: SERIE STORICA**

---



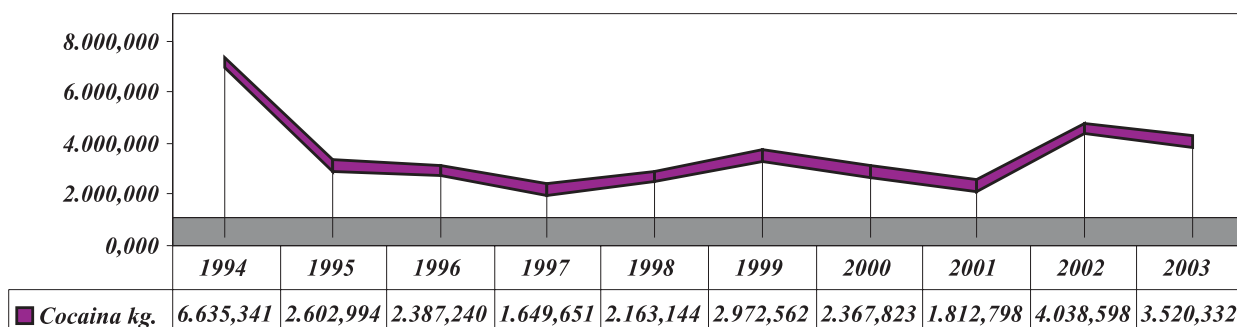
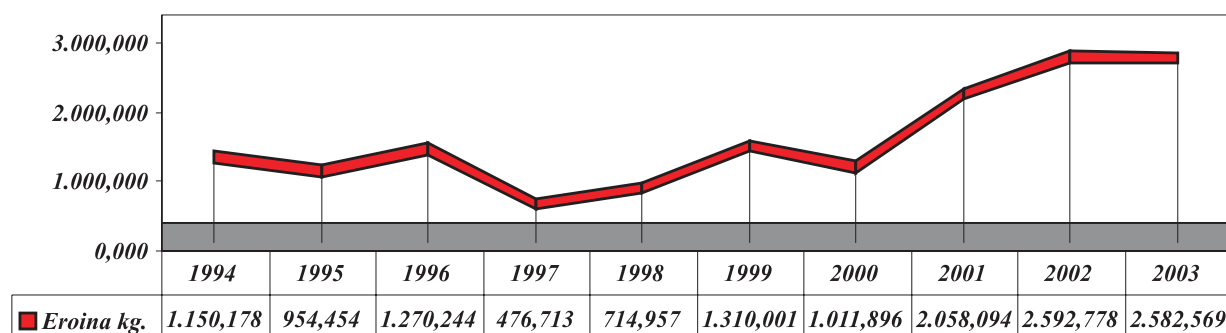
La serie storica dei quantitativi delle diverse **droghe sequestrate**, con il relativo andamento nei vari anni, presenta i seguenti picchi massimi: eroina nel 2002 (2.592,778 kg.), cocaina nel 1994 (6.635,341 kg.), cannabis nel 1999

(68.255,363 kg.), amfetaminici nel 2000 (577.369 compresse), L.S.D. nel 1995 (33.619 dosi).

Nel dettaglio, vedi **Graf. 26-27**.

Graf. 26 - Sequestri.

Anno	Eroina kg.	Cocaina kg.	Cannabis kg.	Amfetaminici nr.	L.S.D. nr.
1994	1.150,178	6.635,341	18.931,964	96.155	28.449
1995	954,454	2.602,994	15.392,760	169.782	33.619
1996	1.270,244	2.387,240	11.870,148	154.394	14.197
1997	476,713	1.649,651	60.750,247	178.174	7.973
1998	714,957	2.163,144	55.131,050	132.478	5.919
1999	1.310,001	2.972,562	68.255,363	293.639	5.509
2000	1.011,896	2.367,823	47.336,313	577.369	1.978
2001	2.058,094	1.812,798	54.277,877	314.640	1.139
2002	2.592,778	4.038,598	45.139,390	400.270	3.064
2003	2.582,569	3.520,332	40.470,900	235.351	2.161

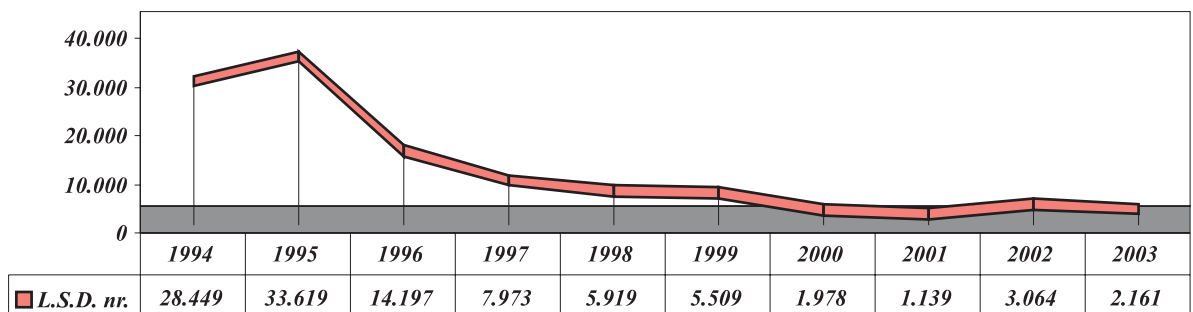
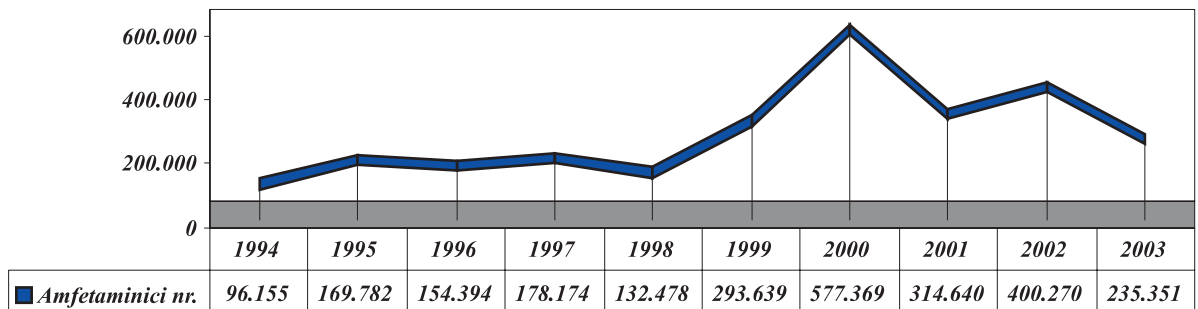
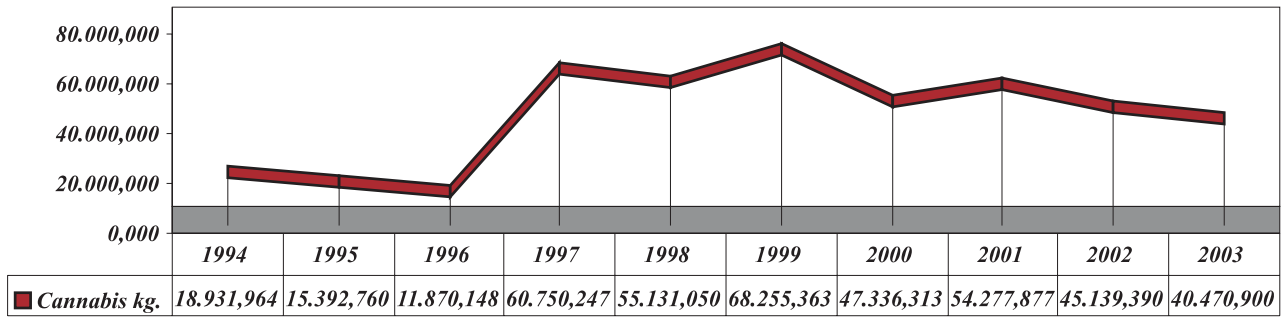


# serie storica SEQUESTRI

Annuale 2003



Graf. 27 - Sequestri.





## serie storica PERSONE SEGNALATE

La serie storica decennale riguarda le **persone segnalate** all'Autorità Giudiziaria.

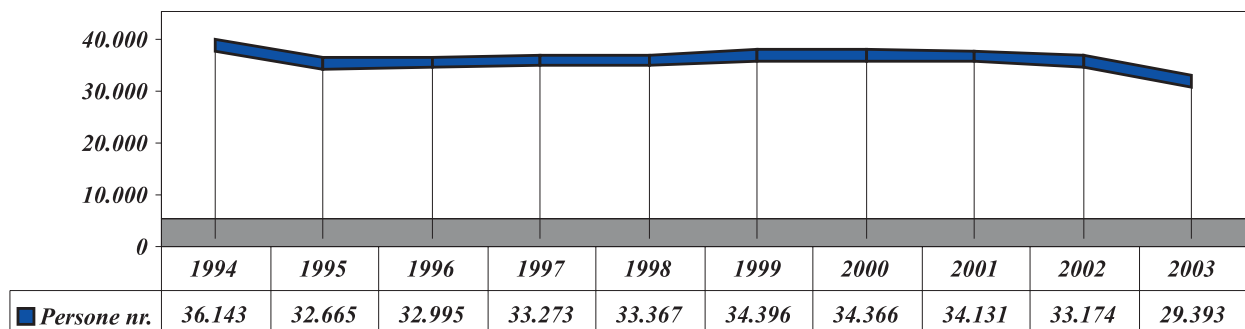
L'andamento, lievemente crescente fino al 1999, si è stabilizzato negli anni

successivi.

Nel 2003 si è registrata una diminuzione abbastanza significativa.

Nel dettaglio, vedi **Graf. 28**.

*Graf. 28 - Persone segnalate.*



## serie storica DECESSI

Annuale 2003



La serie storica decennale dei **decessi**, suddivisa per fasce d'età, sesso e nazionalità, italiani e stranieri, presenta un andamento crescente dal 1994 al 1996, con un picco di 1.562 decessi.

Dopo tale anno, il decremento si manifesta costante.

Escludendo dal confronto per fascia di età il 1996, caratterizzato da un generalizzato aumento dei decessi, il valore più elevato è stato il seguente:

- 37 nella fascia d'età 15-19 (1995);
- 198 nella fascia d'età 20-24 (1995);
- 386 nella fascia d'età 25-29 (1995);
- 321 nella fascia d'età 30-34 (1999);
- 238 nella fascia d'età 35-39 (2000);
- 144 nella fascia d'età  $\geq 40$  (2001).

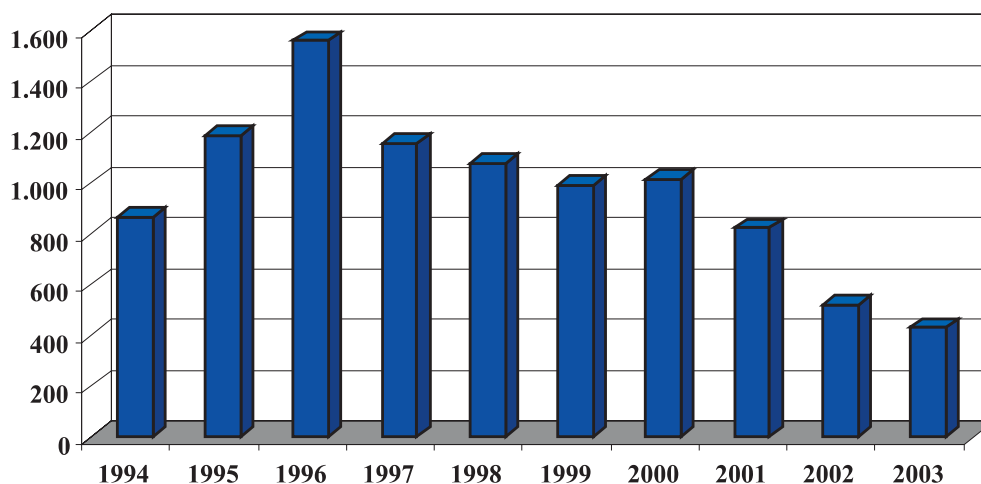
Sempre nel 1996 si registra il maggior numero di italiani deceduti (1.516). Per gli stranieri, invece, l'annualità peggiore è il 1997 (48).

Nel dettaglio, vedi *Graf. 29*.



Graf. 29 - Decessi <sup>(5)</sup>.

ANNO	FASCE DI ETA'												Totale Italiani	Totale Stranieri	Totale Generale
	15 - 19		20 - 24		25 - 29		30 - 34		35 - 39		≥ 40				
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F			
1994	22	7	164	15	272	20	214	10	93	6	39	3	842	23	865
1995	32	5	170	28	351	35	287	26	168	12	68	6	1.144	44	1.188
1996	36	3	223	28	397	34	452	41	216	21	100	11	1.516	46	1.562
1997	18	7	169	15	319	21	298	17	176	19	91	9	1.111	48	1.159
1998	15	5	103	21	274	18	294	26	196	18	100	8	1.037	41	1.078
1999	13	6	92	13	220	23	290	31	186	20	89	11	966	28	994
2000	24	3	90	15	206	15	270	27	221	17	119	8	978	37	1.015
2001	14	5	71	11	133	13	210	19	178	24	128	16	792	30	822
2002	4	3	46	6	82	6	125	8	117	11	103	8	495	24	519
2003	10	5	31	5	77	9	91	16	81	11	81	12	410	19	429



(5): Sono esclusi i connazionali deceduti all'estero.

---

## **PRECURSORI: DATI IMPORT/EXPORT**

---



Annuale 2003

## import/export PRECURSORI

---

### *Grafici Import-Export*

La normativa<sup>(6)</sup> suddivide le sostanze chimiche di base e i precursori in tre categorie, cui corrispondono differenti livelli di controllo.

Di seguito, i dati relativi alle importazioni e alle esportazioni lecite avvenute in Italia nel 2003, distintamente per Paesi U.E. ed extra U.E.

Nel dettaglio, vedi *Graf. 30-35*.

---

(6): Regolamento CE n. 1232/2002.  
Art. 70, comma 1, DPR 309/90.



## Importazioni

L'Italia importa solo cinque precursori chimici di I categoria (efedrina, ergometrina, ergotamina, pseudoefedrina e piperonale) e, di questi, solo gli ultimi due in maniera considerevole. Nel corso del 2003 si sono registrate importazioni per circa 10 tonnellate di piperonale, quasi tutte riferibili ad operazioni di acquisto presso un'azienda con sede ad Hong Kong. La pseudoefedrina è stata acquistata per il 90% nei Paesi comunitari (in prevalenza Germania) e per il restante 10%, pari a circa 1.000 kg, in India.

nale, quasi tutte riferibili ad operazioni di acquisto presso un'azienda con sede ad Hong Kong. La pseudoefedrina è stata acquistata per il 90% nei Paesi comunitari (in prevalenza Germania) e per il restante 10%, pari a circa 1.000 kg, in India.

## I categoria

### Sostanza

### Denominazione NC (se diversa)

**Efedrina**

**Ergometrina**

**Ergotamina**

Acido lisergico

**1-Fenil 2-Propanone**

Fenilacetone

**Pseudoefedrina**

**Norefedrina (2)**

Acido N-acetilantrenilico

Acido-2-Acetammidobenzoico

3,4-Metilendioxi-fenilpropan-2-one

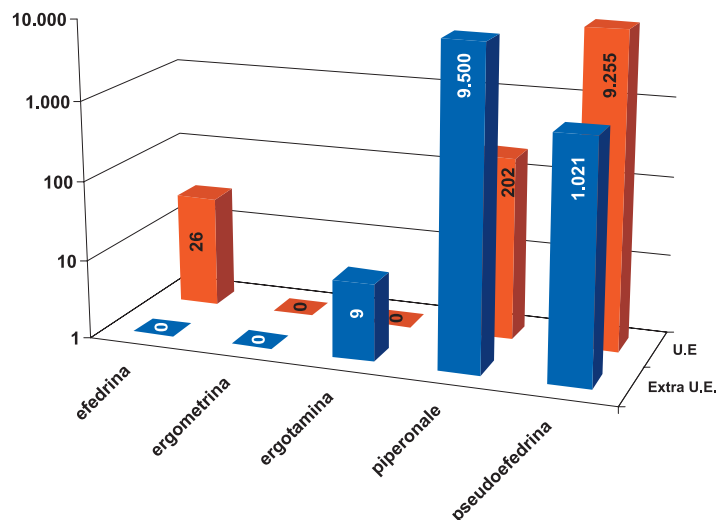
Isosafrolo (cis + trans)

**Piperonale**

**Safrolo**

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 30 - Importazioni I Cat. in Kg..





I precursori di II categoria presentano livelli di importazione scarsamente significativi. Gli acquisti da Paesi non comunitari riguardano principalmente l'anidride acetica ed il permanganato di

potassio, che sono importati in prevalenza da Slovacchia e Repubblica Ceca. Germania e Gran Bretagna sono invece i principali fornitori comunitari.

## II categoria

*Sostanza*

*Denominazione NC (se diversa)*

Anidride acetica

Acido antranilico

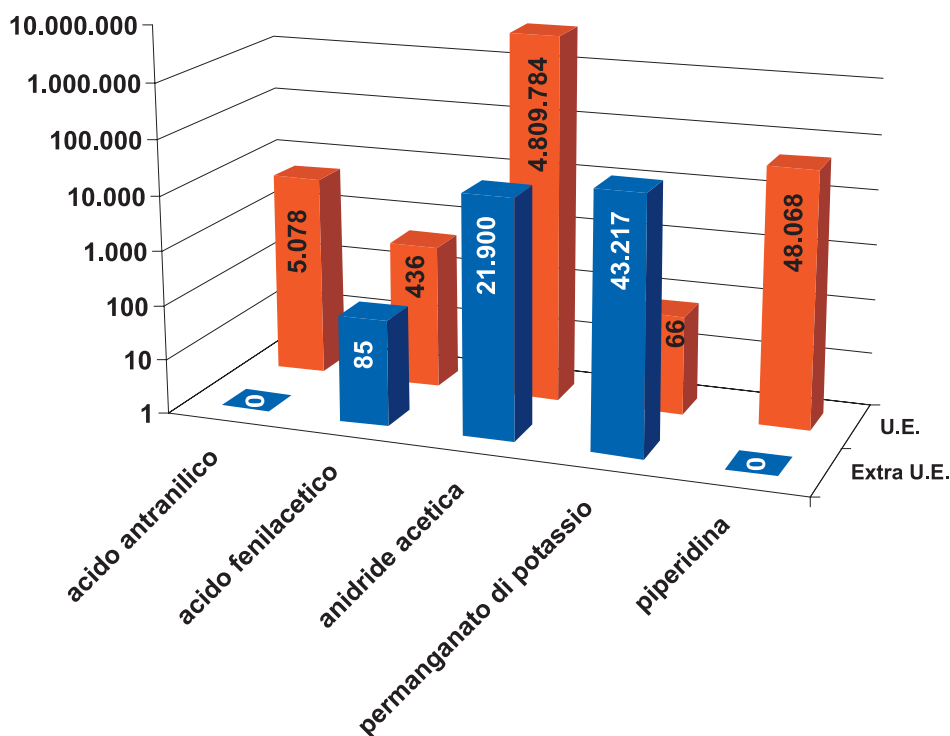
Acido fenilacetico

Piperidina

Permanganato di potassio

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 31 - Importazioni II Cat. in Kg..





I precursori chimici di III categoria sono importati principalmente da Paesi europei (U.E. ed Extra U.E.). In particolare l'acetone da Gran Bretagna e

Svizzera, l'acido cloridrico e l'acido solforico dalla Slovenia, il metiletilchetone dal Belgio ed il toluene da Spagna, Slovacchia e Svizzera.

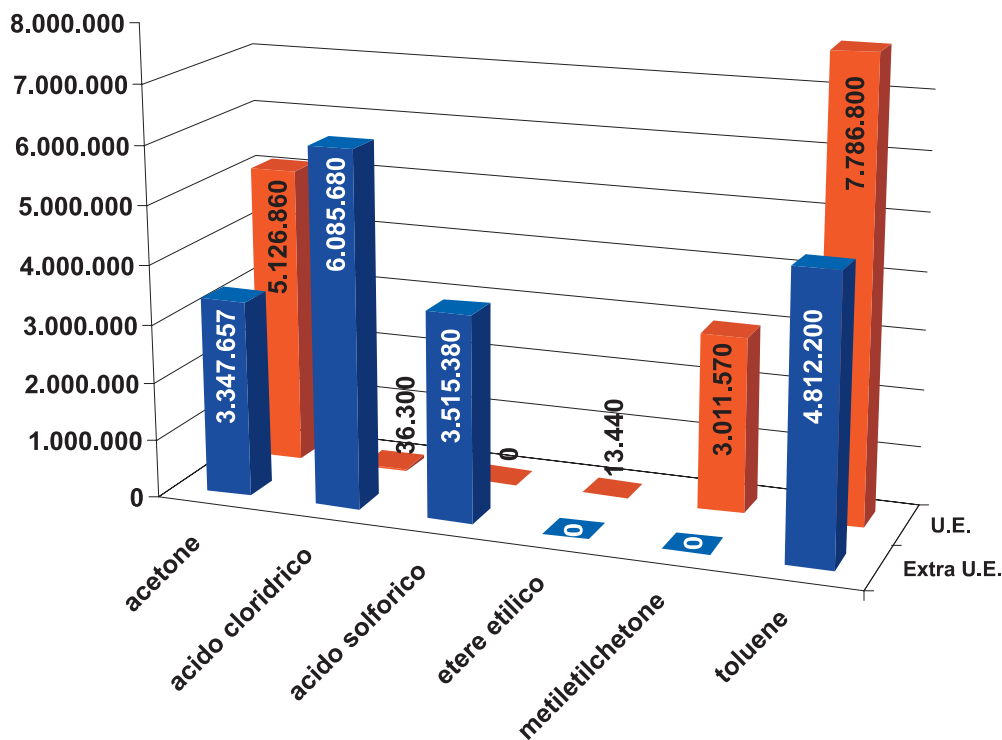
## III categoria

### Sostanza

Acetone  
Etere etilico  
Metiletilchetone (MEK)  
Toluene  
Acido solforico  
Acido cloridrico

### Denominazione NC (se diversa)

Graf. 32 - Importazioni III Cat. in Kg..





### Esportazioni

Il volume delle esportazioni di precursori chimici di I categoria è considerevolmente superiore rispetto a quello delle importazioni. Particolarmente significative le esportazioni di 3,4 meti-

lenodiosifenil2-propanone, di pseudoefedrina (soprattutto verso la Svizzera) e 1-fenil2-propanone (principalmente verso gli U.S.A. e, in misura minore, verso la Germania).

### I categoria

#### Sostanza

Efedrina

Ergometrina

**Ergotamina**

Acido lisergico

**1-Fenil 2-Propanone**

**Pseudoefedrina**

**Norefedrina**

**Acido N-acetilantrenilico**

**3,4-Metilendiossi-fenilpropan-2-one**

Isosafrolo (cis + trans)

**Piperonale**

Safrolo

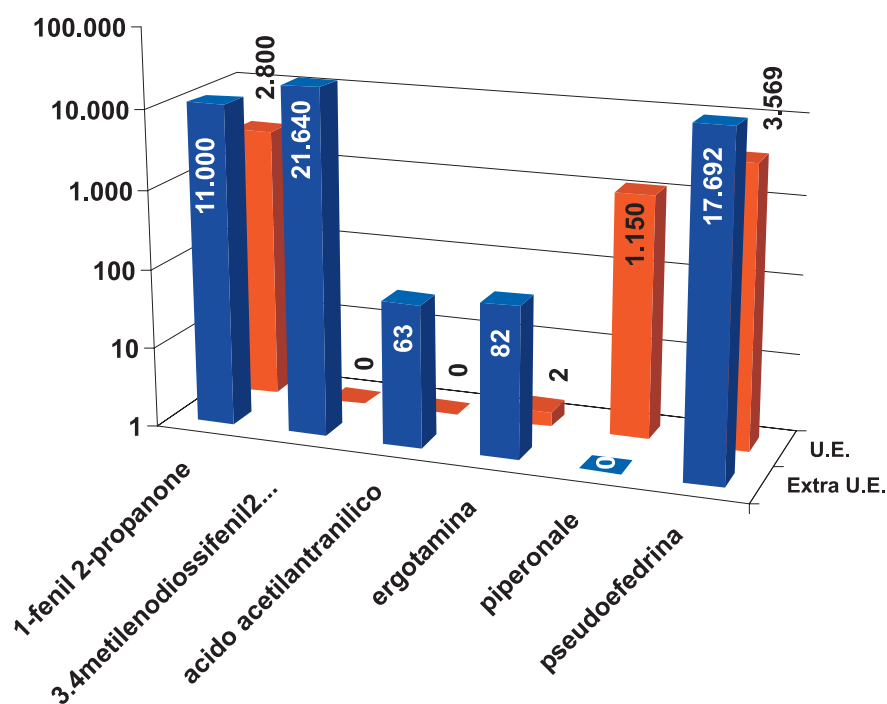
#### Denominazione NC (se diversa)

Fenilacetone

Acido-2-Acetamidobenzoico

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 33 - Esportazioni I Cat. in Kg..





Solo due sostanze di II categoria sono state oggetto di esportazione (anidride acetica e permanganato di potassio).

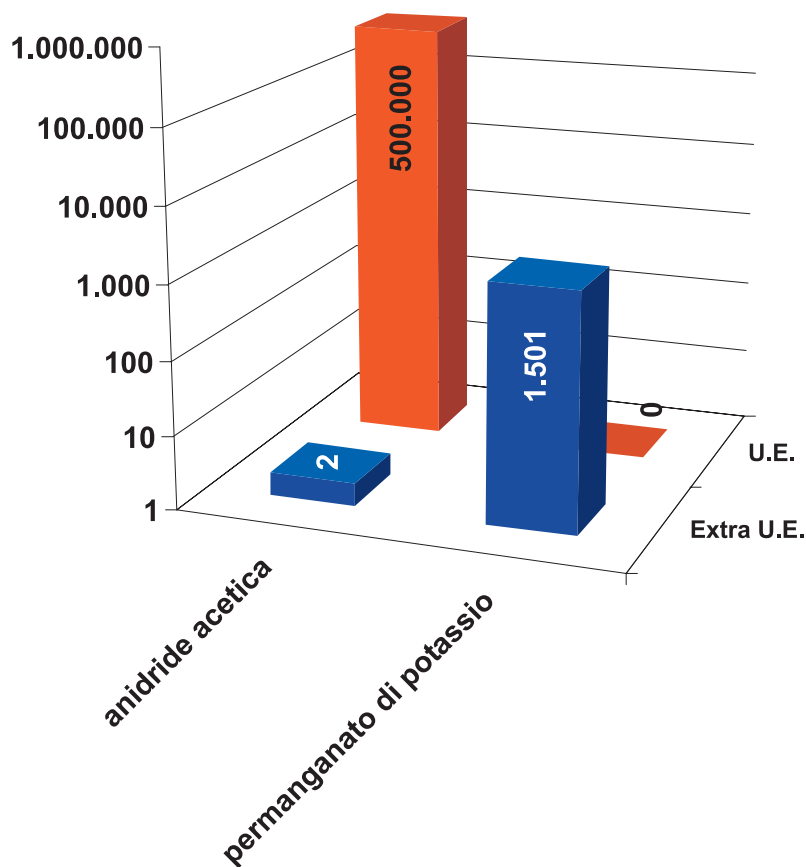
Particolarmente significative le movimentazioni di anidride acetica verso la Gran Bretagna.

## II categoria

Sostanza	Denominazione NC (se diversa)
<b>Anidride acetica</b>	
Acido antranilico	
Acido fenilacetico	
Piperidina	
<b>Permanganato di potassio</b>	

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 34 - Esportazioni II Cat. in Kg..





Le esportazioni di precursori di III categoria sono avvenute quasi esclusivamente verso Paesi europei (U.E. ed Extra U.E.). In particolare, l'acetone è sta-

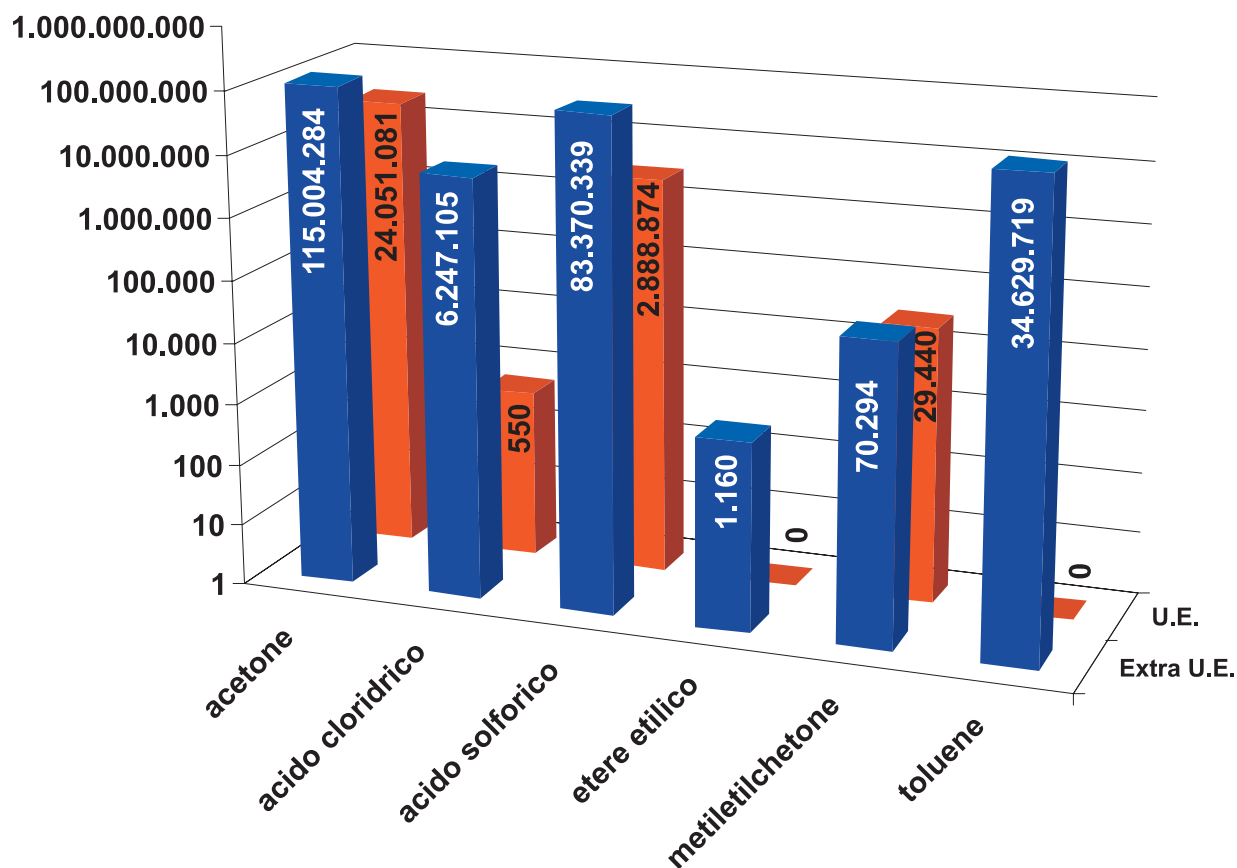
to esportato prevalentemente verso Belgio, Gran Bretagna e Svizzera, l'acido solforico verso Francia e Svizzera ed il toluene verso la Slovacchia.

### III categoria

Sostanza	Denominazione NC (se diversa)
Acetone	
Etere etilico	Ossido di dietilite
Metiletilchetone (MEK)	Butanone
Toluene	
Acido solforico	
Acido cloridrico	Cloruro di idrogeno

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 35 - Esportazioni III Cat. in Kg..





ATS	Amphetamine Type Stimulant
BKA	Bundeskriminalamt
CEPOL	European Police College
CICAD	Commissione Interamericana per il controllo sull'abuso di droga
CND	Commission Narcotic Drugs
COREPER	Comitato dei Rappresentanti Permanenti degli Stati Membri
DCSA	Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
DEA	Drug Enforcement Administration
GOD	Gruppo Orizzontale Droga
HIV	Human Immunodeficiency Virus
IDU	Injecting Drug Use
INCB	International Narcotics Control Board
INCSR	International Narcotics Control Strategy Report
L.S.D.	Dietalamide dell'Acido Lisergico
MDMA	Metilendiossimetamfetamina
NCSI	National Criminal Intelligence Service
OEDT	Observatoire Europeen des Drogues et des Toxicomanies
OLAF	Office Europeen de Lutte Antifraude
PECO	Paesi Europa Centrale ed Orientale
STA	Stimolanti di Tipo Amfetaminico
THC	Tetraidrocannabinolo
UE	Unione Europea
UN-ODC	United Nations - Office on Drugs and Crimes